DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 287

il Quotidiano del NordEst

Martedì 5 Dicembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Monte Croce Carnico, staccati 50mila metri cubi di terra e roccia
A pagina VI

L'evento
Da Matisse a Monet, in mostra a Padova un secolo francese
Cozza a pagina 16

Nuoto
Europei al via la pole è di Ceccon guardando ai Giochi olimpici
Mei a pagina 21

Giulia, l'Italia si ferma

▸Oggi alle 11 nella basilica di Santa Giustina a Padova i funerali. Attese 15mila persone

▸Lutto regionale in Veneto. Il rito trasmesso in diretta tv e social. Maxischermi all'esterno

Il giorno più lungo

Il lungo addio alla ragazza diventata la figlia di tutti

Angela Pederiva

Dopo tre settimane e tre giorni di angoscia e di speranza, di dolore e di rabbia, si concluderà oggi in tre ore il lungo addio a Giulia Cecchettin. La figlia, la sorella, l'amica di tutti, la ragazza per cui ciascuno ha cominciato a provare timore e affetto già all'indomani dell'11 novembre, vedendo però con il passare del tempo inesorabilmente trasformarsi il giallo della scomparsa nel più nero dei femminicidi: gli appelli caduti nel vuoto, la vana caccia all'auto di Filippo Turetta in fuga, il ritrovamento del corpo di lei, l'arresto e l'estradizione di lui, l'interrogatorio rifiutato e quello accettato, l'autopsia, la ricerca della verità e la richiesta di giustizia, il dibattito sulla violenza di genere, sulle relazioni tossiche, sul patriarcato. Uno stillicidio umano e mediatico, giudiziario e sociologico, che ora arriva al momento dell'ultimo saluto: alle 11 nella basilica di Santa Giustina a Padova e alle 14 nella parrocchiale di San Martino a Saonara, i luoghi del cuore per una giovane donna che ha fatto palpitare l'Italia intera.

Continua a pagina 2

L'Italia, il Veneto, Padova si fermeranno oggi per l'addio a Giulia Cecchettin. Il governatore Luca Zaia ha decretato il lutto regionale. Bandiere a mezz'asta all'Università, dove Giulia stava per laurearsi in ingegneria biomedica. E anche gli esercenti della città del Santo abbasseranno le luci e spegneranno la musica in segno di rispetto. Il rito funebre, che inizierà alle 11 nella basilica di Santa Giustina, sarà trasmesso in diretta tv e sui social. Sono attese più di 10mila persone. Maxischermi all'esterno della basilica.

Lucchin a pagina 2

L'assassino

Filippo in cella con la tv: potrà vedere le esequie

Filippo Turetta è stato trasferito al reparto "protetti", dov'è ristretto con un altro detenuto in una cella con televisore: potrà seguire il funerale.

Pederiva a pagina 3

L'appello

Zaia: «Diamo tutti un segnale, facciamo rumore»

«Alle 11, quando a Padova il feretro di Giulia entrerà a Santa Giustina, diamo tutti un segnale: dimostriamo di esserci», esorta il governatore Luca Zaia.

Vanzan a pagina 5

IL GIORNO DEL LUTTO Tutta l'Italia oggi si ferma per l'omaggio a Giulia Cecchettin. Alle 11 il rito funebre in diretta da Padova su televisioni e social: anche il Gazzettino.it lo trasmetterà. Per tutta la giornata di ieri sono andati avanti i preparativi per i funerali che saranno celebrati nella chiesa di Santa Giustina a Padova: qui è stata collocata la gigantografia di Giulia.

La classifica

È Udine la città dove si vive meglio

Loris Del Frate

Qualcuno sarà stato forse colto un po' di sorpresa. Ma come Udine, città dove comanda il lavoro, dove durante le ferie si sistema il giardino e si dipinge casa, è diventata la capitale italiana della Qualità della vita? Ma questo è esattamente ciò emerge dalla classifica del Sole 24Ore che ha sconfitto un bel po' di stereotipi sulla capitale del Friuli e l'ha catapultata in cima a tutte le altre città, anche quelle tradizionalmente più inclini a vivere meglio, come (...)

Continua a pagina 12

Il caso

Battisti cerca sconti di pena Sabbadin: «Che aspetti»

Non sarà facile il percorso di Cesare Battisti verso i permessi premio: iter che prevede l'incontro con i parenti delle sue vittime, che però non ne vogliono sapere. Battisti, condannato all'ergastolo per quattro omicidi e altri fatti di sangue commessi negli anni di piombo quando militava nei Proletari armati per il terrorismo, aveva iniziato, infatti, a lavorare all'iter, previsto dalla riforma Cartabia. «Battisti ha tutto il tempo per aspettare, io non sono pronto», ha affermato Adriano Sabbadin, figlio di Lino, il macellaio ucciso nel veneziano durante una rapina.

A pagina 11

Uccise due ladri, 17 anni al gioielliere

Due anni e otto mesi dopo la rapina finita nel sangue, il gioielliere di Grinzane Cavour Mario Roggero esce dal Tribunale di Asti con una condanna a diciassette anni di carcere per due omicidi e un tentato omicidio. Ma una solida convinzione: «Non c'era alternativa. Non vedevo più mia moglie, pensavo l'avessero rapita. È una follia, viva la delinquenza, viva la criminalità. Bel segnale per l'Italia», s'indigna a favore di telecamere. Roggero ha inseguito e ucciso due malviventi che nel 2021 hanno fatto irruzione nella sua oreficeria. L'accusa aveva chiesto 14 anni, la Corte d'Assise ha aumentato la pena di tre anni.

Guasco a pagina 10

CONDANNA Carabinieri e Scientifica sul luogo della rapina alla gioielleria

Economia

Sirmax, impianto in India e ricavi a 450milioni

Sirmax, il gruppo padovano da 450 milioni di ricavi, guidato da Massimo Pavin, punta deciso sull'India. Prossime tappe: un nuovo stabilimento nel Sud del subcontinente e l'ammodernamento dell'impianto vicino a Delhi.

Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Il giorno del dolore

LA CERIMONIA ANCHE SUL SITO DEL GAZZETTINO L'allestimento della basilica di Santa Giustina: mille posti, tutti a sedere, maxischermi all'esterno e telecamere per la diretta (anche sul sito www.gazzettino.it)

L'Italia con Giulia

▸Alle 11 il Paese si ferma, il rito funebre in diretta da Padova su televisioni e social

▸In 15mila attesi oggi in Prato della Valle Mattarella: «Sforzo contro i femminicidi»

LA GIORNATA

PADOVA Le lacrime di una famiglia distrutta si intrecceranno stamane con quelle di altre 15mila persone che si raduneranno in Prato della Valle, a Padova, non solo per salutare un'ultima volta Giulia Cecchettin, uccisa da chi diceva di amarla, ma anche per dire basta alla violenza. Quella di oggi, per volontà stessa di papà Gino, della sorella Elena e di tutti coloro che hanno voluto bene alla sfortunata 22enne, non è solo una giornata di lutto, ma la giornata in cui il dolore si trasforma in forza, in cui il ricordo di Giulia diventerà la luce che guiderà questo cammino difficile, ma necessario, verso un cambiamento radicale: «Abbiamo scelto una chiesa grande affinché arrivi un messaggio di forte partecipazione. Mai più un'altra Giulia».

L'ORGANIZZAZIONE

Padova e l'intera regione si fermeranno durante i funerali. Il governatore Luca Zaia ha decretato il lutto regionale. Bandiere a mezz'asta all'Università, dove Giulia stava per laurearsi in ingegneria biomedica: la rettrice Daniela Mapelli ha disposto la sospensione delle lezioni per tutta la mattina, fino alle 14, per consentire agli studenti di partecipare alla funzione. E anche gli esercenti della città del Santo abbasseranno le luci e spegneranno la musica in segno di rispetto.

L'accesso alla basilica sarà consentito dalle 9 alle 10.45: 1.150 i posti a sedere, buona parte occupati da chi ha avuto l'invito da parte della famiglia o rappresenta le autorità. I restanti saranno a disposizione di chiunque vorrà dare l'ultimo saluto alla ragazza. Chi non troverà posto, potrà assistere alla cerimonia dal sagrato, grazie a due maxischermi. Prefettura e amministrazione comunale hanno messo un punto un piano per la viabilità che consenta di far giungere in Prato della Valle tutti coloro che vorranno partecipare alle celebrazioni. Per questo sono previste le chiusure temporanee di alcune vie attorno alla grande piazza su cui si affaccia Santa Giustina.

Sarà presente il presidente Luca Zaia e con lui tanti sindaci insieme al presidente di Anci Conte. Attesi anche rappresentanti del governo e parlamentari. Non ci sarà invece il Presidente Sergio Mattarella, che però ieri è intervenuto: «Le notizie dei femminicidi che ci giungono così frequentemente sono un triste promemoria di quanto intenso sia lo sforzo ancora da compiere per realizzare un cambiamento radicale di carattere culturale. Cambiamento che chiama in causa le famiglie, l'intera società e gli stessi governi». I funerali potranno essere seguiti anche in straming sul sito internet de *Il Gazzettino*.

LE DISPOSIZIONI

Nella piazza antistante la basilica – lo spazio sarà diviso in due settori - si potrebbero superare le 15mila persone. La limitazione delle persone in chiesa è stata prevista per garantire la sicurezza: il piano di ordine pubblico prevede presidi di tutte le forze dell'ordine e dei vigili del fuoco a cui si aggiungeranno i volontari della Protezione civile. Circa 400 unità dispiegate, tra agenti e militari. Alle 14 ci sarà un momento di preghiera anche nella chiesa di Saonara, più intimo, riservato a familiari e conoscenti.

Una volta terminata la funzione, la salma di Giulia sarà accompagnata a piedi al cimitero dove sarà tumulata accanto alla mamma Monica morta un anno fa.

Ieri pomeriggio la gigantografia di Giulia affissa sulla parete del municipio di Vigonovo è stata tolta e trasferita sulla facciata della basilica di Santa Giustina.

LA GRANDE NAVATA DELLA BASILICA DI SANTA GIUSTINA POTRÀ OSPITARE FINO A 1.150 PERSONE: NESSUN POSTO IN PIEDI

Basket, choc a Cittadella

Under 17, tifoso all'arbitro donna: «Anche tu farai la fine di quella là»

(M.C.) «Devi fare la fine di quella di Vigonovo». Così un supporter del basket Cittadella under 17 durante la partita sul campo del Camin, Padova, domenica pomeriggio ha detto all'arbitro, una 17enne. Inutile le richieste di smetterla da parte della ventina di genitori del Camin tra la sostanziale indifferenza della quindicina di cittadellesi. «Sono un ex giocatore di basket - racconta il padre 56enne dell'arbitro che era in tribuna ad un metro dal supporter - Mia figlia da cinque anni si è avvicinata a questo sport e da due ha scelto per vocazione di equità e giustizia, di intraprendere questo ruolo. L'accompagno sempre. Mai era accaduta una cosa del genere. Ho tanta pazienza, non ho badato alle offese pesanti, a volte qualche tono si alza, ma mai così. L'uomo sui 45 anni penso sia un genitore. Quando ho sentito quella frase, no, non ce l'ho fatta, sono scattato in piedi e mantenendo la calma gli ho detto: "stia zitto, sono il padre dell'arbitro, si vergogni quella frase è bruttissima". Mi sono allontanato sconvolto e arrabbiato e non ho pensato di chiamare subito le forze dell'ordine. Avrei dovuto. Mi riservo di presentare denuncia».

Gli allestimenti delle piante ieri nella basilica di Santa Giustina a Padova, dove oggi saranno celebrate le esequie

Tre settimane e tre giorni il lungo addio alla ragazza diventata la figlia di tutti

L'ATTESA

PADOVA Dopo tre settimane e tre giorni di angoscia e di speranza, di dolore e di rabbia, si concluderà oggi in tre ore il lungo addio a Giulia Cecchettin. La figlia, la sorella, l'amica di tutti, la ragazza per cui ciascuno ha cominciato a provare timore e affetto già all'indomani dell'11 novembre, vedendo però con il passare del tempo inesorabilmente trasformarsi il giallo della scomparsa nel più nero dei femminicidi: gli appelli caduti nel vuoto, la vana caccia all'auto di Filippo Turetta in fuga, il ritrovamento del corpo di lei, l'arresto e l'estradizione di lui, l'interrogatorio rifiutato e quello accettato, l'autopsia, la ricerca della verità e la richiesta di giustizia, il dibattito sulla violenza di genere, sulle relazioni tossiche, sul patriarcato. Uno stillicidio umano e mediatico, giudiziario e sociologico, che ora arriva al momento dell'ultimo saluto: alle 11 nella basilica di Santa Giustina a Padova e alle 14 nella parrocchiale di San Martino a Saonara, i luoghi del cuore per una giovane donna che ha fatto palpitare l'Italia intera.

GLI ALLESTIMENTI

Nella mappa della tragedia, per tre settimane e tre giorni il racconto è stato localizzato a Marghera per l'ultima cena, a Vigonovo per la prima aggressione, a Fossò per la coltellata fatale, a Pian delle More tra Aviano e Barcis per il rinvenimento del cadavere di Giulia, a Lienz per l'avvistamento della Fiat Grande Punto in Austria, a Bad Dürrenberg e a Halle per la cattura e la reclusione di Filippo in Germania, a Montorio Veronese per la detenzione cautelare. Ma per queste tre ore di celebrazione religiosa e ricordo laico, la famiglia Cecchettin ha scelto Padova e Saonara, la città in cui la 22enne si era diplomata al liceo Tito Livio e stava per laurearsi in Ingegneria biomedica, il paese di mamma Monica che l'abbraccerà per sempre nel loro eterno riposo. «Povera creatura innocente, è arrivato il momento di lasciarla andare in pace: è stato giusto parlarne perché è successa una cosa troppo brutta, ma adesso credo sia meglio che scenda il silenzio», diceva ieri una barista, osservando il viavai degli allestimenti in corso attorno a Prato della Valle.

Gli operai con le pettorine arancioni posavano le piante verdi lungo le navate, Giulia vestita di rubino rideva sull'altalena nella gigantografia affissa sulla facciata della chiesa, i pixel colorati delle prove televisive lampeggiavano sul maxi-schermo posizionato nel sagrato, lungo le fasce blu campeggiavano i cartelli del divieto di sosta tutt'attorno . Ma il battito della lunga trepidazione si fa sentire anche nel resto della città del Santo: alla libreria Feltrinelli in via San Francesco è annullato l'incontro con gli autori, perché la catena «si unisce alla famiglia di Giulia Cecchettin, alla città di Padova e al Veneto in questo momento di profondo dolore»; nel cortile antico del Bo un dottore con l'alloro sorride in silenzio, in attesa che le bandiere calino a mezz'asta e le lezioni siano sospese; a Palazzo Moroni sul Liston la sedia con il drappo rosso, simbolo della violenza sulle donne, spunta appena dietro l'al-

DALL'EVENTO ANNULLATO IN LIBRERIA, ALLA SEDIA CON IL DRAPPO ROSSO LUNGO IL LISTON, LA CITTÀ DEL SANTO ACCOGLIE L'ULTIMO ATTO

Filippo trasferito in cella potrà vedere i funerali

▶Dall'infermeria al reparto "protetti": è con un detenuto per reati finanziari

▶Nella stanza c'è anche un televisore, resta comunque la stretta sorveglianza

A MONTORIO

VENEZIA La diretta del *Tg1*, lo speciale del *Tg5*, il segnale concesso dalla Rai a tutte le altre testate giornalistiche (da *TeleChiara* a *Gazzettino.it*) che ne hanno fatto richiesta. I funerali di Giulia Cecchettin saranno anche un evento mediatico, destinato ad amplificare il desiderio espresso domenica da papà Gino, mentre era impegnato a scrivere la lettera che oggi leggerà dal pulpito dell'abbazia di Santa Giustina: «Abbiamo scelto una chiesa grande affinché arrivi un messaggio di grande partecipazione». Chissà allora se quelle parole giungeranno pure a Filippo Turetta: nella casa circondariale di Montorio Veronese, l'assassino *reo confesso* dell'ex fidanzata è stato trasferito dall'infermeria "psichiatrica sperimentale" al reparto "protetti", dov'è ristretto con un altro detenuto in una cella dotata del televisore.

LE MISURE

Almeno in teoria, dunque, potrebbe esserci anche Turetta tra i telespettatori che assisteranno alle esequie attraverso il piccolo schermo. Rinchiuso dal 25 novembre nel penitenziario scaligero, il 21enne non si trova più nella sezione in cui era rimasto nei primi giorni, sorvegliato costantemente tramite le telecamere per il rischio che potesse compiere atti di autolesionismo. Nella "terza sezione" in cui è stato spostato, il giovane gode degli stessi diritti di tutti gli altri reclusi, per cui può anche guardare la televisione (oltre che leggere i libri della biblioteca interna, senza più essere criticato per presunti "privilegi"). Filippo è in cella con un altro uomo, un adulto con un'età compresa «tra i 50 e 60 anni», nei guai per reati finanziari secondo le scarne informazioni che filtrano da Montorio Veronese, dove già in precedenza si sarebbe segnalato per essersi preso cura dei reclusi maggiormente in difficoltà e cioè dei "primari", come vengono definiti nel gergo della reclusione quelli che non erano mai stati prima dietro le sbarre. Una sorta di supervisore che, su richiesta della direzione del carcere, avrebbe accettato di stare in cella con Filippo, per tenerlo d'occhio in modo da evitare che possano avvenire gesti estremi. «È un detenuto come tutti gli altri: ora sta prendendo le "misure" di questa realtà, shoccante per chi vi entra la prima volta», hanno riferito «fonti qualificate» all'*Ansa*.

L'AUTO

Intanto la Fiat Grande Punto di Turetta rimane per adesso in Germania, come conferma al *Gazzettino* la commissaria capo Antje Hoppen: «Il veicolo è ancora sotto la custodia della stazione di polizia di Halle. La consegna è attualmente in coordinamento con le autorità italiane. Al momento non è possibile prevedere quando avverrà il passaggio». Quell'auto, così come il cellulare rinvenuto all'interno, potrebbe raccontare molto sul femminicidio di Giulia e sulla fuga di Filippo: non a caso la vettura sarà portata al Ris di Parma per le analisi scientifiche dei carabinieri. Le indagini infatti continuano, con la relativa attenzione mediatica, che a quanto pare si starebbe riverberando anche su altri distretti giudiziari. Ad affermarlo è stato ieri l'avvocato Massimiliano Orrù, difensore di Benedetto Vultaggio, condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Rimini per aver ucciso la compagna Cristina Peroni con 51 coltellate e 14 colpi di mattarello: «Non siamo sorpresi, avevamo 4 aggravanti che lo giustificavano e, visto pure il clima di queste settimane e il clamore mediatico, non potevamo non mettere in conto l'esito».

A.Pe.

LA POLIZIA DI HALLE: NESSUNA DISPOSIZIONE PER IL TRASPORTO DELLA PUNTO NERA DALLA GERMANIA AI RIS DI PARMA

HA CONFESSATO Filippo Turetta è stato arrestato il 18 novembre

---

«Ringrazio le tantissime persone che hanno voluto donare un fiore, un ricordo, una preghiera, per ricordare Giulia. Non potremo dimenticare la fortissima emozione che questi fiori e questa foto hanno trasmesso in ognuno di noi. Invitiamo tutti ad unirsi a noi per l'ultimo saluto a Giulia, un'opportunità per dimostrare con la presenza, l'attenzione e l'impegno con cui continueremo tutti insieme a ricordare questo sacrificio» ha detto il sindaco Luca Martello.

Ma di fiori la famiglia di Giulia non ne vuole più. Papà Gino e la sorella Elena desiderano che la morte di Giulia possa trovare un senso nella sua tragedia: che la sua memoria sia onorata non solo con lacrime, ma con azioni concrete contro la violenza che ha strappato via la sua giovane vita. Perchè davvero non ci sia «mai più un'altra Giulia».

Marina Lucchin

IL VENETO IN LUTTO IL QUIRINALE: «SERVE UN CAMBIAMENTO CULTURALE» ORDINE PUBBLICO: SCHIERATI 400 UOMINI

bero di Natale con il biglietto «per Giulia».

LA NONNA

Una giovane che la nonna Carla Gatto a "Pomeriggio 5", nella vigilia di «un giorno dolorosissimo», ha descritto così: «Era una ragazza forte, ma allo stesso tempo aveva un animo buonissimo, ed era eternamente allegra, per lei andava sempre tutto bene. Era come una ragazzina, amava i pupazzi, era una rosa che sta sbocciando». Per lei, e per tutte le altre, oggi i primi cittadini indosseranno la fascia tricolore e assumeranno un impegno ufficiale: «Ci sarò io in prima persona – annuncia Mario Conte, presidente regionale di Anci – e con me tanti colleghi sindaci del Veneto. Ancora una volta, saremo uniti per dare un segnale forte, di coesione e volontà di stare vicini alla famiglia di Giulia e allo stesso tempo dire basta alla piaga dei femminicidi. I sindaci vogliono mettere in campo politiche attive insieme alle scuole, alle famiglie, alle società sportive, alle associazioni a tutela delle donne e nondimeno per l'educazione degli uomini».

Angela Pederiva

Ortofrutta per le feste

Prezzi validi dal 7 al 10 dicembre 2023*

PRODOTTO ITALIANO

Mele golden Melinda
1ª qualità
cassetta 4 kg

Offerta **4,99** €/pz

PRODOTTO ITALIANO

Funghi pioppini
1ª qualità
250 g - 11,96 €/kg

Offerta **2,99** €/pz

PRODOTTO ITALIANO

Melanzane Bio
700 g - 2,13 €/kg

Offerta **1,49** €/pz

Stella di Natale
vaso ø 10 cm

Offerta **1,99** €/pz

Datteri
ramati bouquet
500 g - 3,98 €/kg

Offerta **1,99** €/pz

Nocciole tostate
in guscio Life
500 g - 4,98 €/kg

Offerta **2,49** €/pz

Kumquat
1ª qualità
250 g
5,56 €/kg

Offerta **1,39** €/pz

Alchechengi
1ª qualità
100 g
12,90 €/kg

Offerta **1,29** €/pz

Fichi secchi
Grecia
200 g
12,45 €/kg

Offerta **2,49** €/pz

*Iniziativa valida solo per i punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici

Aderiamo all'accordo del governo

Scopri in punto vendita centinaia di prodotti a prezzi ribassati e bloccati

Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti **fino al 31 dicembre 2023**

La tragedia di Giulia

Zaia: «Suonate il clacson Bisogna dare un segnale»

▶Il governatore: «Dimostriamo di esserci Solo così Giulia non sarà dimenticata»

▶Il report dei Centri antiviolenza: solo una donna su tre nel 2022 ha denunciato

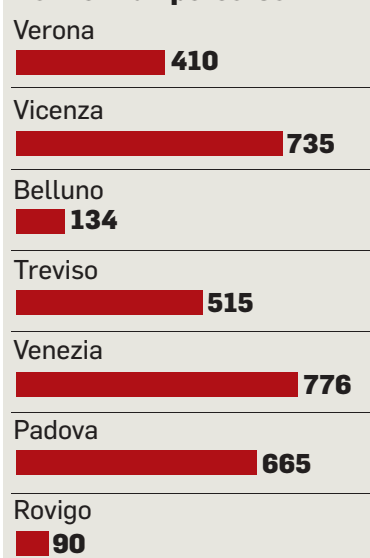
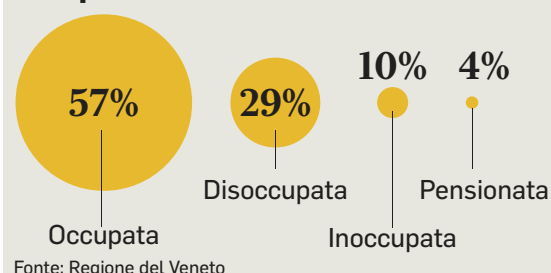
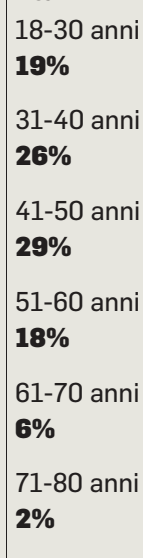
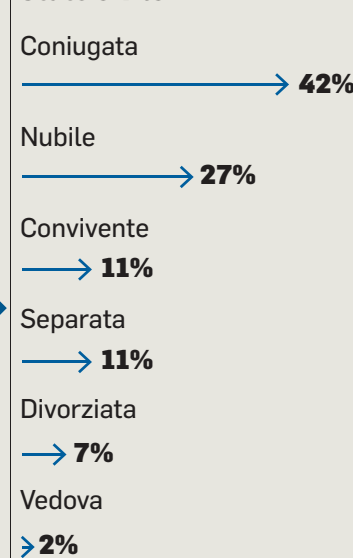
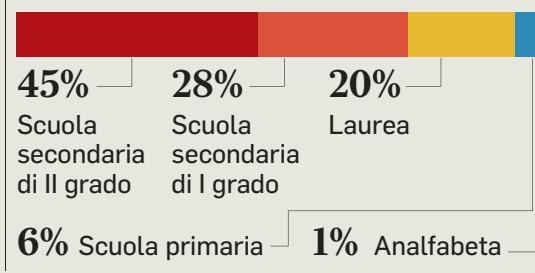
L'INVITO

VENEZIA «Per Giulia non fate un minuto di silenzio, per Giulia bruciate tutto», aveva detto la sorella Elena Cecchettin. E sarà rumore anche oggi. Specialmente nelle strade, con gli automobilisti invitati dal governatore del Veneto Luca Zaia a suonare il clacson: «Alle 11, quando a Padova le campane suoneranno a morto e il feretro di Giulia entrerà nella basilica di Santa Giustina, diamo tutti un segnale: dimostriamo di esserci». Abbassando le saracinesche - ha suggerito Zaia - spegnendo le luci, attaccando fiocchi rossi. Anche facendo rumore. «Per cinque, dieci minuti, chi può anche per un'ora. Ognuno nel suo piccolo dia un segnale. Questo dev'essere lo spartiacque, che è culturale nell'approccio, altrimenti andrà a finire che Giulia sarà dimenticata».

Secondo il presidente del Veneto il delitto di Giulia Cecchettin ha avuto così tanto clamore e tanta partecipazione «perché tutti i cittadini, non solo i veneti, si sono immedesimati in una delle figure di questa tragica vicenda: chi in papà Gino che aveva appena perso la moglie e ora la figlia, chi nella sorella Elena e nel fratello Davide, ma anche nei familiari di Filippo Turetta». In un punto il governatore non concorda: «Non credo che in Italia ci sia una società patriarcale, credo invece che ci siano dei trogloditi che pensano che la donna sia un essere inferiore. Ecco, dobbiamo saper cogliere i segnali, identificare come comunità le menti malate, perché i segnali sono sempre quelli: stalking, molestie digitali, violenze sessuali. Questi temi devono far partire campanelli d'allarme». La scuola è importante, ha aggiunto, «ma non può essere un alibi, l'impegno deve essere di tutta la comunità. È anche un problema dei giovani, sì, ma soprattutto degli adulti».

I DATI

Cultura, ma anche aiuto. La Regione del Veneto investe 3,9 milioni di euro per i Centri antiviolenza (Cav): 26 le strutture disponibili, più 28 case rifugio. Nel 2022 sono state 6.009 le donne che si sono rivolte ai Cav, 3.325 quelle che sono state prese in carico. Prima di alzare il telefono, il 25% di quelle donne era già passata per il Pronto soccorso, ma non tutte hanno sporto denuncia nei confronti di chi le aveva percosse, minacciate, picchiate. L'ha fatto solo il 36%.

A PALAZZO FERRO FINI SEDUTA POMERIDIANA IN DISCUSSIONE QUATTRO MOZIONI E L'ISTITUZIONE DI UNA BORSA DI STUDIO

«Una su tre», ha sottolineato Zaia. Significa che due su tre hanno continuato come prima. Donne straniere? No, per il 67% sono italiane. L'anno precedente, 2021, erano il 63%. Donne giovani? Non solo: il 55% ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni. Donne che dipendono economicamente dal compagno/marito? Per il 55% sono occupate, hanno un reddito. Chi sono gli autori delle violenze? Per il 51% il coniuge o il partner convivente. E non ci sono solo le botte: per il 74% si tratta di violenza psicologica, per il 57% fisica, per il 32% economica.

IN CONSIGLIO

Ai funerali di Giulia Cecchettin, con il governatore Luca Zaia, oggi a Padova ci saranno gli assessori Manuela Lanzarin e Cristiano Corazzari. In tutto il Veneto è stato proclamato il lutto regionale. La seduta dell'assemblea legislativa a Palazzo Ferro Fini è stata spostata dal mattino al pomeriggio: «All'ordine del giorno - ha detto il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti - sono previste quattro mozioni che, con motivazioni diverse, sono tra loro correlate nella condanna alla violenza di genere, nel sostegno alla formazione affettiva nelle scuole, nel contrasto a ogni forma di discriminazione di genere e promozione di una cultura paritaria, nella tutela delle vittime oltre che alla istituzione di una borsa di studio intitolata alla memoria di Giulia: mi sembra il modo più adeguato da parte dell'assemblea legislativa, per celebrare in questo giorno così importante per l'intera comunità».

Alda Vanzan

Sciopero dei medici, a rischio 1,5 milioni di interventi e visite

▸In piazza contro la manovra «Penalizza chi va in pensione»

▸Ambulatori e sale operatorie chiudono le porte ai pazienti

LA PROTESTA

ROMA Se dopo diversi mesi di attesa oggi è finalmente il giorno designato per una visita medica o un intervento chirurgico, bisognerà pazientare ancora: da mezzanotte del 5 e per 24 ore, medici e infermieri incroceranno le braccia. Lo sciopero, proclamato da Anaao Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up, coinvolgerà il 50% dei sindacalizzati, che si dicono pronti a manifestare in massa contro la Manovra 2024.

LE PRESTAZIONI

Centinaia gli striscioni e i volantini preparati per l'occasione, con su scritto: «La sanità pubblica non si svende, si difende!». Per i pazienti che hanno bisogno di una diagnosi o di una terapia, dunque, si chiudono le porte di ambulatori e sale chirurgiche: secondo i sindacati sono circa 1,5 milioni le prestazioni sanitarie a rischio, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici - circa 30mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati -, le visite specialistiche (180mila) e gli esami radiografici (50mila). In ogni caso, saranno garantite le prestazioni d'urgenza. Il che vuol dire in sostanza che i pronto soccorso funzioneranno, anche se forse con meno medici rispetto al solito. E per coinvolgere i cittadini nella protesta, medici e infermieri scenderanno anche in piazza. Sono previste manifestazioni in tutta Italia: a Roma, in Piazza SS Apostoli alle 11.30, e poi anche a Torino, Genova, Bologna, Napoli, Palermo, Bolzano, Cagliari, Trieste, Udine.

LE RIVENDICAZIONI

Le ragioni della protesta, in realtà, sono note da tempo.

«La manovra finanziaria almeno fino a questo momento penalizza i medici che dovevano andare in pensione – puntualizza Guido Quici, presidente Cimo-Fesmed –. Abbiamo calcolato una decurtazione da 200 a 1200 euro al mese per tutta la vita. Senza contare poi che il finanziamento dedicato alla sanità non è strutturale: è vero, si parla di 3 miliardi di euro, ma 2,3 sono destinati per il rinnovo del contratto. Il resto, per un terzo va alle Regioni per abbattere le liste di attesa e due terzi al privato, sempre per la stessa ragione». La carenza dei medici è poi diventata insostenibile. «Nel frattempo, non si assumono medici, abbiamo il blocco del tetto di spesa fermo da 20 anni. È chiaro che il problema così non si risolve».

Pierino Di Silverio, segretario dell'Anaao Assomed, intanto rassicura: «Oggi verranno bloccati di sicuro tutti i servizi che non rappresentano emergenza e l'urgenza. Teniamo a precisare che la rivendicazione che facciamo non riguarda solo l'aspetto economico, o il fatto che per smaltire le liste di attesa vengano stanziati altri fondi per orari extra, visto che già facciamo 60 ore a settimane. Ci preoccupa anche il disegno di legge della Lega che inasprisce le pene per i medici in caso di errore, addirittura prevedendo il carcere, e questo proprio mentre aspettavamo un riscontro dalla Commissione sulla depenalizzazione voluta dal ministro Nordio».

IL RECLUTAMENTO

Pronti a manifestare gli infermieri e le professioni sanitarie. «Non si può andare avanti senza che i professionisti siano valorizzati – continua a ripetere Antonio De Palma, presidente nazionale del Nursing Up –. I nostri colleghi se ne stanno andando negli Emirati arabi, o in Norvegia, non solo per gli stipendi più alti, ma anche perché lì trovano politiche inclusive. In 20 giorni, sono state più di 1800 le richieste alle agenzie che reclutano personale per lavorare all'estero. Mentre invece noi importiamo infermieri dall'India e dal Perù: senza avere certezza sulle loro capacità professionali, e pur sapendo che questi professionisti hanno grossi problemi di conoscenza della lingua italiana».

Intanto, negli ospedali oggi il disagio è assicurato.

«Certamente non ci sarà nessun servizio in urgenza scoperto – assicura Giovanni Migliore, presidente della Fiaso, la Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere -. Per le visite e gli interventi saltati, si fa la riprogrammazione. In ogni caso, lo sciopero non è lo strumento corretto per salvaguardare la sanità pubblica».

Graziella Melina

I SINDACATI DEI CAMICI BIANCHI: DECURTAZIONE DA 200 A 1200 EURO AL MESE PER TUTTA LA VITA

Il virus Focolai in ripresa, oggi il vertice con le Regioni

Covid, vaccini a rilento: ritornano gli open day Ricoveri su del 25% ma sotto il livello di guardia

ROMA Quasi 4 anni fa da una metropoli cinese si diffusero le prime, frammentarie notizie di uno strano virus. Poche settimane dopo l'Oms avrebbe ribattezzato il virus (Sars-CoV-2) e la malattia (Covid-19). Da allora l'Italia ha contato quasi 200mila morti per Covid, anche se poi la scienza grazie ai vaccini ci ha consentito di riaffacciarci alla normalità. Oggi i ricoveri per Covid sono aumentati del 25 per cento, ogni settimana muoiono poco meno di 300 pazienti e la campagna di vaccinazione delle categorie più fragili è ferma. Oggi i dati sono sconfortanti: tra gli over 80, solo al 7,5 per cento è stato somministrato il richiamo, tra i 70 e i 79 anni al 6,8. Diciamo che solo il 7 per cento è protetto. Parliamo di circa 10 milioni di italiani, se a questi aggiungiamo over 60 e fragili capiamo che sarebbe necessaria una reale campagna vaccinale per 15 milioni di persone. Per questa mattina il direttore generale della prevenzione del Ministero della Salute, Francesco Vaia, ha convocato una cabina di regia straordinaria con le Regioni per una serie di contromisure dagli Open day senza prenotazione (chi vuole, si presenta e si vaccina). Si punta anche alla possibilità di consentire la vaccinazione nelle farmacie.

La trattativa

Il governo corre ai ripari: cancellare le penalizzazioni

L'obiettivo è cancellare tutte le penalizzazioni che scatterebbero il prossimo anno sulle pensioni di medici, infermieri, impiegati di Regioni e Comuni, maestre, ufficiali giudiziari. Il dossier è al ministero dell'Economia dove si stanno facendo i conteggi sui costi delle varie opzioni. Ma la scelta politica è chiara: dare un segnale forte in particolare alla categoria dei medici, che in realtà protesta non solo per la norma sulla previdenza inserita nella legge di Bilancio ma anche per l'assetto generale del Sistema sanitario nazionale. I punti fermi li aveva stabiliti giù qualche giorno fa la stessa Giorgia Meloni: nessun taglio dell'aliquota di rendimento per chi esce con la pensione di vecchiaia e salvaguardia per chi comunque avrà maturato i requisiti entro il 31 dicembre di quest'anno. Restano i trattamenti anticipati, quelli eventualmente conseguiti prima dei 67 anni in base alla sola anzianità contributiva. L'idea minima è garantire anche per questi assegni un passaggio meno brusco ai nuovi parametri di calcolo, intervenendo sulla tabella all'articolo 33. Ma si punterebbe a fare di anche più: l'applicazione del nuovo meccanismo potrebbe slittare per tutte le gestioni interessate. L'ipotesi però è congelarla magari per un intero triennio, aspettando tempi migliori.

FI, il messaggio a Salvini: «Mai con gli anti-Europa ma garantiamo per la Lega»

▶Gli azzurri: «L'alleanza di governo è solida, però Le Pen e Afd sono incompatibili col Ppe»

▶Il leader del Carroccio contro Metsola: «Lei propone un inciucio, noi il benessere»

LA GIORNATA

ROMA «C'è chi ripropone l'inciucio con le sinistre, che ha portato l'Europa ai problemi di oggi, e chi pensa ad un futuro di benessere fondato su lavoro, sicurezza e libertà, guidato dal centrodestra unito anche a Bruxelles». Matteo Salvini non arretra. Dopo "Free Europe", la kermesse dei sovranisti a Firenze, il leader della Lega rilancia il suo piano e attacca direttamente Roberta Metsola, rea di aver invitato a costruire una maggioranza "europeista" anche dopo le prossime Europee. La presidente del Parlamento europeo è in tour al Sud, in Italia (ieri a Lecce con il ministro Raffaele Fitto per un convegno sul Pnrr, poi in Calabria accolta dal governatore azzurro Roberto Occhiuto, oggi vede il vicepremier Antonio Tajani, mercoledì incontrerà la premier Giorgia Meloni a palazzo Chigi) e per Salvini, al pari della presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, è diventata il bersaglio dell'affondo politico, contro l'abbraccio tra popolari e socialisti. dell'abbraccio con i socialisti, l'alleanza che guida la Ue. Salvini vorrebbe il centrodestra (e le destre) unito ma Forza Italia fa da argine, respingendo possibili alleanze con i tedeschi di Afd e anche con Marine Le Pen.

LE POSIZIONI

Gli azzurri, anche ieri, sono stati categorici: «Siamo – dice il capogruppo alla Camera Paolo Barelli – parte integrante del Ppe: siamo europeisti e quindi i partiti non europeisti non possono essere in maggioranza con noi». Il poravoce del partito, Raffaele Nevi, aggiunge: «Io penso che sbagli Salvini ad andare appresso a personaggi che sono un po' particolari, se vogliamo usare un eufemismo. La questione è una questione politica. Noi non possiamo fare alleanze con chi la pensa diversamente da noi». Entrambi, però, sottolineano come con il partito di via Bellerio si governi bene, l'alleanza «è solida». Da Fi arriva anche una mano tesa. è quella di Filippo Martusciello, capodelegazione azzurro a Bruxelles: «Le maggioranze si fanno dopo il 10 giugno. E Tajani non avrebbe difficoltà a garantire per Salvini».

IL VERTICE A BRUXELLES — Il videomessaggio del ministro Matteo Salvini prima del Consiglio trasporti svoltosi ieri a Bruxelles

Non si preoccupano quelli di FdI: «Salvini è in campagna elettorale, può dire quello che vuole», il messaggio da via della Scrofa. Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture nei prossimi giorni rilancerà un'idea partorita settimane fa dal ministro Roberto Calderoli. Ovvero quella di far firmare un patto anti-inciucio agli alleati, alla stregua della richiesta avanzata proprio da Fdi durante i governi della scorsa legislatura. Nel partito di Meloni il ragionamento è semplice: non alimentare il dibattito. I conti, del resto, si faranno dopo le elezioni. La linea Maginot è la politica estera: «Il sostegno all'Ucraina e la difesa di Israele – dice il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli – è un tema molto sensibile per noi: se qualcuno è disposto a tacere su Hamas e vuole mettere sullo stesso piano aggressori e aggrediti, ovviamente per noi ci sarebbero dei pregiudizi sulle alleanze».

LA PRESIDENTE DEL PARLAMENTO UE È IMPEGNATA IN UN TOUR DEL SUD ITALIA: OGGI VEDE TAJANI

I CENTRISTI DI LUPI

Netti anche i centristi della coalizione. «L'estrema destra – dice Maurizio Lupi di Noi moderati - non fa parte della storia del centrodestra italiano, noi moderati lavoriamo per rafforzare l'asse tra la nostra famiglia dei popolari con i liberali ed i conservatori, con la consapevolezza che contare di più in Europa è fondamentale per realizzare infrastrutture strategiche». È chiara la volontà di sottolineare l'incompatibilità, in qualsiasi scenario, di un'alleanza con partiti come Afd in Germania, Wilders in Olanda e Le Pen in Francia. E allo stesso tempo di non prestare il fianco a quelle che sono considerate delle strumentalizzazioni da parte delle forze d'opposizione. Nel mirino di Pd, M5S e degli altri partiti di opposizione è finita Forza Italia, accusata di essere ipocrita, di essere «la foglia di fico del governo più euroscettico che l'Italia abbia mai avuto». I leghisti tirano dritto: «A breve – replica il numero due della Lega, Andrea Crippa - gli austriaci potrebbero andare al governo di Vienna, Wilders ha vinto in Olanda e potrebbe divenire premier, Afd, in Germania, è il secondo partito. Inviterei a non etichettare come fascisti o nazisti questi schieramenti, perché non è corretto, in democrazia conta chi vince, chi ha consenso, chi ha i voti, non la tecnocrazia». Da qui a giugno, la strada è ancora lunga.

Emilio Pucci

CODE POLEMICHE DOPO LA KERMESSE DI FIRENZE MA DA FDI MINIMIZZANO: «FRASI DA CAMPAGNA ELETTORALE»

Delmastro: «Cospito influencer della sinistra»

LA POLEMICA

ROMA L'anarchico Alfredo Cospito «influencer della sinistra». È l'accusa di Andrea Delmastro, sottosegretario alla Giustizia, pronunciata durante un incontro pubblico ad Aosta. Rinviato a giudizio per rivelazione di segreto d'ufficio, avendo diffuso carte riservate riferite proprio a Cospito, Delmastro, ha lanciato un nuovo attacco all'opposizione. «L'Italia è quel Paese strano dove quando sei indagato o imputato sei un mostro, sbattuto sui giornali, ti possono portare in cella senza passare dal via, senza che tu sappia neanche perché. Poi quando finalmente diventi condannato ti si aprono le porte di quel sinistro perdonismo, per cui lo stesso Cospito diventa l'influencer della sinistra, a cui vanno come se fosse la Mecca». Delmastro si richiama anche al caso di Dimitri Fricano, l'uomo condannato per omicidio ma ora mandato ai domiciliari perché obeso.

«RIVENDICO TUTTO»

«Io rivendico tutto ciò che ho fatto in questo anno da sottosegretario alla Giustizia» ha continuato il sottosegretario. «C'è qualcuno che va da Cospito come se fosse un influencer. Cospito: "Per parlare con me devi parlare con i camorristi, ok?". Vanno a parlare con i camorristi, poi possono finalmente tornare da Cospito, parlano con Cospito, si offendono perché io lo racconto.

Il primo giorno di lavoro di Vannacci: notifica dell'indagine e un mese di ferie

IL CASO

ROMA Il generale Vannacci non riparte da Roma. Riparte da Anagni. Domani ricomincia dalla cittadina laziale il suo tour di presentazione del libro "Il mondo al contrario". «Contiene buon senso, altro che xenofobia e sessismo», assicura lui. Ma non era diventato Vannacci capo di stato maggiore del Cmfoter, il comando delle forze operative terrestri? Certo che sì, ma ieri prima ancora di sedersi a Palazzo Esercito in via XX settembre di fronte al ministero della Difesa sulla nuova scrivania, da burocrate e non da militare sul campo dotato di chissà quali poteri e costretto ad ubbidire a una sfilza di superiori, si è già dovuto rialzare - sembra di stare in una commedia all'italiana - perché gli è stata notificata la notizia dell'apertura del procedimento disciplinare per i contenuti del suo libro. Quello che il ministro Crosetto, lo stesso che ora assicura che «Vannacci non ha avuto nessuna promozione», ha definito la scorsa estate pieno di «farneticazioni». E dunque, s'è messo in licenza per un mese per «motivi familiari» il generale («in realtà era un periodo di pausa programmato da tempo, volevo avere un po' di spazio per me», sostiene lui) e può ripartire all'istante con il suo libro, nella speranza che torni ad essere un best seller, e con nuovi show.

TRASFERITO Il generale Roberto Vannacci in passato è stato operativo in vari teatri di guerra, dal Kosovo all'Iraq fino all'Afghanistan

VERSO UN'INCHIESTA FORMALE SUL LIBRO DEL GENERALE E DOPO IL CAMBIO DI MANSIONE LUI SI METTE IN LICENZA

Invece di stare al chiuso di un ufficio militare, sarà ancora per un po' - dono insperato - sotto i riflettori. Come un tuttologo a cui piace parlare anche, a proposito di donne, sia della tragedia di Giulia Cecchettin su cui già si è esercitato in queste ore in qualche intervista, sia della condizione attuale degli uomini: «Altro che maschi patriarcali, io vedo tanti uomini smidollati».

C'è chi pensa che questa pausa di un mese, a cui magari ne seguiranno altre, possa servirgli - visto che non ha fatto mistero sulle proprie ambizioni di un futuro percorso in politica: «Non si sa mai» - per intraprendere, tramite le presentazioni del libro, una sorta di campagna elettorale personale che potrebbe portarlo ad una candidatura alle Europee nella lista della Lega. E Salvini ci spera («È un leale e coraggioso servitore dell'Italia e degli italiani», l'endorsement del vicepremier) e con lui il suo fedelissimo vicesegretario del Carroccio, Andrea Crippa: «Le idee di Vannacci sono compatibilissime con quelle del nostro partito».

Comunque l'inchiesta formale che riguarda il generale è dura («Non una passeggiata», assicurano fonti crosettiane) e poi ne seguirà magari una ancora più dura perché il libro e le dichiarazioni che lo hanno accompagnato potrebbero contenere il reato di incitamento all'odio e alla discriminazione.

I DUBBI

E in ogni caso al ministero della Difesa dubitano che Vannacci, con i suoi macigni, possa ottenere una candidatura verso Strasburgo e Bruxelles. Più probabilmente Vannacci si è preso queste ferie per decidere se fare l'editorialista - è corteggiato da diverse testate anche importanti - e la star mediatica oppure ancora il militare. Intanto, eccolo domani da Anagni, dove a metà pomeriggio parlerà del suo volume in una sala del Comune. Con tanto di patrocinio della municipalità e intervento introduttivo del sindaco in quota Forza Italia, che a nome della sua maggioranza darà il benvenuto istituzionale in città a Vannacci, scatenando le polemiche del collettivo Ugualmente, che potrebbe scendere in piazza a manifestare la propria contrarietà. Ma lui insiste: «Non ho offeso nessuno con i miei scritti e con le mie parole». Che comunque sono al vaglio della commissione militare, almeno quelle che riguardano i femminicidi, il femminismo («Le femministe sono fattucchiere"», l'omosessualità e la famiglia tradizionale («Squadra che vince non si cambia!»).

Intanto ieri Crosetto ha spiegato: «Ho dato l'incarico per l'inchiesta formale su Vannacci al generale Mauro D'Ubaldi come ufficiale inquirente». E ancora il ministro: «L'inchiesta sommaria era stata disposta dal capo di stato maggiore dell'Esercito, Pietro Serino, il 18 agosto e si è conclusa il 16 ottobre. Al termine, il capo di Stato Maggiore, visti gli esiti dell'inchiesta sommaria, ha proposto al ministro della Difesa l'apertura di un'inchiesta formale per accertare eventuali infrazioni disciplinari». Le regole e i regolamenti militari, parola di Crosetto, vanno rispettati da tutti: dai soldati fino al ministro.

Si vedrà come andrà a finire l'inchiesta. E non è l'unica incognita sul caso del generale scrittore e opinionista. In agosto, quando il suo protagonismo era al massimo, il 32 per cento degli italiani, secondo i sondaggi, diceva: «A me Vannacci piace». Ora chissà. E a lui, più che sparire dentro Palazzo Esercito in un ruolo minore, sembra più congeniale godersi la popolarità, ammesso che ne abbia conservata un po'.

Mario Ajello

INTANTO RILASCIA INTERVISTE E NON ESCLUDE UNA POSSIBILE CANDIDATURA ALLE ELEZIONI EUROPEE

G | Martedì 5 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Lega, tensioni? Zaia nega: «Pensiamo solo a lavorare»

▶L'emendamento di Finco sul bilancio? «Già capitato, non siamo in una dittatura»

▶Bottacin da FI? «C'era pur sempre Taiani» Assessori assenti a Firenze? «Può accadere»

IL CASO

VENEZIA L'emendamento di Nicola Finco sul bilancio? «Ci possono essere incidenti di percorso, ma è già capitato anche nell'altra legislatura, non è mica una dittatura, è un lavoro di squadra». L'assessore Gianpaolo Bottacin che va al convegno di Forza Italia e siede in prima fila accanto a Flavio Tosi? «Se fossi andato io a quel convegno non avreste detto nulla, c'era pur sempre il vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani. Se poi Bottacin dà altri contenuti alla sua presenza... ma a me ad oggi non risulta». L'altro assessore, Federico Caner, assente al raduno di Firenze e dato pure lui in partenza verso azzurri lidi? «Tensione? Gli assessori lavorano, producono, votano, io non ho nulla da dire contro i miei assessori. Qualcuno non è venuto a Firenze? Anch'io in passato sono mancato ad alcune assemblee della Lega, ieri ad esempio non c'era la Lanzarin, aveva la febbre: volete che porti il certificato medico? Pensate che stamattina Corazzari mi ha parlato del raduno e gli ho detto: ma c'eri? Non ci eravamo proprio visti!».

Volendo, si può continuare. Perché a qualsiasi domanda sulle turbolenze interne alla Lega, il governatore del Veneto Luca Zaia risponde serafico: non ci sono tensioni, si lavora e basta. Anche sulla sconvocazione della riunione al K3 a Treviso, programmata per ieri sera alle 20 e poi cancellata, dice che non ci sono gialli di sorta e che tutte le ricostruzioni sono fantasiose: «La verità è che ho sbagliato io». In che senso? «Parlavo con il capogruppo Villanova della sessione di bilancio, gli ho detto che sarò in aula nella seduta del 13 dicembre e Alberto ha suggerito che sarebbe bene fare il punto della situazione tutti assieme. Gli ho dato le mie date disponibili: il 4 sera dopo una presentazione del mio libro, l'8 mattina, oppure l'11 pomeriggio. Si è deciso per il 4 dicembre, ma mi ero scordato che Francesco Calzavara non c'era. E mica possiamo fare una riunione sul Bilancio senza l'assessore al Bilancio! Tutto qua».

I SOVRANISTI

Quanto all'adunata di Firenze, il presidente non si è scomposto: «Ho sentito tutti i discorsi. E faccio una premessa: le alleanze le decide il segretario. Io tra l'altro non conoscevo neanche tutti gli interlocutori, ammetto di avere delle lacune gravi, anzi gravissime sull'Europa, sono corpo e mente sulla Regione. Ma va detto che siamo alleati da una vita con quei partiti, non c'è nulla di nuovo sulle scelte politiche». E i temi trattati? «Appunto. Ho sentito parlare del controllo dei confini. Di aiutare chi ha bisogno e scappa dalla morte e dalla fame. Poi, l'identità europea: c'è qualcuno, anche a sinistra, che nega che non si debba difendere l'identità europea? c'è qualcuno che nega che l'immigrazione debba essere regolamentata? o che bisogna investire sulla sicurezza dei nostri cittadini? Sono di destra questi discorsi? Secondo me sono di buon senso. A Firenze io non ho avvertito discorsi estremi e neanche omofobici. Se mi sono sfuggiti mi scuso, ma io non li ho proprio sentiti». I rapporti con gli alleati comunque non ne risentiranno? «Salvini ha detto che a prescindere da tutto quello che facciamo in Europa, resta solido il rapporto con Giorgia Meloni e Antonio Tajani».

E a chi gli chiedeva con quale spirito è tornato dal raduno di Firenze, Zaia ha risposto cambiando discorso e ammiccando: «Con lo spirito che ho un sacco di cose da fare, questa settimana devo chiudere la partita del bob. E non so come la chiuderò: è una partita complicata. Io spero che si resti in Italia, ma non c'è solo Cesana». Ma Cortina non è tramontata? «Allora avremo più gare».

Alda Vanzan

FIRENZE Luca Zaia con alcuni consiglieri, assessori e deputati leghisti al raduno a Firenze. Nel tondo Gianpaolo Bottacin

FdI, stravolti gli equilibri De Carlo: «Tutti al lavoro»

L'ANALISI

VENEZIA E adesso che i congressi di Fratelli d'Italia sono finiti, con risultati eclatanti a Treviso, Padova e Rovigo, chi è che deciderà i candidati per le prossime elezioni Amministrative? Chi farà le liste? Il pallino passerà ai territori in virtù della vittoria della democrazia o continuerà a restare lungo l'asse Calalzo-Roma? Ma soprattutto, prima ancora di dedicarsi agli appuntamenti elettorali del 2024, ci sarà nel partito un momento di riflessione?

Da discutere ci sarebbe parecchio. I risultati congressuali dicono che i candidati sostenuti dal coordinatore regionale Luca De Carlo sono stati bocciati in tre province su sette. A Padova sonoramente, con Enoch Soranzo che ha avuto il voto di due su tre iscritti. Prima ancora a Treviso, dove Claudio Borgia a sorpresa ha battuto il commissario uscente Giuseppe Montuori. E a Rovigo uno scrutinio al cardiopalma ha decretato per un voto la vittoria di Valeria Mantovan sull'uscente Alberto Patergnani. Gli sconfitti, tutti uomini di De Carlo. Che porta a casa la sola elezione della segretaria di Belluno, Silvia Calligaro, perché a Venezia, Vicenza e Verona, dove pure i congressi sono stati unitari, gli eletti non possono essere etichettati come "decarliani". A

I NUOVI SEGRETARI DI TREVISO, PADOVA, VICENZA E ROVIGO ESPRESSIONE DELL'AREA URSO E DONAZZAN

Martedì 5 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Pd all'attacco: «Sanità del Veneto sempre più delegata al privato»

▶Il segretario Martella: «Per 7 cittadini su 10 il servizio è peggiorato» Elezioni: «Non rifaremo l'errore della candidatura all'ultimo momento»

PADOVA Il segretario del Pd del Veneto Andrea Martella tra le consigliere regionali Anna Maria Bigon e Vanessa Camani

LA CRITICA

PADOVA «La sanità regionale sta scivolando lentamente, ma inesorabilmente, verso il privato». Ad andare all'attacco ieri mattina, nella sede del Pd a Padova, è stato il segretario regionale Dem Andrea Martella. Assieme a lui la capogruppo in Consiglio regionale Vanessa Camani, la vice presidente della Commissione Sanità Anna Maria Bigon e Margherita Miotto del gruppo di lavoro sanità e sociale del partito. «Secondo una recente indagine della Fondazione Corazzin, 7 veneti su 10 ritengono peggiorato il servizio sanitario negli ultimi anni - ha esordito Martella -. I cittadini vanno ascoltati e non presi in giro con rassicurazioni infondate. Alcuni mesi fa abbiamo lanciato una raccolta firme su quattro priorità: liste di attesa, carenza di medici e personale ospedaliero, incremento dei medici di base, tutela della salute mentale per giovani ed adulti. Quattro questioni ancora attualissime perché la situazione non è migliorata nel frattempo. E la legge di bilancio non fa che peggiorare la situazione».

«L'ammontare delle risorse destinate al privato accreditato è ben oltre il doppio del 6% dichiarato da Zaia e arriva al 14,1% come dimostra il rapporto 2023 dell'Osservatorio sulle Aziende e sul Sistema sanitario Italiano dell'Università Sda Bocconi – ha rincarato la dose Camani -. Le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogate dai privati accreditati, nel 2022, sono il 13,7% del totale. I posti letto ospedalieri del privato accreditato rappresentano il 22,48% del totale regionale e i ricoveri sono stati il 16,4% del totale regionale. Dal 2019 i posti letto negli ospedali pubblici sono diminuiti dell'11,34%, 1.439 in meno, mentre quelli delle cliniche private sono aumentati di 231 unità, facendo segnare un + 7,62%». «La spesa dei cittadini per esigenze di cura è un indicatore di servizi non erogati – ha detto ancora la consigliera democratica –. È in costante aumento e nel 2021 i cittadini Veneti hanno speso 756 euro pro capite, circa 100 euro in più della media nazionale, per prestazioni in parte rientranti nei livelli essenziali di assistenza». «Il Veneto è sceso al quinto posto nella graduatoria del monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza– ha rincarato la dose Bigon -. Anche le liste di attesa continuano a costituire una gravissima criticità nell'accesso alle cure. Per questa ragione il ricorso al privato con intero pagamento della prestazione a carico del cittadino continua ad aumentare. E rimane gravissima la carenza nei servizi per la salute mentale». «Il 70%, secondo i dati del Censis, dei cittadini italiani è molto preoccupato per il futuro della sanità. Tra le carenze che abbiamo individuato anche in Veneto, la sanità territoriale è un punto particolarmente dolente – ha proseguito Miotto -. Gli accessi al Pronto soccorso per il 74% sono codici bianchi e verdi e solo il 9% dei casi è seguito da ricovero. Il programma del Pnrr riguardante il potenziamento degli Ospedali di Comunità, la creazione delle Case di Comunità e altri servizi territoriali, è stato tagliato del 30% per decisione del governo nazionale».

REGIONALI

Il Pd, intanto, guarda già alle prossime regionali. «Di certo non faremo l'errore che abbiamo fatto nel 2020 quando abbiamo individuato il nostro candidato all'ultimo momento – ha concluso Martella –. Nel centrodestra, però, per il dopo Zaia è un tutti contro tutti, con Fratelli d'Italia e Forza Italia che hanno già iniziato con il toto nomi».

Alberto Rodighiero

I NUOVI COORDINATORI

VENEZIA CITTÀ	PADOVA	BELLUNO
Raffaele Speranzon	Enoch Soranzo	Silvia Calligaro
VENEZIA PROVINCIA	VERONA	ROVIGO
Lucas Pavanetto	Ciro Maschio	Valeria Mantovan
TREVISO	VICENZA	VENETO
Claudio Borgia	Silvio Giovine	Luca De Carlo

Venezia Lucas Pavanetto non è né con l'assessore Elena Donazzan né con il ministro Adolfo Urso, il suo riferimento è soprattutto Giovanni Donzelli (e lo stesso dicasi di Venezia città dove Raffaele Speranzon, legato da profonda amicizia con Giorgia Meloni sin da quand'erano ragazzini, fa storia a sé). A Vicenza Silvio Giovine era sostenuto da tutto il partito (eccetto l'area di Sergio Berlato), ma è di fatto un uomo dell'assessore Donazzan. E a Verona Ciro Maschio, eletto per acclamazione, risponde a Ciro Maschio (e per parecchi sarebbe il candidato del partito veneto in pectore). Anche in Regione la maggioranza dei consiglieri (Soranzo, Polato, Razzolini) non è dell'area di De Carlo. Per non dire, ovviamente, dell'assessore Donazzan.

Quindi, equilibri cambiati. Completamente rovesciati dove lo scontro è stato caratterizzato (Treviso e Rovigo, in primis). E adesso?

De Carlo impassibile: «Si è conclusa una fase congressuale, la prima, che ha visto una grandissima mobilitazione dei militanti e dei dirigenti di Fratelli d'Italia. Adesso i provinciali eletti sceglieranno i componenti di loro nomina diretta - 7 in ciascuna provincia, eccetto Belluno e Rovigo e Venezia Città che ne avranno 5. Sono sicuro che con lo stesso grande impegno ed energie profuse in questa campagna elettorale si occuperanno sia quelli che hanno vinto il congresso sia quelli che non hanno avuto soddisfazione per far crescere il partito, per dedicarsi alle prossime elezioni amministrative ed europee. Perché i congressi non sono un punto di arrivo, ma un punto di partenza per continuare nel grande lavoro che è stato fatto fino ad ora. Sono fiducioso che tutta la classe dirigente che ha profuso le energie in questa fase congressuale saprà moltiplicarle».

Il congresso regionale? Non contemplato.

Al.Va.

Inseguì e uccise due ladri 17 anni al gioielliere «Io pentito? È successo»

▶A Mario Roggero pena più pesante di quella chiesta dal pm: «La sua è stata una vendetta»

▶Grinzane Cavour, l'orefice aveva già subito una rapina violenta. I legali: legittima difesa

LA SENTENZA

MILANO Due anni e otto mesi dopo la rapina finita nel sangue, il gioielliere di Grinzane Cavour Mario Roggero esce dal Tribunale di Asti con una condanna a diciassette anni di carcere per due omicidi, un tentato omicidio e porto abusivo d'armi. Ma una solida convinzione: «Non c'era alternativa. Non vedevo più mia moglie, pensavo l'avessero rapita. È una follia, viva la delinquenza, viva la criminalità. Bel segnale per l'Italia», s'indigna.

PENA AUMENTATA

Roggero ha inseguito, sparato e ucciso Giuseppe Mazzarino, 58 anni, e Andrea Spinelli, 44, i due malviventi che il 28 aprile 2021 hanno fatto irruzione nella sua oreficeria in frazione Gallo. Il terzo uomo, Alessandro Modica, è stato ferito a una gamba, è riuscito a fuggire per poi essere arrestato qualche ora dopo. L'accusa aveva chiesto quattordici anni, la Corte d'Assise di Asti, presieduta dal giudice Alberto Giannone, ha aumentato la pena di tre anni e fissato una provvisionale di 480 mila euro, immediatamente esecutiva, da versare alle famiglie dei tre aggressori. Nella sua requisitoria il pm Davide Greco ha ravvisato «vendetta» e «giustizia privata» nei cinque colpi di pistola esplosi dal gioielliere all'esterno del suo negozio e per di più con un revolver che deteneva regolarmente ma non avrebbe potuto portare fuori. Settantamila euro il bottino, recuperato nella Fiesta dei rapinatori che, armati di un coltello e una pistola giocattolo, hanno minacciato di morte il sessantottenne, colpito la moglie con un pugno e immobilizzato la figlia con fascette da elettricista. Una telecamera interna ha ripreso l'azione. «Nel video si può vedere Roggero che continua a premere il grilletto - sottolinea Greco - Mira alla testa di Mazzarino, già ferito a morte. Non fossero finiti i colpi gli avrebbe spappolato il cervello. Cosa voleva difendere quando gli ha puntato la pistola a un centimetro dalla testa? E quando ha preso a calci Spinelli agonizzante?». Un'interpretazione sempre respinta dai difensori di Roggero, gli avvocati Dario Bolognesi e Nicola Fava, che avevano chiesto l'assoluzione per legittima difesa putativa evidenziando il turbamento conseguente a una brutale rapina subita nel 2015 durante la quale venne picchiato e ne uscì con il setto nasale rotto.

I carabinieri e la scientifica sul luogo della rapina alla gioielleria a Grinzane Cavour. Sotto Mario Roggero

«Tutti gli psichiatri hanno rilevato tratti disarmonici in Roggero, parlando di "rigidità" e aspetti riconducibili a una personalità paranoide», hanno sottolineato i legali. Confortati dalla perizia del consulente dell'accusa, che ha ricondotto la reazione a un disturbo da stress post traumatico derivato dalla precedente aggressione. «Mi sono ritrovato più nelle conclusioni presentate dai consulenti delle difese sulla sua piena imputabilità - ha replicato il pm - Le ragioni erano emotive e passionali, Roggero era arrabbiato per la rapina. La sua condotta ha una logica criminale: la vendetta. Ha violato il diritto alla vita per reinserire la pena di morte nel nostro ordinamento. Rivendicando la sua condotta, ha dimostrato di non aver compreso il disvalore di ciò che ha fatto: è ancora convinto di avere agito bene. Quindi, se la legge è uguale per tutti, allora Mario Roggero deve ottenere la pena giusta».

STABILITA DAI GIUDICI UNA PROVVISIONALE DI 480 MILA EURO, IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA, DA VERSARE AI PARENTI DELLE VITTIME

LA PISTOLA

Per l'avvocato Bolognesi - che ricorrerà in Appello - non è quella decisa dalla Corte d'Assise, la quale «non ha tenuto conto delle condizioni psichiche patologiche dell'imputato, al momento della rapina non aveva una corretta percezione della realtà che avalla una legittima difesa putativa». Non solo. «I consulenti balistici hanno chiarito che l'arma impugnata da Spinelli non era distinguibile da una vera». Roggero lo ribadisce uscendo dal Tribunale: «Non aveva mica il cartellino con scritto pistola giocattolo, era una Glock che poteva anche sparare con il gas. Me l'hanno puntata contro e hanno fatto il conto alla rovescia. Tre, due, uno, potevo essere morto. Sono sconcertato, deluso». Pentito? «È successo, il quel momento c'era una grossa rissa. È il destino, hanno avuto il loro. Se questa è la sentenza significa che anche i giudici popolari erano d'accordo, probabilmente». Unica consolazione, aggiunge, è che «il 95% della gente è dalla mia parte, poi c'è il 5% che fa lo stesso lavoro di quei rapinatori. La giustizia? Non facciamo ridere. Mi sembra che la legge non sia tanto uguale per tutti». Dal vicepremier Matteo Salvini «piena solidarietà, Roggero ha difeso la propria vita e il proprio lavoro. A meritare il carcere dovrebbero essere i veri delinquenti, non persone come Mario».

Claudia Guasco

Tir per bloccare la strada, spari e furgoni in fiamme I portavalori sotto attacco

I BLITZ

TORINO Portavalori sotto attacco. Ieri due distinti assalti - uno in autostrada a Torino e l'altro sulla statale che attraversa l'Ogliastra, in Sardegna - hanno mandato il traffico il tilt. Il primo tentativo di rapina, nel capoluogo piemontese, è avvenuto con una dinamica quasi da film. La banda di rapinatori ha piazzato un tir di traverso per bloccare il tratto autostradale tra Torino e Milano, proprio al confine tra Piemonte e Lombardia, vicino al ponte sul Ticino. in concomitanza con l'arrivo del carico di preziosi. Il blitz è scattato intorno alle sei e mezza. Nel tentativo di bloccare il camion portavalori, i banditi hanno esploso dei colpi di arma da fuoco, ma a quanto risulta nessuno è rimasto ferito. Per assicurarsi la fuga i malviventi hanno anche gettato dei chiodi sull'asfalto. La rapina è però fallita grazie ai riflessi dell'autista del portavalori, che è riuscito a evitare il blocco, passando nello stretto varco lasciato libero dal camion, e ha dato l'allarme. L'improvvisa e notevole accelerata, a quanto viene riferito, avrebbe fatto scattare come da procedura un apposito segnale gps verso la centrale operativa del gruppo di sicurezza privata, che a sua volta avrebbe quindi avvisato la polizia stradale. In quel momento l'autista si trovava nel Novarese, nel territorio di Romentino, verso Torino, ed è subito uscito al primo casello, quello di Novara Est. Sul posto sono intervenute per prime le pattuglie della polizia stradale, che conducono le indagini con i colleghi della squadra mobile, mentre la polizia scientifica ha effettuato i rilievi. Durante le prime indagini sono state trovate anche quattro auto incendiate, che potrebbero essere riconducibili alla banda. La A4 ieri è stata chiusa per ore in entrambi i sensi: in direzione Torino tra Marcallo Mesero (Milano) e Novara Est e in direzione Milano tra A26 Biandrate (Novara) e Marcallo Mesero. Il traffico è andato letteralmente in tilt e verso Milano si è formata una coda di sei chilometri. Solo in tarda mattinata la circolazione è tornata normale. A quanto si apprende, i malviventi sarebbero stati almeno otto, in due gruppi, e avrebbero cercato di sbarrare entrambe le carreggiate di marcia. Il portavalori, collegato al gruppo di vigilanza Battistolli di Vicenza e che trasportava oro, aveva a bordo l'autista e un'altra guardia giurata. Le forze dell'ordine stanno cercando i rapinatori in Piemonte e in Lombardia.

NOVARA Il blocco sull'A4

DUE TENTATE RAPINE CON TECNICHE "DA FILM" SULL'AUTOSTRADA VERSO TORINO E ALL'OGLIASTRA TRAFFICO PARALIZZATO PER DIVERSE ORE

CACCIA ALL'UOMO

Ed è caccia all'uomo anche in Sardegna, con posti di blocco sparsi in tutta l'Ogliastra, dopo l'assalto al portavalori sulla statale 125 all'altezza di Tertenia. I banditi sono entrati in azione ieri mattina intorno alle 8.15: hanno incendiato una catasta di pneumatici e poi hanno bloccato il portavalori sia davanti che dietro, con due furgoni probabilmente rubati in precedenza. Dal mezzo della Mondialpol il commando armato ha fatto scendere i vigilantes e poi con un ordigno ha fatto saltare lo sportello posteriore dal quale avrebbero poi sottratto i soldi, ma non è chiaro se l'operazione sia riuscita. Gli inquirenti, infatti, ancora mantengono il più stretto riserbo sul bottino. Il commando, che ha sparato anche vari colpi di pistola, ha poi incendiato i due camion utilizzati per sbarrare la strada e lo stesso furgone della Mondialpol prima della fuga. Alle fiamme anche un autoarticolato per bloccare i soccorsi provenienti dalla zona di San Vito. Sul posto sono giunti i carabinieri del Nucleo investigativo di Nuoro e della Compagnia di Jerzu. Già sentiti dagli inquirenti l'autista del furgone della Mondialpol e i testimoni a bordo dei vari mezzi che transitavano da quelle parti.

Erica Di Blasi

Battisti ora vuole i permessi Sabbadin: «Incontrarlo? No»

▶L'ex terrorista dei Pac ha iniziato l'iter per la giustizia riparativa verso le vittime

▶Il figlio del macellaio veneziano ucciso: «Ha tutto il tempo per aspettare, io no»

LA POLEMICA

VENEZIA Comincia in salita il percorso dell'ex terrorista Cesare Battisti verso i permessi premio. La procedura prevede l'incontro con i parenti delle sue vittime, che però non ne vogliono sapere. A cominciare da Adriano Sabbadin, figlio di Lino, il macellaio di Santa Maria di Sala ucciso dai Proletari armati per il comunismo quasi 45 anni fa: «È ancora presto per incontrarlo. Aspetti ancora un po'. Tempo ne ha»

LA RIFORMA

Come ricostruito ieri da *Repubblica*, ricordandone le condanne all'ergastolo per quattro omicidi e altri fatti di sangue commessi negli anni di piombo, Battisti ha intrapreso il cammino (previsto dalla riforma Cartabia) per chiedere di essere ammesso alla mediazione penale, che fa parte della giustizia riparativa, così da poter accedere ai benefici penitenziari. Ora il suo trasferimento dal carcere di Parma a quello di Massa Carrara ha interrotto l'iter, che deve essere riavviato, ma il tema resta. La procedura consiste nel chiedere di incontrare i parenti delle vittime, i quali possono rifiutare gli incontri con chi ha ammazzato i loro familiari. Ma già il solo fatto di aver intrapreso il percorso di mediazione può essere un elemento di valutazione da parte della magistratura di sorveglianza, chiamata a decidere se concedere misure che consentono anche agli ergastolani di uscire dalla prigione in permesso.

LE REAZIONI

Le prime reazioni delle famiglie dei parenti sono state negative. Ha detto infatti Sabbadin: «Come ho appreso la notizia, la mia reazione è stata: "Cesare Battisti ha tutto il tempo per aspettare, io non sono pronto". Può fare e pensare quello che vuole, a me non interessa. Lui ha tutto i tempo per scontare la propria pena in carcere». Simili le valutazioni di Alberto Torregiani, rimasto in sedia a rotelle a causa della sparatoria costata la vita a suo padre Pierluigi, il gioielliere di Milano freddato in quello stesso 16 febbraio 1979: «La sua richiesta di incontrare le vittime fa parte dell'iter che gli permetterà di avere ulteriori benefici e garanzie. Ma indipendentemente da quello, da parte mia e penso di tutti gli altri familiari non ci sono né la necessità né l'interesse di avere un incontro con lui, anche perché non si sono create nemmeno le condizioni eventuali per avviare un certo tipo di percorso. Non c'è la volontà di fare questo passaggio». L'avvocato Marina Prosperi, che difende Battisti, ha replicato così alle critiche: «I percorsi di mediazione sono un diritto/dovere dei detenuti e i permessi premio, in generale, rispondono ad una diversa esigenza, quella della risocializzazione. Cesare Battisti sta esercitando un diritto/dovere e tutto quello che sin qui è stato scritto, è lontano dalla realtà e dal senso della legge». Torregiani ha però ribattuto: «Lui ha tutta la libertà sicuramente di fare ciò che la legge gli permette. Il punto non è che lui taccia o meno, ma che la legge gli permetta di avanzare certe richieste. Come può un detenuto condannato a due ergastoli, dopo appena 4 anni di reclusione, avere determinati benefici e condizioni non più restrittive? È stato trasferito nel carcere di Massa per stare più vicino alla famiglia e ora sta avanzando richieste per ottenere ulteriori benefici. No, non sono d'accordo».

LA CONDIZIONE

Battisti è all'ergastolo anche come esecutore materiale dei delitti del maresciallo di polizia penitenziaria Antonio Santoro, ucciso a Udine il 6 giugno 1978, e dell'agente della Digos Andrea Campagna, ammazzato a Milano il 19 aprile 1978. Il 68enne è stato arrestato dall'Interpol in Bolivia nel gennaio del 2019, dopo 37 anni di latitanza durante i quali ha svolto l'attività di scrittore. Da un anno l'ex terrorista è stato "declassificato" da detenuto in regime di alta sicurezza a recluso comune. Questa condizione gli permette di iniziare a progettare un percorso che porti alla concessione dei permessi. Ad occuparsi delle iniziative di giustizia riparativa sono i centri territoriali messi in campo dalla riforma Cartabia.

A.Pe.

L'AVVOCATO DIFENSORE: «È SUO DIRITTO/DOVERE PREVISTO DALLA LEGGE» TORREGIANI: «DOPO SOLI 4 ANNI NON È GIUSTO CHIEDERE BENEFICI»

L'ESTRADIZIONE E IL RICORDO DEI FAMILIARI

A sinistra Cesare Battist il 14 gennaio 2019 a Ciampino, estradato dopo l'arresto in Bolivia. A destra Adriano Sabbadin mostra una foto del padre Lino, ucciso il 16 febbraio 1979 nella sua macelleria a Santa Maria di Sala

Strage di Brescia rinvio a giudizio del veronese a rischio nullità

IL PROCESSO

BRESCIA A quasi mezzo secolo dalla strage di piazza della Loggia, la verità sembra sfuggire ancora. Ieri a Brescia è stato disposto un nuovo rinvio a giudizio per Marco Toffaloni, originario di Verona, anche se da tempo residente in Svizzera: il presunto esecutore materiale dell'attentato in cui 8 persone persero la vita e altre 102 rimasero ferite, 16enne all'epoca dei fatti, sarà davanti al Tribunale per i minori il prossimo 7 marzo. Ma l'udienza probabilmente durerà giusto il tempo di consentire all'avvocato Marco Gallina di formulare l'eccezione di nullità del decreto che stabilisce il processo: secondo il difensore dell'indagato, ma anche per i legali delle parti civili, il gup Laura D'Urbino avrebbe infatti firmato il provvedimento senza il necessario contraddittorio tra le parti.

IL FASCICOLO

Se così fosse, e il giudice Federico Allegri dovesse accogliere il rilievo difensivo, il fascicolo a carico del 65enne dovrebbe tornare alla fase delle indagini preliminari. È la seconda volta che Toffaloni viene rinviato a giudizio. Il primo annullamento del decreto che disponeva il processo a suo carico era stato annullato nel settembre scorso per difetto dell'elezione di domicilio. In quell'occasione Manlio Milani, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime di piazza della Loggia, aveva però commentato: «Meglio un passo indietro oggi, che tre domani. Ciò che ci interessa è l'accertamento della verità e che questa, una volta raggiunta, sia inattaccabile sotto tutti i punti di vista. Anche formali». Ma un secondo inghippo procedurale nel giro di tre mesi ha suscitato una reazione di delusione nei parenti delle persone morte e ferite il 28 maggio 1974, visto che da allora chiedono ancora verità e giustizia.

Qualità della vita

Top ten e grandi province nella classifica 2023 de Il Sole 24 ore

TOP TEN	Variazione 2023/2022	Provincia	PUNTEGGIO 2023	Medaglie 1990-2023
1	+11 ▲	UDINE	605,68	1
2	-1 ▼	Bologna	598,24	1 1
3	+2 ▲	Trento	597,09	2 2 9
4	+2 ▲	Aosta	594,21	3 2 2
5	+9 ▲	Bergamo	592,33	
6	-3 ▼	Firenze	587,72	1 1
7	+10 ▲	Modena	586,6	1 1
8	0 =	Milano	586,37	2 5
9	+14 ▲	Monza-Brianza	583,62	
10	+6 ▲	Verona	583,12	
CITTÀ METROPOLITANE				
32	-12 ▼	Venezia	549,11	
35	-4 ▼	Roma	547	
36	+4 ▲	Torino	536,35	
47	-20 ▼	Genova	538,33	
95	-7 ▼	Palermo	437,94	
105	-7 ▼	Napoli	412,22	
IN CODA				
107	-3 ▼	Foggia	401,85	

Withub

DALL'ALTO
Il duomo e il centro di Udine visti dal colle del Castello

È Udine la città d'Italia dove si vive meglio

▶Il capoluogo friulano scala la classifica del Sole 24 Ore: soprattutto per le donne

▶Carte vincenti: occupazione femminile più servizi e meno violenza di genere

LA GRADUATORIA

UDINE Qualcuno sarà stato forse colto un po' di sorpresa. Ma come Udine, città dove comanda il lavoro, dove durante le ferie si sistema il giardino e si dipinge casa, è diventata la capitale italiana della Qualità della vita? Ma questo è esattamente ciò emerge dalla classifica del Sole 24 Ore che ha sconfitto un bel po' di stereotipi sulla capitale del Friuli e l'ha catapultata in cima a tutte le altre città, anche quelle tradizionalmente più inclini a vivere meglio, come ad esempio Trieste, per non andare troppo lontano, dove il lungomare di Barcola è la casa di tutti i giuliani per la tintarella che inizia già a metà aprile e dove i ritmi lavorativi sono più blandi. Eppure Trieste scende di cinque posizioni e si ferma al dodicesimo posto. E la ridente Bologna è "solo" seconda. Con Trento al terzo posto.

LA DIFFERENZA

Lo aveva detto il sindaco di Udine - che di nome fa Felice e di cognome De Toni - appena sette mesi fa, una volta scalzato dal Comune il Centrodestra, che il suo primo obiettivo era fare di Udine una città "felice". E c'è riuscito, anche se è difficile ipotizzare che sia tutto merito suo e che dallo scorso giugno, mese della vittoria elettorale, abbia fatto il miracolo. Già, perchè da quando la classifica sulla Qualità della vita del Sole 24Ore è stata inventata (ossia più di 30 anni fa), Udine e la sua provincia, non si erano mai distinte in maniera particolare: due sole apparizioni nella top ten, nel 2016 e nel '21. Per il resto posizioni da rincalzo. Cosa ha fatto, allora, la differenza? Visti i tempi che corrono, con femminicidi e stupri quasi tutti i giorni, senza dubbio essere la città migliore del Bel Paese per la qualità della vita delle donne ha dato una buona spinta.

Cosa fanno le donne a Udine per stare bene? Intanto lavorano più che da altre parti, meno angeli del focolare e più tute per stare in fabbrica, ma pure tailleur per muoversi agevolmente dietro le scrivanie. Ma non è tutto. Sono molte anche quelle che si occupano di politica e amministrano paesi e città (in giunta a Udine ci sono cinque assessori donna su dieci posti), ma hanno pure tempo da dedicare allo sport. Che fa bene a fisico e spirito. Ultimo, ma più importante, i tassi di violenza sulle donne in Friuli e in particolare a Udine, sono tra i più bassi di tutta Italia.

SALE ANCHE PORDENONE SCENDE TRIESTE TRA LE VENETE SOLO VERONA NELLA TOP TEN VENEZIA PERDE PUNTI ROVIGO IN CODA

BENESSERE

A Udine poi, secondo la classifica del Sole, i processi durano meno, il welfare è forte per tutte le classi sociali ed esiste un terziario che traina anche altri settori. Ultimo dato che ha dell'incredibile visto quella che si riteneva la poca propensione dei friulani al divertimento: c'è la più alta concentrazione di centri per il benessere fisico ogni mille abitanti e c'è il maggior numero, sempre per lo stesso parametro, di palestre e piscine. Se Udine si rilassa, Pordenone gli va dietro, perchè la città sul Noncello è stata quella che ha avuto il balzo in avanti più alto di tutte le altre cittadine regionali. Dodici salti che l'hanno portata a godersi un quattordicesimo posto di tutto rispetto. Trieste si lecca le ferite e diventa, mestamente, la città in cui è più alto il livello di solitudine. Non è un bel dato, ma ci sono tanti anziani soli che non hanno possibilità di fare incontri. Ma la riscossa di Tergeste potrebbe partire da due capisaldi in cui svetta: cultura e attività sportiva. Prima per frequentazione di musei, prima per numero di libri letti e tra le prime in Italia con le persone, anche anziani, che fanno sport o movimento in generale.

IN VENETO

Unica città nella top ten della classifica è Verona, la città di Giulietta e Romeo che sale sei posizioni. Non stanno male neppure Padova e Treviso, rispettivamente al diciannovesimo e ventesimo posto, ma con una differenza sostanziale. La città del Santo, infatti, ha fatto un salto in avanti di dieci posizioni, mentre Treviso ha scalato un solo posto. Venezia scivola di 12 posizioni e si ritrova trentaduesima e perde punti (e posti) pure Belluno. Fanalino di coda Rovigo che pur risalendo di nove posti, non va oltre il sessantottesimo gradino su 107. In quello, c'è Foggia.

Loris Del Frate

Regeni, a processo i 4 militari egiziani

LA DECISIONE

ROMA Dopo sette anni di battaglie e, nonostante la mancata collaborazione dell'Egitto, è deciso: il processo per la morte a Giulio Regeni si farà e «l'assenza degli imputati non lo ridurrà a un simulacro», come ha tenuto a sottolineare in aula il procuratore Sergio Colaiocco.

Alla fine di un tortuoso iter giudiziario è stata la decisione della Consulta, lo scorso settembre, a sciogliere il nodo, stabilendo come non possano esserci zone d'impunità per gli agenti di un paese straniero. Ieri è arrivato il decreto del gup Roberto Ranazzi: i quattro 007 egiziani, il generale Tariq Sabir, i colonnelli Athar Kamel e Usham Helmi e il maggiore Magdi Ibrahim Sharif, saranno giudicati dalla Corte d'assise della Capitale per il sequestro, le torture e l'omicidio di Giulio Regeni, il ricercatore friulano sparito nel gennaio del 2016. Prima udienza il prossimo 20 febbraio.

«Poter ricostruire pubblicamente in un dibattimento penale i fatti e le singole responsabilità corrisponde ad un obbligo costituzionale e sovranazionale. Un obbligo che la procura di Roma con orgoglio ha sin dall'inizio delle indagini cercato di adempiere con piena convinzione», ha commentato Colaiocco. I legali delle difese avevano sollevato alcune eccezioni respinte dal Ranazzi e nel processo sarà parte civile la presidenza del Consiglio, con l'avvocatura che definito la morte del ricercatore friulano un «orrendo crimine» e ha sollecitato, in caso di condanna degli imputati, un risarcimento di 2 milioni di euro. «Ringraziamo tutti, oggi è una bella giornata», si è limitata a dire Paola Deffendi, la mamma di Giulio, lasciando visibilmente commossa la cittadella giudiziaria della Capitale assieme al marito Claudio.

Val.Err.

Gli sfollati palestinesi fuggiti da Khan Yunis costruiscono rifugi di fortuna a Rafah, nel sud della Striscia di Gaza, vicino al confine con l'Egitto Sono quasi 200 mila gli abitanti della Striscia confluiti nella zona dopo i ripetuti ordini di evacuazione dei giorni scorsi da parte dell'esercito israeliano (foto ANSA)

Gaza Sud, palestinesi in trappola I parenti dei rapiti pressano Bibi

▶I tank assediano Khan Yunis e decine di migliaia di persone non hanno vie di fuga: finito anche il cibo

▶Dal Qatar si preme per la riapertura del dialogo Le famiglie degli ostaggi: «Trattare con Hamas»

LA GIORNATA

GERUSALEMME Assalti ai camion con l'acqua minerale, i magazzini dell'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai palestinesi attaccati da bande, file dolenti di civili che si spostano da Nord a Sud di Gaza, e poi ancora da Khan Yunis, la principale città della Striscia meridionale, con 200mila abitanti, fino alla barriera di Rafah con l'Egitto, chiusa come tutti gli ingressi per Israele. A corto di carburante, cibo, medicine e acqua potabile, i palestinesi di Gaza sono sottoposti a una nuova tornata di bombardamenti e scontri via terra, mentre le artiglierie di Hamas continuano a lanciare razzi su Israele. I carri armati di David sono arrivati alla periferia di Khan Younis e per la prima volta dal 2005 si dispiega a Gaza la micidiale Brigata Kfir, che insieme al genio, alle forze corazzate e all'artiglieria opera nel nord per «sconfiggere il nemico e portare a termine compiti aggiuntivi». L'esercito di Israele «ha cominciato a operare nel Sud», avverte il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant: «Il destino dei terroristi dei battaglioni Hamas sarà lo stesso di quelli al Nord, se non peggiore». Trenta i tunnel individuati e distrutti dagli incursori della Kfir. Si riducono sempre di più le strade sicure che attraversano la Striscia, e per gli israeliani è «campo di battaglia» anche parte dell'arteria nord-sud, strada Salah al-Din, «estremamente pericolosa da percorrere».

L'EMERGENZA UMANITARIA

A nord e a est di Khan Younis i civili sono adesso a rischio. Un milione di sfollati preme, anche giù dalla principale città di Gaza Sud. Cambiano i corridoi umanitari. Sempre di più le marce di chilometri degli sfollati, privi di carburante per le automobili, attraversano una minuziosa ragnatela della fuga nelle ultime zone presunte sicure della Striscia. Gli Stati Uniti apprezzano l'avanzata israeliana, ma al tempo stesso chiedono che l'Idf crei aree franche, libere dai combattimenti. L'esercito fa saltare un altro dei simboli di Gaza, la sede della Corte Suprema, così come ha sbriciolato davanti alle telecamere il Parlamento (dal 2006 non si votava) e il quartier generale della polizia di Hamas. L'agenzia palestinese Wafa riferisce di almeno 50 gazawi uccisi in raid a ripetizione su un paio di scuole, dove gli israeliani sostengono che si fossero asserragliati quelli di Hamas. Centinaia sarebbero i feriti. Stando ai palestinesi, a occupare le scuole erano solo sfollati civili del quartiere Al-Daraj di Gaza-City. Nel mirino una scuola, Salah al-Din, base dell'Unrwa, e quella di Assad al-Saftawi.

LE VITTIME

Cresce pure il numero delle vittime e dei feriti contati dal ministero della Sanità di Gaza. Con la progressione in atto, i 15.899 morti «certificati» ieri potrebbero diventare oltre 16mila oggi e per il 70 per cento sarebbero donne e minori. Sempre secondo Ashraf al Qudra, portavoce del ministero citato dalla tv qatariota Al Jazeera, le truppe israeliane avrebbero distrutto 56 istituzioni sanitarie, arrestato 35 medici e reso completamente inagibile il sistema sanitario.

TENSIONE AL VALICO DI RAFAH DOVE SI SONO RIFUGIATE LE FAMIGLIE FUGGITE GIÀ DUE VOLTE MA L'EGITTO NON APRE

NIENTE VIE DI FUGA

Tensioni al valico di Rafah con l'Egitto, dove diverse famiglie con passaporto straniero non mollano, dormono per terra e sperano di infilare i cancelli per uscire dall'Inferno. Fiorisce la borsa nera e un negoziante confessa che tiene da parte sacchi da 25 chili di grano che potrebbe vendere a 300 shekel l'uno, pari a 75 euro, sei volte il valore normale. Israele ha deciso però di continuare a far passare camion col carburante (fondamentale anche per muovere gli impianti di desalinizzazione dell'acqua). A Khan Younis, vuote le bancarelle del mercato. Introvabile il pesce, dopo che i pescatori hanno scoperto che è pericoloso avventurarsi in mare con la Marina israeliana che bombarda. Hamas, attraverso un portavoce, offre un cessate il fuoco totale, aperto a valutare tutte le opzioni, anche sugli ostaggi.

LE PRESSIONI

I negoziati continuano a Doha "a livello altissimo", fanno sapere le fonti, e oggi si incontreranno i leader dei Paesi del Golfo, mentre Erdogan (ieri in Qatar così come il segretario di Stato Usa, Blinken) intensifica l'azione diplomatica e ammonisce Israele che la Turchia non tollererà uccisioni mirate di capi di Hamas sul proprio territorio. Sul governo israeliano fanno pressione anche i parenti dei rapiti: «Ritornare subito ai negoziati» con Hamas. E la minaccia è quella di intensificare il tono delle proteste. L'ufficio del premier Netanyahu, che aveva fissato in un primo momento un incontro con le famiglie per mercoledì prossimo, ha fatto sapere che sta tentano di anticipare l'appuntamento. L'Alto rappresentante dell'Ue per le relazioni esterne, Josep Borrell, equipara la carneficina del 7 ottobre a "quella a Gaza" provocata dai bombardamenti israeliani, ma dalla platea del Forum Ue-Ong per i diritti umani a Bruxelles, dove parla, c'è chi esce dalla sala per non ascoltarlo. Infine, il Consiglio di Sicurezza di Israele ha stilato una lista di Paesi in cui è aumentato il rischio per gli ebrei in viaggio, portando a livello 2 (pericoloso) un gruppo di Paesi occidentali che comprende Italia e gli altri grandi Paesi europei.

Marco Ventura

Tensione tra Venezuela e Guyana Maduro vuole la regione del petrolio

▶Sì al referendum sull'annessione dell'Esequibo

LA CRISI

CARACAS. «La vittoria nel referendum sull'Esequibo è stata schiacciante, e con essa abbiamo dato i primi passi per una nuova, potente, tappa storica» che rafforza la nostra ambizione di sovranità sull'area». Essa è una «sconfitta del governo della Guyana e della compagnia statunitense ExxonMobil» che «sfruttano illegalmente le risorse petrolifere» di quel territorio. Così il presidente del Venezuela, Nicolás Maduro, ha salutato il risultato del referendum consultivo realizzato in Venezuela, in cui, secondo il presidente del Consiglio nazionale elettorale (Cne), Elvis Amoroso, «il sì di 10.554.320 persone che hanno votato - circa la metà degli aventi diritto - è stato superiore al 95% per tutti i cinque quesiti posti. Compreso, ha sottolineato, quello più controverso, il quinto,

PRESIDENTE Nicolas Maduro

che chiedeva un appoggio alla proposta di creare uno Stato denominato Guyana Esequiba da integrare alla Federazione venezuelana, che è stato accettato con il 95,93% di "sì" contro il 4,07% di "no".

IN PIAZZA

Arringando una folla in Plaza Bolívar a Caracas, Maduro non ha proferito particolari minacce, sostenendo che «si è trattato di una vittoria che ha unito la Patria, senza discriminazioni e senza partitisti». E per questo ha ringraziato tutti coloro che hanno partecipato alla costruzione del successo registrato nel referendum, compresi quei partiti dell'opposizione che hanno convinto i loro militanti ad esprimere un voto. Questa è anche la loro vittoria». Il leader chavista ha ammonito la Guyana, che attualmente amministra i 160.000 kmq dell'Esequibo ricchi di petrolio, per aver cercato di mettere in difficoltà il Venezuela continuando a considerare valido il lodo del 1899, portando il caso alla Corte internazionale di giustizia (Icj) e rifiutandosi invece di riconoscere l'accordo firmato da Caracas e Georgetown nel 1966 a Parigi per una soluzione delle differenze attraverso un dialogo bilaterale. Dopo aver considerato la Guyana un ostaggio degli Stati Uniti e delle compagnie petrolifere statunitensi a cui il presidente guyanese Irfaan Ali avrebbe venduto il Paese, Maduro ha sostenuto che da quando sono stati scoperti i pozzi di petrolio nella regione contesa «la ExxonMobil si è intascata 22.000 milioni di dollari, mentre alla Guyana ne sono andati soltanto 3.000 milioni».

Economia

Borse del 4/12/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.914	-0,05%	Londra (Ft100)	7.512	-0,22%	NewYork (Dow Jones)*	36.184	-0,17%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.948	+0,56%	Parigi (Cac 40)	7.332	-0,18%	NewYork (Nasdaq)*	14.150	-1,09%
Francoforte (Dax)	16.404	+0,04%	Tokio (Nikkei)	33.231	-0,73%	Hong Kong (Hang Seng)	16.650	-1,17%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 5 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
176	

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	4,0%	3,9%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	159,34
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,73

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,739%
3 m	3,795%
6 m	3,780%
1 a	3,489%
3 a	3,158%
10 a	4,122%

METALLI

	Gr
Oro	60,13 €
Argento	0,73 €
Platino	27,42 €
Litio	14,56 €/Kg
Silicio	1.850 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	457
Marengo	374
Krugerrand	1.900
America 20$	1.985
50Pesos Mex	2.375

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	78,57 €
Petr. WTI	73,50 $
Energia (MW)	133,39 €
Gas (MW)	40,42 €

Snam raddoppia, un miliardo per il rigassificatore di Ravenna

▶Dopo quella di Piombino acquistata un'altra nave per 367 milioni più il costo dei tubi di collegamento

▶Tra autorizzazioni e opere la partenza slitta al 2025: stoccherà 5 miliardi di metri cubi di gas in più all'anno

ENERGIA

ROMA È ufficiale, arriva il secondo rigassificatore galleggiante si Snam, di cui il gruppo di Stefano Venier ha appena finalizzato l'acquisto. Dopo l'infrastruttura installata a largo di Piombino all'inizio dell'estate scorsa, toccherà dunque a quello di Ravenna, anche se con qualche mese di ritardo rispetto al previsto visto che l'unità di stoccaggio e rigassificazione galleggiante "BW Singapore", controllata da Fsru I Limited, entrerà in funzione all'inizio del 2025. E a quel punto arriveranno altri 5 miliardi di capacità di stoccaggio di gas, a raddoppiare la capacità guadagnata a Piombino, a puntellare la sicurezza energetica dell'Italia.

A suggellare l'operazione anche la conferma del prezzo da pagare a Bw Lng, circa 400 milioni di dollari (circa 367 milioni di euro). E attenzione, le condotte che collegheranno il rigassificatore a terra (e che portano l'investimento a un miliardo) saranno predisposte per accogliere anche l'idrogeno verde in futuro o per convogliare la C02 da stoccare.

LE NUOVE TUBATURE SARANNO PREDISPOSTE ANCHE PER IL TRASPORTO DI IDROGENO E CO2 DA METTERE A RISERVA

L'OPERAZIONE

Nel dettaglio, la "BW Singapore", spiega una nota, può operare sia come nave metaniera per il trasporto del gas naturale liquefatto sia come Fsru e ha una capacità di stoccaggio di circa 170.000 metri cubi di gas naturale liquefatto e, come detto, una capacità di rigassificazione di circa 5 miliardi di metri cubi all'anno.

La nave sarà collocata al largo delle coste di Ravenna, a circa 8 chilometri di distanza dalla località costiera di Punta Marina. Ma potrà essere operativa solo a conclusione dell'iter autorizzativo e regolatorio, nonché a seguito della finalizzazione dei lavori e delle opere necessarie per l'ormeggio della FSRU ed il collegamento della stessa alla rete di trasporto, peraltro, già intraprese da Snam.

«Con la finalizzazione dell'acquisto della Bw Singapore Snam compie un altro passo importante per garantire una maggiore sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti energetici dell'Italia, in un contesto globale sfidante e in continua evoluzione. Insieme alla Golar Tundra di Piombino, le due FSRU consentiranno di portare la capacità di rigassificazione complessiva del Paese dall'attuale 25% a circa il 40% della domanda di gas naturale a livello nazionale», ha commentato l'ad Venier. Nei prossimi mesi, Snam avvierà anche le attività per la contrattualizzazione della capacità di rigassificazione del Gnl che si renderà progressivamente disponibile con l'avvio dell'operatività della Fsru.

Roberta Amoruso

L'ACQUISIZIONE COMPLETA LA STRATEGIA SULLA SICUREZZA ENERGETICA AVVIATA DOPO LA GUERRA IN UCRAINA

Il brand Cresce in Asia e Stati Uniti oltre che in Europa

Vespa, un marchio lifestyle che vale oltre un miliardo

Il brand Vespa (nella foto una nota scena con la moto nel film "Vacanze Romane") vale oltre un miliardo, il 19% in più rispetto al valore del marchio ottenuto nella precedente valutazione del 2021. È il risultato dello studio commissionato dal gruppo alla global brand consultancy Interbrand su Vespa. L'analisi dimostra la presenza globale di Vespa anche per distintività, design, lifestyle e divertimento. Il brand conferma la leadership nei mercati Ue e ha aumentato il suo peso in Usa e Asia.

Nuove tecnologie

Italgas firma l'intesa con Tokyo

Le reti di distribuzione del gas del futuro saranno sempre più digitali, resilienti e green. Per promuoverne lo sviluppo Italgas ha appena siglato un'intesa con Tokyo Gas Network, società del gruppo Tokyo Gas, principale utility del gas naturale in Giappone. «Questo protocollo d'intesa ci consentirà di rafforzare ulteriormente la ricerca di nuove soluzioni e lo scouting di tecnologie in grado di rendere sempre più efficiente, resiliente e sostenibile il servizio, avvicinandoci al traguardo del net zero», ha l'Ad di Italgas Paolo Gallo.

Metano, a novembre bollette in lieve calo

TARIFFE

ROMA Bolletta del gas in leggera diminuzione a novembre. Il calo dei prezzi per la famiglia tipo nel mercato tutelato è dell'1,3% rispetto al mese precedente. «Per novembre, che ha visto le quotazioni all'ingrosso scendere rispetto a quelle registrate a ottobre, il prezzo della sola materia prima gas, per i clienti con contratti in condizioni di tutela, è pari a 42,53 euro al megawattora», precisa l'Autorità per energia reti e ambiente (Arera) che come ogni mese ieri ha aggiornato i prezzi della bolletta del gas. Il prezzo di riferimento del metano per il cliente tipo è pari a 104,78 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse, di cui 49,97 centesimi di euro (pari al 47,7% del totale della bolletta) per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività connesse, con una riduzione del 2,5% rispetto al mese di ottobre 2023. Il lieve calo è determinato «interamente dalla diminuzione della spesa per la materia gas naturale». Ieri sul mercato di Amsterdam il gas si è attestato a 40 euro al megawattora. Il leggero calo della bolletta è dovuto anche al fatto che per tutto il 2023 restano azzerati gli oneri generali di sistema e l'Iva è al 5%.

Per quanto riguarda gli effetti sulle bollette, la spesa per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (dicembre 2022 - novembre 2023) è di 1.431 euro circa, al lordo delle imposte, e risulta in calo del 17,7% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente. Secondo i calcoli dell'Unione nazionale consumatori, per una famiglia tipo in tutela significa spendere 19 euro in meno su base annua.

Sirmax: nuova fabbrica, l'India il futuro

▶Il presidente Pavin: «Economia in forte espansione Amplieremo il sito Palwal, un'altra apertura nel Sud»

▶«Cresciamo anche in Usa e Brasile, meno in Europa Giù prezzi e fatturato, ma aumenta la nostra redditività»

L'INVESTIMENTO

VENEZIA Sirmax punta decisa sull'India: nuovo stabilimento nel Sud del subcontinente da un miliardo e mezzo di abitanti e ammodernamento di quello vicino a Delhi per il gruppo padovano che si appresta a chiudere l'anno con un fatturato di 450 milioni e redditività in miglioramento dopo il boom dei prezzi (e dei costi) del 2022. «L'India è un Paese che sta crescendo tantissimo e sul quale stiamo investendo altri 10 milioni di dollari - spiega Massimo Pavin, presidente e Ad del gruppo padovano di famiglia -. Entro la prossima primavera sarà operativo l'ampliamento dello stabilimento a Palwal, vicino a Delhi. Nel Sud dell'India, a Hosur - nuova grande area industriale per grandi multinazionali - su un terreno fornito dal governo abbiamo in cantiere la realizzazione di un nuovo sito produttivo (il quattordicesimo del nostro gruppo) che sarà operativo almeno in parte entro il 2026 - dettaglia Pavin -. Con questa unità aggiungeremo altra capacità operativa per 20mila tonnellate all'anno che potranno l'attività complessiva nel Paese a 60mila». Già oggi l'India è importante per Sirmax, in futuro sarà un'area d'espansione cruciale anche con "vista" su tutta l'area del Sud Est asiatico: «Oggi il Paese vale circa il 10% del nostro fatturato che quest'anno dovrebbe chiudersi a 450 milioni, in calo rispetto ai 500 del 2022 sostanzialmente per la diminuzione del costo delle materie prime - spiega il leader del gruppo padovano che produce granuli di termoplastica - come volumi di vendita siamo in linea con quelli dell'anno scorso, mentre la redditività è in miglioramento. I mercati che crescono sono quelli di Usa, India, Brasile, giù l'Europa dopo il calo della domanda di beni durevoli tranne che per il settore auto». Previsioni per il 2024? «Per l'anno prossimo abbiamo un budget il miglioramento rispetto al 2022 - risponde Pavin -. Continuerà la crescita in India, Brasile, Usa e pensiamo che vi sarà una ripresina in Europa. Faremo meglio sotto il profilo dei volumi e della redditività».

LA SOCIETÀ PADOVANA È PRESENTE NEL PAESE DAL 2017 TRAMITE LA JOINT VENTURE CON TIPCO GROUP

Sirmax conta in India già due stabilimenti, a Palwal e a Valsad, rispettivamente a ovest e a nord del Paese. A Hosur, nello stato indiano del Tamil Nadu, i lavori termineranno entro il 2026, secondo un preciso accordo col governo indiano che impone la conclusione dei lavori e l'obbligo di entrare in produzione entro tre anni. Lo stabilimento, vicino alla regione di Bangalore, sarà costruito da zero.

L'ALLEANZA

Il progetto dell'ampliamento dello stabilimento di Palwal, invece, aumenterà la capacità produttiva dell'impianto già esistente di 15 mila tonnellate annue. Per raggiungere questo obiettivo, saranno aggiunti 7mila metri quadri di spazio che comprendono 4 nuove linee produttive, nuovi magazzini con sistemi automatizzati e attrezzature di laboratorio. L'operazione fa parte della strategia di potenziamento delle filiali estere del gruppo di Cittadella che ha visto anche lo sviluppo della produzione nella sede di Anderson negli Stati Uniti. Sirmax è presente in India dal 2017 tramite Autotech-Sirmax, la joint venture tra il gruppo di Cittadella e l'indiana Tipco Group. «L'India ha un enorme mercato domestico ed è un hub importante per tutto il Sud-Est asiatico - osserva Pavin -. Sono molto orgoglioso di questi progetti di espansione: si tratta di azioni che consolidano Autotech-Sirmax India e che pongono le basi per una crescita futura ancora maggiore di quella fin qui registrata». «È un momento storico per l'India – dichiara in una nota Achal Thakkar, Ad di Autotech-Sirmax India –. Si stanno sviluppando ottime opportunità di business e noi ci siamo. La richiesta di termoplastici e polipropilene ultimamente è molto cresciuta e con gli investimenti che abbiamo fatto saremo in grado di soddisfare la domanda del mercato. Questa espansione rappresenta un passaggio fondamentale nella storia della nostra azienda».

Sirmax è il primo produttore europeo non integrato e tra i primi al mondo, di compound di polipropilene, tecnopolimeri, bio-compound. Ha 5 stabilimenti nel Nordest: a Cittadella e Tombolo (Padova), Isola Vicentina, San Vito al Tagliamento (Pordenone), Mellaredo di Pianiga (Venezia).

Maurizio Crema

SIRMAX Il nuovo stabilimento in costruzione in India, a Kosur

Università Venezia Ca' Foscari

Dipartimento management al top

Il dipartimento di management dell'università Ca' Foscari di Venezia è una delle migliori business school al mondo. Il riconoscimento è stato assegnato dalla European Foundation for Management Development. «Un risultato che attesta la qualità della nostra formazione e della nostra capacità di creare innovazione e connessioni con il territorio al pari delle più importanti università del mondo», osserva la rettrice Tiziana Lippiello. Viene così certificata l'eccellenza del dipartimento che si presenta ora a livello internazionale con il nome di Venice School of Management. La certificazione Equis – rilasciata solo all'1% delle Business School nel mondo – colloca così Vsm al pari dei 215 istituti più accreditati nel mondo a livello di internazionalizzazione, qualità della didattica e innovazione nei percorsi di studio, eccellenza nella ricerca, sinergia con le imprese del territorio, network internazionale della School e della rete di Alumni.

Sostenibilità: Pmi in ritardo E il Nordest invecchia

LO STUDIO

SAN DONÀ «Tra 15 anni veneti e friulani over 65 saranno il doppio rispetto ai giovani con meno di 14 anni». È il futuro della società del Nordest fornito da Daniele Marini, autore del rapporto 2023 "Mutamenti, lenta/-mente verso la sostenibilità", edito da Marsilio e promosso da Bcc Pordenonese e Monsile assieme al partner Fondo Sviluppo Friuli Venezia Giulia.

Il saggio è stato presentato ieri mattina a San Donà (Venezia). «L'aspetto demografico è critico – ha spiegato Marini- nel 2040 il 35-36% della popolazione sarà sopra i 65 anni, a fronte dell'11% sotto i 14 anni. E la fascia attiva si ridurrà del 54-55%. Serve invertire in modo rapido questa situazione, altrimenti rischiamo di entrare in un circuito perverso. Altro dato economico nel lungo periodo riguarda il Pil della famiglie venete e friulane. Se nel 2000 il potere di acquisto andava dal 30 al 40% in più rispetto alle media europea, nel tempo siamo calati. Una curva che oggi ci porta al 3% in Friuli e al 6% in Veneto, intesa come ricchezza disponibile rispetto alla media europea. Nella ricerca della sostenibilità tra le imprese ci sono segnali positivi, ma sono pochi. Il nostro tessuto produttivo è costituito da piccole o micro-imprese che investono nell'aspetto più facile della sostenibilità, ad esempio installano i pannelli fotovoltaici, ma serve rivisitare l'organizzazione dell'impresa».

FIDUCIA

«Il saggio è un utile strumento di aiuto al territorio», ha spiegato Paolo Rambaldini, presidente Bcc Pordenonese e Monsile. «Mutamenti e cambiamenti vanno affrontati con preoccupazione ma anche con fiducia - ha commentato il ministro per i rapporti col Parlamento Luca Ciriani - il Nordest non si è mai nascosto alle sfide del cambiamento, altrimenti non si spiegherebbe come le imprese siano competitive, ai vertici delle esportazioni. Serve un approccio pragmatico. Un conto è dire: privilegiamo l'auto elettrica, altro è vietare le auto non elettriche, mettendo a repentaglio intere filiere. Un conto è puntare sull'energia sostenibile, altro è chiudere gli occhi sulla dipendenza di gas e materie prime di Paesi che possono destabilizzare il mondo».

Davide De Bortoli

Il gruppo Calzedonia cambia nome, con Oniverse più spinta sulla crescita e lo sviluppo di altri brand

MODA

VENEZIA Il gruppo da tre miliardi di fatturato Calzedonia cambia nome per liberare nuovi spazi di sviluppo: si chiamerà Oniverse. Un cambio del brand che è anche un piccolo gioco di parole, si personalizza infatti la parola inglese «universe», universo di contenuti e possibilità, ma che è anche l'anagramma del cognome del fondatore e presidente, Sandro Veronesi. Che in una nota spiega così la "rivoluzione": «Il gruppo ha saputo crescere costantemente. Oggi siamo una realtà con una grande storia, un universo in continua evoluzione, con diversi marchi tutti caratterizzati da una propria identità. Per questo la scelta di un nome che fosse indipendente e autonomo, ma che potesse rappresentarne l'essenza di tutti. Vogliamo infatti che ogni marchio abbia la sua autonomia, pur restando parte di un gruppo. Oniverse indica proprio appartenenza, ma anche libertà. Un insieme eterogeneo, composto da realtà differenti tra loro, ma parte dello stesso progetto».

DIVERSIFICAZIONE

Il gruppo veronese Calzedonia-Oniverse è stato fondato nel 1986 e oggi comprende i marchi Calzedonia, Intimissimi, Intimissimi Uomo, Tezenis, Falconeri, Signorvino, Atelier Emé, Antonio Marras e ha diversificato anche nel mondo della nautica con l'acquisizione di Cantiere del Pardo con i marchi Grand Soleil, Pardo e Van Dutch. Un concorso interno tra i dipendenti ha sondato le idee creative per il nuovo nome del gruppo che nel 2022 ha superato i 3 miliardi di fatturato consolidato con un aumento del 21,6% a cambi correnti (+20,2% a cambi costanti) rispetto ai 2,5 miliardi del 2021. In crescita anche la quota di fatturato estero che si è attestato al 58,5% (nel 2021 era del 56%). Nel corso dell'esercizio il saldo delle aperture evidenzia un incremento di 252 nuovi punti vendita, dei quali 196 all'estero. A fine 2021 operavano con i marchi del gruppo un totale di 5.328 punti vendita, 3.484 all'estero e 1.844 in Italia. Nel 2022 aperture negli Stati Uniti, Francia, Spagna e Brasile. Il gruppo è presente in 56 paesi.

IL NUOVO LOGO È ANCHE L'ANAGRAMMA DI SANDRO VERONESI FONDATORE DI QUESTA REALTÀ VENETA: OLTRE 3 MILIARDI DI FATTURATO

SANDRO VERONESI
Fondatore del gruppo di moda e abbigliamento che ora si chiama Oniverse

M.Cr.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,950**	-0,81	1,266	1,983	10241255
Azimut H.	**22,100**	-0,85	18,707	23,680	278780
Banca Generali	**32,460**	-1,16	28,215	34,662	173170
Banca Mediolanum	**8,210**	-0,12	7,578	9,405	446219
Banco Bpm	**5,112**	-1,08	3,383	5,352	7466962
Bper Banca	**3,440**	-0,69	1,950	3,584	8857708
Brembo	**10,860**	-0,82	10,072	14,896	463109
Campari	**10,045**	0,30	9,540	12,874	1532938
Cnh Industrial	**10,060**	-1,57	9,107	16,278	7139896
Enel	**6,535**	0,43	5,144	6,510	15904150
Eni	**14,960**	-1,90	12,069	15,676	15815176
Ferrari	**326,900**	-0,58	202,019	336,465	270975
FinecoBank	**12,430**	0,49	10,683	17,078	1567958
Generali	**18,845**	-0,58	16,746	19,983	2477077
Intesa Sanpaolo	**2,695**	1,09	2,121	2,669	74316555
Italgas	**5,155**	0,49	4,727	6,050	1012690
Leonardo	**14,130**	-1,43	8,045	14,885	1964526
Mediobanca	**10,745**	-0,56	8,862	12,532	2590819
Monte Paschi Si	**3,257**	3,73	1,819	3,154	45234627
Piaggio	**2,824**	4,21	2,535	4,107	3017543
Poste Italiane	**9,944**	0,24	8,992	10,420	1418288
Recordati	**45,220**	2,33	38,123	47,429	176300
S. Ferragamo	**11,750**	0,43	11,209	18,560	106320
Saipem	**1,474**	-2,16	1,155	1,631	46218095
Snam	**4,684**	0,64	4,310	5,155	6302763
Stellantis	**20,305**	0,99	13,613	20,047	6866528
Stmicroelectr.	**43,380**	-0,82	33,342	48,720	1347669
Telecom Italia	**0,270**	-0,52	0,211	0,322	11630825
Tenaris	**15,990**	-0,59	11,713	17,279	2339172
Terna	**7,456**	0,32	6,963	8,126	2270139
Unicredit	**25,310**	0,52	13,434	25,294	7211207
Unipol	**5,246**	-0,87	4,456	5,373	946569
UnipolSai	**2,272**	-0,18	2,174	2,497	678900
NORDEST					
Ascopiave	**2,225**	-1,77	1,949	2,883	130742
Banca Ifis	**15,720**	-1,32	13,473	17,205	81160
Carel Industries	**22,300**	-3,88	17,990	27,475	152294
Danieli	**26,600**	-2,74	21,182	27,675	54474
De' Longhi	**28,200**	0,57	17,978	28,202	62857
Eurotech	**2,330**	2,19	1,912	3,692	120540
Fincantieri	**0,541**	1,12	0,455	0,655	4442834
Geox	**0,720**	-0,28	0,620	1,181	427011
Hera	**2,884**	-0,83	2,375	3,041	1101050
Italian Exhibition Gr.	**3,030**	1,00	2,384	3,026	9200
Moncler	**51,040**	0,71	48,598	68,488	443019
Ovs	**2,072**	1,37	1,634	2,753	2960692
Piovan	**9,380**	1,96	8,000	10,693	3819
Safilo Group	**0,832**	1,53	0,709	1,640	530500
Sit	**3,240**	14,08	1,995	6,423	29901
Somec	**29,000**	0,69	24,339	33,565	1606
Zignago Vetro	**13,300**	-1,92	12,053	18,686	92244

La ricerca

Risolto il mistero del “giallo” sbiadito di Juan Mirò

Scoperte le cause che in 50 anni hanno portato al degrado del colore giallo usato dal pittore surrealista catalano Juan Miró (nella foto): il pigmento è sbiadito per colpa della sua stessa composizione chimica, oltre che per il modo in cui è stato prodotto e per le condizioni ambientali in cui la pittura è stata conservata. Lo dimostrano le analisi scientifiche condotte da un gruppo di esperti che comprende ricercatrici del Politecnico di Milano e Ca' Foscari di Venezia. I ricercatori hanno analizzato nove campioni prelevati da dipinti, tubetti di pittura, tavolozze dell'artista, usando diverse tecniche analitiche: microscopia elettronica, fluorescenza ai raggi X al sincrotrone di Grenoble, spettroscopia infrarossa, micro-fotoluminescenza e analisi cromatografiche. La composizione chimica delle pitture e la struttura cristallina dei pigmenti sono gli indizi che hanno portato il team a sostenere che i colori degradati a base di giallo di cadmio provengano da tubetti di pittura prodotti dal marchio Lucien Lefebvre-Foinet, una casa parigina che produceva colori di alta qualità.

Dal 1850 al 1950 a Parigi si svilupparono i movimenti che segnarono le loro epoche (realismo, impressionismo, cubismo) e fecero della capitale il simbolo del cambiamento e dell'innovazione. A Padova una mostra racconta questa evoluzione

Da Monet a Matisse un secolo francese

ARTE

Realismo, impressionismo, post-impressionismo, simbolismo, fauvismo, cubismo e surrealismo. I movimenti emersi a Parigi tra il 1850 e il 1950 saranno tutti rappresentati. Con quadri, disegni e sculture realizzati da alcuni dei maggiori artisti dell'epoca, tra cui Pierre Bonnard, William Bouguereau, Gustave Caillebotte, Paul Cézanne, Marc Chagall, Jean-Baptiste-Camille Corot, Gustave Courbet, Edgar Degas, Fernand Léger , Henri Matisse, Claude Monet, Berthe Morisot, Gabriele Münter, Camille Pissarro, Pierre-Auguste Renoir, Odilon Redon, Yves Tanguy, Édouard Vuillard e Auguste Rodin.

Un'altra esposizione di livello internazionale, infatti, sta per arrivare a Palazzo Zabarella di Padova, dove, su iniziativa della Fondazione Bano, si inaugurerà il 16 dicembre la rassegna “Da Monet a Matisse. French Moderns, 1850–1950”, che rimarrà aperta fino al 12 maggio 2024, con 59 opere di 45 autori provenienti dalla collezione europea del Brooklyn Museum. Per gli amanti della pittura, dunque, la città del Santo nei prossimi mesi si candida a essere per un periodo una sorta di “piccola Parigi”, con due esposizioni di grande appeal, dato che, su iniziativa del Comune, l'8 marzo al Centro Culturale San Gaetano ci sarà la vernice dell'antologica dedicata a Monet, attualmente in corso a Madrid con oltre 50 opere, tutte provenienti dal Musée Marmottan Monet di Parigi.

È un altro grande evento, quindi, quello che prenderà il via a metà mese nel polo culturale di Federico Bano, che si conferma protagonista nel dialogare con gli enti internazionali di maggiore caratura. E non è un caso che in passato ogni percorso espositivo allestito a Palazzo Zabarella abbia richiamato sempre non meno di 100 mila visitatori, attesi pure questa volta in cui punterà ancora i riflettori sul modernismo francese, soffermandosi su uno dei periodi più affascinanti della storia dell'arte, quando i protagonisti presero le distanze dalla tradizione accademica, concentrando la loro attenzione sulla vita quotidiana.

L'ALLESTIMENTO

“Da Monet a Matisse. French Moderns, 1850–1950” è suddivisa in quattro sezioni, “Paesaggio”, “Natura morta”, “Ritratti e figure”, e “Il nudo”, e traccia un percorso che dimostra come la concezione di base del fare artistico sia cambiata nell'arco di circa un secolo.

L'itinerario espositivo parte dai cosiddetti pittori accademici, come Gérôme e Bouguereau, per proseguire con la generazione di quelli come Millet e Boudin, che rappresentavano soggetti meno convenzionali, come le spiagge della Normandia, o i contadini e le loro greggi nei dintorni di Parigi, e presenta poi i lavori di Sisley e Pissarro che descrivono errori e innovazioni del primo modernismo.

Protagonisti sono pure gli impressionisti, con opere di Monet, Renoir, Cézanne e Degas che hanno riprodotto su tela, e con colori vivaci, scene quotidiane. Poi, con i capolavori di Matisse, Bonnard, Chagall e altri che si trasferirono a Parigi all'inizio del XX secolo, la mostra sottolinea l'evoluzione dell'arte espressionista, accogliendo i lavori per esempio di Rodin e Degas, con la pittura che passa alla scultura.

LE RIFLESSIONI

A voler portare nel capoluogo patavino un'altra rassegna di caratura è stato proprio Federico Bano, presidente della Fondazione omonima. «In 27 anni di attività - spiega - abbiamo sempre organizzato a Palazzo Zabarella mostre che hanno posto l'attenzione su questo periodo storico, partendo dal Romanticismo, fino all'Avanguardia del Novecento, e in particolare l'Ottocento che è sempre stato un po' “bistrattato” dalla critica, soprattutto italiana, cosa che ci ha indotto a effettuare una grande operazione di recupero. Questa che apriremo a breve, pertanto, rappresenta una sorta di continuità con le precedenti, con la diversità, negli ultimi 3/4 anni, di uscire dall'Italia, raccontando episodi e momenti dell'arte mondiale, sempre riferiti al medesimo arco temporale in cui la Francia, con la sua capitale Parigi, diventa il grande laboratorio i cambiamento verso della modernità, alla quale anche gli artisti, e non solo francesi, guardano, tra cui Giovanni Boldini, che faceva la spola dall'Italia. L'esposizione, in sostanza parte dal lavoro fatto e anticipa quello futuro, cioè le prossime mostre che avranno sempre uno sguardo sull'arte internazionale».

Che nella fattispecie si rivolge agli Stati Uniti. «Per noi - prosegue - è importante il punto di vista degli americani che, desiderosi di essere dentro la modernità, vedono in Parigi la grande attrazione e infatti lì si recano collezionisti e direttori di Musei, attratti dalla curiosità di vedere questi artisti che si muovono sulla piattaforma mondiale».

Ed entrando nelle peculiarità della prossima rassegna, Bano aggiunge: «Ogni opera è curiosa e ha un suo perchè in questa collezione splendida. Dovendo citarne qualcuna, penso a “Inondazione a Moret” di Sisley, olio su tela con colori sgarganti e accattivanti. E poi non posso non nominare Camille Pissarro con “La salita”, paesaggio particolare con una prospettiva innovativa, e Berthe Morisot con “Madame Boursier e sua figlia”, utilizzata come immagine-simbolo della rassegna, quadro affascinante che si presta a molte letture, e che dà anche l'idea della presenza femminile all'interno del gruppo impressionista ,con mille difficoltà a emergere, ma lei alla fine, come in una storia ambientata oggi, ce la fa. Il quadro riporta due figure che suscitano tenerezza, danno l'idea di famiglia, intimità e amore materno: mi ha colpito molto e per questo rappresenta l'esposizione».

L'opera di Berthe Morisot, il Parlamento di Westminster di Monet e la “Natura morta di Renoir” nell'allestimento di Palazzo Zabarella avranno una collocazione particolarmente suggestiva, studiata per potenziarne l'impatto sui visitatori.

Nicoletta Cozza

AUTORI Alcune delle opere in mostra a Palazzo Zabarella: dall'alto a sinistra, Auguste Rodin, Pierre-Auguste Renoir e, qui accanto, Claude Monet

A Palazzo Zabarella dal 16 dicembre al 12 maggio del 2024

RITRATTI Berthe Morisot e, a sinistra, Edgar Degas

PRESIDENTE Federico Bano guida l'omonima fondazione

QUADRI, DISEGNI E SCULTURE: 59 OPERE DI 45 AUTORI DELLA COLLEZIONE EUROPEA DEL BROOKLYN MUSEUM

FEDERICO BANO: «L'ESPOSIZIONE ANTICIPA IL NOSTRO FUTURO, CON UNO SGUARDO INTERNAZIONALE»

La Natività e il Santo di Assisi nel presepe di sabbia di Jesolo

L'EVENTO

L'incontro, come vocazione, missione, filosofia, imperativo forse. Di certo, esempio. È questo il tema chiave della ventunesima edizione di Jesolo Sand Nativity, il Presepe di Sabbia che ha incantato anche Papa Francesco, visitabile fino al 4 febbraio, in piazza Brescia. Titolo e tema: "Sulle orme di Francesco d'Assisi". Non solo. Per la prima volta, grazie alla collaborazione del Sacro Convento di San Francesco in Assisi, la manifestazione sarà affiancata, dall'8 dicembre, da una Natività in sabbia presso la Basilica di Assisi. L'intento è celebrare e illustrare la vita del Santo, a ottocento anni dal primo presepe della storia, che realizzò a Greccio. «Dopo l'edizione del 2018 in Vaticano, quest'anno raggiungiamo un altro momento importante: la collaborazione con il Sacro Convento e, di fatto, il gemellaggio con Assisi», dice Massimo Ambrosin, responsabile di Jesolo Sand Nativity dal 2002 a oggi.

LE OPERE

A Jesolo, quattordici artisti italiani e stranieri, coordinati dal nuovo direttore artistico della manifestazione, il canadese David Ducharme, lavorando per circa due settimane hanno realizzato dodici monumentali opere ispirate ad alcuni tra i momenti più significativi della vita del Santo, da La predica degli uccelli della belga Hanneke Supply – San Francesco è mostrato tra gli alberi attorniato da differenti tipi di volatili - al Bacio del lebbroso del portoghese Pedro Mira, dove la narrazione, altamente emotiva, è affidata ai grandi volti dei due personaggi. Poi, da Francesco e il lupo dell'olandese Susanne Ruseler e Chiara e le sorelle della sua connazionale Marielle Heessels, a Francesco dal Sultano e La rinuncia dei beni, rispettivamente dei russi Dmitrii Klimenko e Ilya Filimontsev, fino al suggestivo Francesco suona la viola di Michela Ciappini, che nella celebrazione del creato attraverso la musica, crea una sorta di distanza – e al contempo, dialogo – tra la realtà che conosciamo e quella vissuta dal Santo.

OPERE A sinistra "La Stimmate" di Enguerrand David; nel tondo il "Bacio del Lebbroso" di Pedro Mira

LE DODICI MONUMENTALI SCULTURE SULLA VITA DI SAN FRANCESCO SARANNO ESPOSTE A IN GEMELLAGGIO CON LA CITTÀ UMBRA

Nel percorso, anche il belga David Enguerrand, dalla Repubblica Ceca Jakub Zimacek, dall'Olanda Baldrick Richard Buckle ed Helena Bangert. Senza dimenticare, ovviamente, la Natività, realizzata da tre artisti a ribadire il tema dell'incontro, anche come strumento di pace. A firmarla, non a caso, con Radovan Zivny, della Repubblica Ceca, sono Vadim Gryadov, dalla Russia, e Slava Borecki, dall'Ucraina. Ecco, il rimando all'incontro, alla necessità del dialogo, alla forza del "comune sentire", come strumento di relazione e obiettivo da raggiungere e, a volte, costruire.

Ad Assisi, «sarà inaugurato un trittico, firmato da Ducharme, Filimontsev e Ruseler», annuncia Ambrosin. «Natale nella prospettiva francescana è così per eccellenza la festa dell'incontro – commenta fra Giulio Cesareo, direttore comunicazione Sacro Convento Assisi - l'arte della scultura della sabbia è eloquente nel ricordarci che ogni relazione, ogni incontro, sono meravigliose eppure fragili come la sabbia».

Valeria Arnaldi

Gli Jalisse hanno commentato con un post su Instagram la loro ventisettesima esclusione dal Festival di Sanremo. I fans danno battaglia

«Se cadi, ti rialzi e riparti»

ESCLUSI Gli Jalisse al secolo Alessandra Drusian e Fabio Ricci

LA VICENDA

Esclusi da Sanremo per la 27.ma volta ma gli Jalisse ci glissano sopra con eleganza. Nessuna polemica, nessun commento al vetriolo. Ieri mattina hanno diffuso un post che li ritrae belli sorridenti: «27 No! - è il commento -. Cadi dalla bici, ti sbucci il ginocchio, ti rialzi togliendo la polvere e riparti». Insomma nessun dramma anzi, in realtà non si sono mai fermati da quel Sanremo 1997, quando vinsero il Festival con "Fiumi di parole". Hanno dalla loro il sostegno di tantissimi fan che sul web stanno mostrando tutto il loro calore. «E meno male, oramai il festival è diventato inguardabile, una pagliacciata, avete talento, dedicatevi ad altro» scrive uno. «Tranquilli ..... non avete perso nulla, non importa, siete comunque bravi e poi, se quello che abbiamo visto ultimamente è Sanremo meglio starne alla larga» aggiunge un secondo. «È un onore non andarci viste le ultime edizioni politically correct a pensiero unico» dice un terzo.

«Pazzesco da non credere ... ma cosa dovete fare di più?», «Ormai la musica è diventata altro.. w gli Jalisse»; «Siete molto bravi. Vi ho ascoltato più volte. Una voce unica coinvolgente identificabile. Sappiamo tutti come funziona il business pertanto non sarà una bocciatura a frenare le Vostre enormi potenzialità. Vi stimo e vi seguirò sempre» e si potrebbe continuare a lungo perchè il pubblico è tutto schierato al loro fianco. Dopo la loro prima ed unica volta, quando poco conosciuti, a sorpresa vinsero il Festival con "Fiumi di parole", da quel 1997 sul palco dell'Ariston non ci sono più saliti. Al contrario di altri loro colleghi che, in diverse edizioni, a Sanremo ci sono tornati.

INDIPENDENZA

Una caduta dalla bici, un ginocchio sbucciato: insomma un'inezia, mica si sta parlando di un incidente grave. Quisquilie e pinzillacchere direbbe Totò: gli Jalisse dicono che sono caduti, in realtà non è esattamente così, in questi 27 anni hanno sempre lavorato sodo, scrivendo testi, componendo canzoni, incidendo, suonando e cantando ai concerti. Sono spesso in tivù, assai seguita è stata la loro partecipazione al reality show di Canale 5 "L'isola dei famosi". Erano in Honduras, Fabio Ricci ad un certo punto è stato escluso, mentre Alessandra Drusian è rimasta in gara a lungo. Insomma nello show business sono presenza costante, l'unico teatro dove non riescono ad entrare è l'Ariston. C'è chi parla di una maledizione, chi invece osserva che essendo gli Jalisse sempre stati indipendenti, pagano questa loro scelta. Niente Sanremo, pazienza: la reazione degli Jalisse è stata resiliente. Vanno avanti lo stesso, i progetti non mancano. Ironico Fiorello, che parlando della vicenda ha detto di aver trovato la macchina di Amadeus rigata, con la scritta «Jalisse» sul cofano. Nel 1998 ci avevano riprovato con il brano dal titolo "Le cime del Tibet". Gli Jalisse hanno più volte ripetuto che, da quel momento, hanno presentato tutti gli anni, brani (sempre diversi) per partecipare alla più illustre delle manifestazioni canore italiane ma sono stati puntualmente respinti, ma le soddisfazioni non mancano. Come quella di aver stretto la mano al presidente Mattarella in una cerimonia al Quirinale.

IL SOSTEGNO DEL PUBBLICO: «TRANQUILLI NON AVETE PERSO ASSOLUTAMENTE NIENTE»

A NULLA È SERVITO ANCHE L'APPELLO ALLA PARTECIPAZIONE LANCIATO IN TV DURANTE "L'ISOLA DEI FAMOSI"

Annalisa Fregonese

Giornalismo È morto don Bruno Cescon

LUTTO

È morto la notte scorsa don Bruno Cescon, 75 anni, (nella foto) per vent'anni direttore de Il Popolo, il settimanale della diocesi di Concordia-Pordenone. Da tempo malato di Parkinson, si è aggravato improvvisamente. Originario di Fossalta Maggiore di Chiarano (Treviso), è stato ordinato sacerdote il 24 giugno 1973, laureato in Teologia e Pedagogia, dottorato in liturgia, giornalista noto a livello nazionale.

Si era formato a Il Gazzettino sotto la direzione di Giorgio Lago. I suoi articoli viaggiavano dal Nordest alla Sicilia; aveva lavorato anche con il Servizio di Informazione Religiosa. Dal 1996 al 2016 è stato il direttore del Popolo, poi aveva continuato con una sua finestra di commento sul mondo. Con lui erano arrivate al giornale le innovazioni tecnologiche: il formato tabloid, il primo sito internet.

«Lo ricordiamo per il suo lungo impegno nello studio e insegnamento presso il Seminario Diocesano di Concordia-Pordenone, Istituto di Liturgia Pastorale Santa Giustina, Pontificio Istituto Sant'Anselmo, nel giornalismo nel Settimanale Diocesano Il Popolo e come assistente diocesano in Azione Cattolica Concordia-Pordenone - il messaggio di cordoglio del Vescovo, monsignor Giuseppe Pellegrini -. Ricordando la sua famiglia, ringraziamo il Signore per il suo prezioso servizio». «Perdendo lui in tantissimi abbiamo perso una guida» ha dichiarato Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento

Il brand Peugeot è il primo ad utilizzare la nuova piattaforma nativa elettrica del gruppo transatlantico. Lo sport utility del Leone sfoggia tecnologia all'avanguardia e un design molto piacevole. Ulteriore passo in avanti dell'originale e-cockpit

L'ANTEPRIMA

Il debutto Stellantis

Settecento chilometri. È l'autonomia che dichiara ambiziosamente la nuova Peugeot e-3008. Il Suv elettrico di nuova generazione che uscirà sul mercato il prossimo marzo. Si tratta di una novità assoluta perché anticipa di 5 mesi la vendita al pubblico. L'abbiamo guidata in esclusiva e possiamo dire che questa e-3008 rappresenta un salto in avanti formidabile perché cancella di colpo tutte gli scetticismi che vengono in mente in fatto di mobilità elettrica. Poi bisogna anche ammettere che questa nuova 3008 è elegantissima nelle sue linee moderne e spigolose. E pure avveniristica negli interni.

Non a caso si è subito guadagnata la nomination fra le 7 finaliste del "Car of The Year", il premio che ogni anno elegge la migliore automobile lanciata sul mercato.

QUATTRO ASPETTI

La Peugeot 3008 è la prima vettura del gruppo Stellantis ad impiegare la piattaforma STLA-M, un pianale specifico dedicato alle auto elettriche. Quattro gli aspetti chiave della e-3008 che la rendono innovativa: il design, la performance, l'elevata connettività e il nuovo i-cockpit. La prima cosa che impressiona è il design. Peugeot ha abbandonato le forme tondeggianti della precedente 3008 per sposare una linea più scolpita e spigolosa; l'aspetto è quello di un crossover con coda rialzata. I designer hanno battezzato questo approccio col termine "fastback": un po' Suv e un po' coupé. La sua originalità è che la linea del tetto rimane quasi orizzontale fino all'altezza dei sedili posteriori e si incurva soltanto dopo. Con grande vantaggio per l'abitabilità. La 3008 è lunga 454,9 centimetri, circa 9 cm più del precedente modello, ed è alta 164 cm.

Quando ci si siede al volante si apprezza l'ariosità degli interni. La plancia ha un aspetto futuristico con un cruscotto che pare sospeso in aria. Il conducente non si sente chiuso nel posto guida, ma gode di più spazio attorno a sé. Poi a renderre ancor più futuristico l'interno c'è il nuovo "panoramic i-cockpit". Dietro questa sigla si nasconde una soluzione ergonomica che il Leone usa da anni.

L'i-cockpit si basa su un volante di piccolo diametro e sul posizionamento rialzato del cruscotto in modo che il conducente possa leggere gli strumenti dall'alto. Duplice il vantaggio: il volante piccolo si manovra meglio e guardando la strumentazione da sopra, la visuale è naturalmente rivolta verso la strada con miglioramenti per la sicurezza. L'i-cockpit però non era gradito a tutti, specialmente alle persone alte, perché richiede una posizione di guida particolare. Il nuovo i-cockpit della 3008 ora è migliorato: cruscotto e schermo multimedia sono un tutt'uno. Un enorme display ricurvo da 21" fortemente orizzontale che sembra un monitor da videogame. E conferisce un aspetto avveniristico all'abitacolo.

EFFICIENTE
In alto e sotto la e-3008, la nuova elettrica del Leone è la prima nata sul pianale STLA-M di Stellantis A fianco la plancia

IMPRESSIONI AL VOLANTE

Guidandola ci siamo resi conto come questo nuovo "panoramic i-cockpit" risolva quasi completamente i problemi di posizione di guida del precedente modello. Ora è davvero adatto a tutti. E l'infotainment (di tipo touch) è molto intuitivo nell'uso.

Ma l'aspetto chiave della nuova e-3008 è la tecnologia elettrica. Un salto in avanti generazionale per il marchio francese. C'è un nuovo motore di tipo sincrono; è collocato davanti e ha una potenza di 210 cv (157 kW) che diventano 230 cv nella versione Long Range con batteria maggiorata.

A fine 2024 arriverà anche una e-3008 bimotore con un secondo propulsore elettrico posteriore che porta la potenza complessiva a 320 cv (235 kW). La batteria sotto al pianale ed è disponibile in due taglia: da 73 kWh e Long Range da 98 kWh. La grande efficienza del nuovo motore elettrico, l'elevata densità delle batterie e l'ottima aerodinamica (Cx di 0,28) sono responsabili dell'eccezionale autonomia che Peugeot promette per questa e-3008: 525 km di percorrenza con la batteria "piccola" e fino a 700 km con quella Long Range. Intendiamoci: questi sono valori ottenuti nel ciclo di omologazione WLTP e come tali sono teorici: nessuno nella vita normale guida come richiesto nel ciclo WLTP. Conta l'esperienza reale.

SORPRENDENTE L'AUTONOMIA DELLA VARIANTE LONG RANGE CHE, CON LA BATTERIA DA QUASI 100 KWH, È DI 700 KM

RISULTATI LUSINGHIERI

Ebbene, noi nel nostro test in anteprima sulla e-3008 , abbiamo ottenuto risultati davvero lusinghieri (con poca autostrada): poco meno di 500 km "veri" con la 3008 dotata di batteria da 73 kWh. Molto vicini ai valori promessi in omologazione. Una percorrenza che dovrebbe far scordare per sempre l'ansia da ricarica che troppo spesso è un freno all'acquisito. Nella e-3008 sono nuovi anche gli allestimenti: Allure e GT. La prima sarà in vendita da con batteria da 73 kWh e potenza di 210 cv, ad un prezzo di 49.780 euro (oppure 350 euro/mese per 36 mesi con finanziamento Peugeot e-Go), mentre la più ricca GT costerà 54.780 euro. Non definiti invece i prezzi delle versioni Long Range con batteria da 98 kWh e della bimotore da 320 cv che arriveranno tra diversi mesi. Per chi invece ancora non è convinto dell'elettrico, ci sarà anche una versione della 3008 con motore benzina 1.2 mild hybrid da 136 cv che costerà 38.700 euro.

Alberto Sabbatini

Piano ecologico: dal 2030 solo vetture "green"

LA SVOLTA

Tra meno di due anni ogni modello di Peugeot avrà una versione completamente elettrica. Veicoli commerciali compresi. Se c'era ancora qualche dubbio che i costruttori di auto non credessero davvero nella mobilità elettrica, questa affermazione smentisce anche i più scettici. Insomma, Peugeot crede talmente nel cambio di tecnologia che un nuovo scenario è imminente.

Il processo di elettrificazione del marchio francese passa attraverso due date che rappresentano due pietre miliari: 2025 e 2030. La prima prevede che da quell'anno ogni modello di Peugeot avrà una versione completamente elettrica. Nel 2030 invece il passo successivo: l'elettrificazione totale. Vale a dire che Peugeot produrrà e venderà soltanto auto completamente elettriche. Il discorso però vale soltanto per l'Europa, mentre in Africa ed est asiatico la transizione non è ancora pianificata.

NO AL FULL HYBRID

Già nel 2023 Peugeot aveva raggiunto un primo traguardo: una versione elettrificata in ogni modello della gamma: che fosse full electric, oppure ibrida plug-in o ancora mild hybrid (Peugeot non produce vetture full hybrid). Ma il traguardo del 2025 è ancor più ambizioso: elettriche in tutta in gamma. Questo obiettivo, che in termini pratici pare ambizioso, in realtà è già molto vicino. Già oggi il 70% della gamma ha un motore elettrico sotto al cofano. Basta dare uno sguardo ai modelli in vendita per sincerarsene. La compatta 208, ad oggi l'auto più piccola di Peugeot, oltre che benzina e diesel esiste già full electric. Anzi, dalla nascita (2019) ad oggi ha pure subito un upgrade tecnologico guadagnando 20 cv di potenza e maggiore autonomia.

Col tempo la versione a gasolio della 208 sparirà e quella termica pura a benzina (1.2 litri) diventerà una mild hybrid. Poi c'è la 308 berlina e SW, nata due anni fa anche ibrida plug-in, che è stata pochi mesi fa affiancata da una versione full electric da 156 cv.

Fra i crossover/sport utility la transizione è quasi completa: la 2008 è nata già con propulsione elettrica (oltre a benzina e diesel); la nuova e-3008 sta per arrivare sul mercato addirittura prima in versione full electric e poi sarà affiancata anche da un mild hybrid e da una ibrida plug-in. Diventando così la prima Peugeot con tre diverse motorizzazioni elettrificate sotto il cofano. Mancano perciò all'appello dell'elettrico puro soltanto la nuova 408, lanciata a inizio 2023, la grande berlina/SW 508, ormai a fine carriera (risale al 2018) e il maxi-Suv 5008 anch'esso agli sgoccioli. Ma sarà questione di mesi.

ORIGINALE
Sopra il look definito "fastback" della nuova e-3008 A fianco il portabagagli con capacità di carico di 520 litri

LA TRANSIZIONE TOTALE RIGUARDERÀ SOLO L'EUROPA GIÀ NEL 2025 OGNI MODELLO AVRÀ UNA VERSIONE AD INDUZIONE

L'AMMIRAGLIA 508

Entro fine 2024 dovremmo vedere una versione full electric della 408, affiancare l'esistente ibrida plug-in come è già successo con la 308. Facile poi immaginare che dalla nuova e-3008 si possa derivare una 5008 maggiorata nelle dimensioni con lo stesso powertrain (elettrico): è già successo in passato con l'attuale modello: perché non in futuro? Mentre per vedere una 508 tutta elettrica dovremo aspettare il totale cambio di modello previsto attorno al 2025. A quel punto la transizione a batteria sarà completa. E considerando pure i commerciali, Peugeot potrà vantare ben 12 modelli full electric nella propria gamma.

A. Sab.

METEO

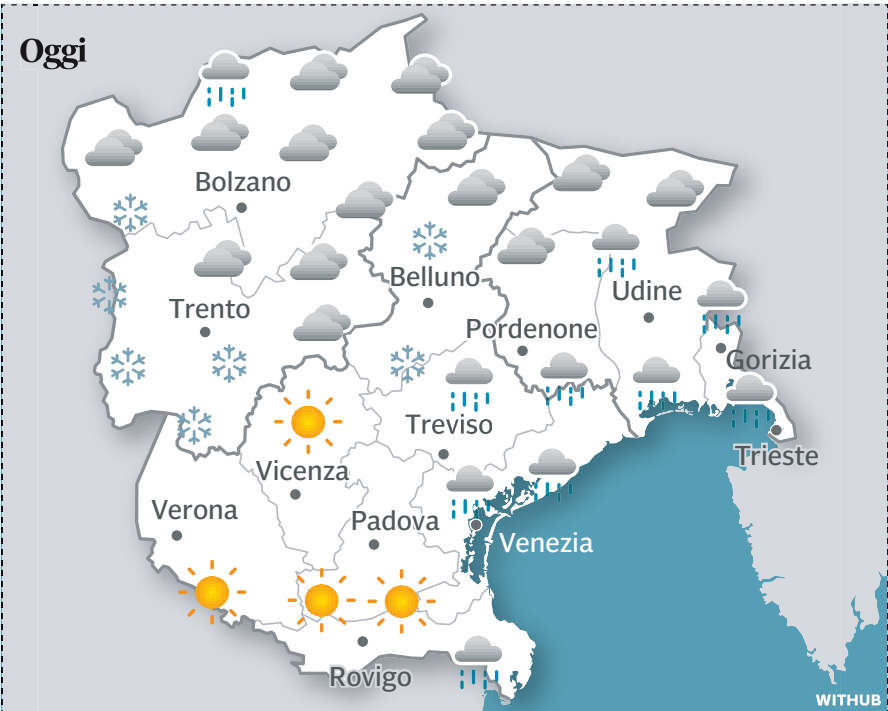
Perturbazione in marcia dal Centro-Nord verso le regioni meridionali

DOMANI

VENETO
Schiarite alternate a nubi basse e banchi di nebbia in pianura, in parziale diradamento e sollevamento nelle ore pomeridiane.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ampie schiarite su tutta la regione al mattino. Dal pomeriggio qualche innocuo addensamento sull'Alto Adige, parzialmente nuvoloso sul Trentino, senza alcun fenomeno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare con locali deboli piogge sulle zone costiere e sul Tarvisiano, in attenuazione in serata quando subentreranno ampie schiarite.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	4	Ancona	7	11
Bolzano	2	8	Bari	10	15
Gorizia	3	9	Bologna	3	7
Padova	1	6	Cagliari	10	15
Pordenone	1	8	Firenze	2	10
Rovigo	-1	3	Genova	4	11
Trento	0	4	Milano	-1	6
Treviso	-1	5	Napoli	9	16
Trieste	8	11	Palermo	13	16
Udine	4	9	Perugia	4	8
Venezia	1	5	Reggio Calabria	13	17
Verona	-1	6	Roma Fiumicino	4	13
Vicenza	-1	7	Torino	-2	9

Programmi TV

Rai 1
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.50 Padova: dalla Basilica di Santa Giustina della Valle, funerali di Giulia Cecchettin Evento
12.20 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 Un professore Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Alessandro Gassmann, Alessandro Gassmann
22.30 Un professore Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
1.20 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Show

Rai 2
8.30 Tg 2 Informazione
8.45 Radio2 Social Club Show
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Costume e Società Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talk show
17.00 Radio2 Happy Family Musicale
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.40 TG Sport Sera Informazione
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Il Mercante in Fiera Quiz - Game show
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boomerissima Varietà. Condotto da Alessia Marcuzzi
24.00 Bar Stella Show

Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia Att.
7.30 TGR - Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.25 Spaziolibero Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Il Palio d'Italia Società
15.50 Alla scoperta del ramo d'oro
16.20 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Avanti Popolo Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

Rai 4
6.10 Streghe Serie Tv
7.25 Delitti in Paradiso Serie Tv
9.30 N.C.I.S. Serie Tv
10.55 Fast Forward Serie Tv
12.35 Elementary Serie Tv
14.00 Criminal Minds Serie Tv
14.45 Project Blue Book Serie Tv
16.15 Delitti in Paradiso Serie Tv
18.20 N.C.I.S. Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Tre giorni e una vita Film Drammatico. Di Nicolas Boukhrief. Con Sandrine Bonnaire, Pablo Pauly, Charles Berling
23.25 Wonderland Attualità
24.00 Dogman Film Drammatico
1.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.50 Perry Mason Serie Tv
2.50 Domino Film Thriller
4.10 The UnXplained Documentario
5.00 The dark side Documentario
5.30 Project Blue Book Serie Tv

Rai 5
6.00 Le serie di RaiCultura.it Documentario
6.15 Spartiacque Documentario
6.45 Animali metropolitani Documentario
7.40 Spartiacque Documentario
8.10 Art Night Documentario
9.05 Divini devoti Documentario
10.00 Europa Riconosciuta Teatro
12.15 Rai 5 Classic Musicale
12.30 Divini devoti Documentario
13.30 Spartiacque Documentario
14.00 Evolution Documentario
15.50 Il caso Pinedus Film
17.20 Pianoforte italiano Musicale
18.25 TGR Bellitalia Viaggi
18.55 Save The Date Attualità
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Art Night Documentario
20.25 Divini devoti Documentario
21.15 La parte degli angeli Film Commedia. Di Ken Loach. Con Paul Brannigan, Roger Allam, Daniel Portman
23.00 Sidemen: i mercenari del rock Musicale
0.30 Rock Legends Documentario

Rete 4
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Reality
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.25 Uno spaccone chiamato Hark Film Western
18.55 Grande Fratello Reality
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

Canale 5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.55 Speciale Tg5 Informazione
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Reality
13.45 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.28 Meteo.it Attualità
20.30 Striscia La Notizina - La Vocina Della Veggenzina Varietà
21.00 Lazio - Genoa. Coppa Italia Ottavi Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
24.00 X-Style Attualità
0.45 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.15 Fiocchi di cotone per Jeanie
7.45 Anna dai capelli rossi
8.15 Chicago Med Serie Tv
10.10 CSI Serie Tv
12.05 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.15 Grande Fratello Reality
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Reality
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 I Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello Reality
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 Brooklyn Nine Nine Serie Tv
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris
6.00 Ciaknews Attualità
6.05 Kojak Serie Tv
6.50 Walker Texas Ranger Serie Tv
7.40 Zorro alla corte di Spagna Film Avventura
9.45 Il laureato Film Drammatico
12.00 Il promontorio della paura Film Giallo
14.15 Uss Indianapolis Film Azione
16.40 The War Film Drammatico
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 I quattro figli di Katie Elder Film Western. Di Henry Hathaway. Con John Wayne, Paul Fix, James Gregory
23.40 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo
1.55 Il promontorio della paura Film Giallo
3.35 Ciaknews Attualità
3.40 The War Film Drammatico
5.40 Nonno Felice Serie Tv

Cielo
6.00 TG24 mezz'ora Informazione
7.00 Ospitalità insolita Società
7.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.30 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.45 Cuochi d'Italia Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & Selling Reality
18.15 Piccole case per vivere in grande Reality
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza. Di Franklin J. Schaffner. Con Charlton Heston, Roddy McDowall, Kim Hunter
23.30 Castelli di carta Film Drammatico

Rai Scuola
9.30 Memex Rubrica
10.00 Mongolia terra di estremi
10.45 Avventure botaniche
11.30 Di là dal fiume tra gli alberi
12.30 Progetto Scienza 2022
13.30 I segreti del cratere dei dinosauri
14.25 Memex Rubrica
15.00 Inside the human body
16.00 Progetto Scienza 2022
17.00 Memex Rubrica
17.30 I segreti del colore
18.00 Progetto Scienza
18.05 Dolore, pus e veleno
19.00 Memex Rubrica

DMAX
6.00 Affari a tutti i costi Reality
7.40 A caccia di tesori
9.20 Oro degli abissi Avventura
12.05 Predatori di gemme Documentario
13.55 Missione restauro Documentario
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
17.40 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Vado a vivere nel bosco Reality
21.25 Nudi e crudi Reality
23.15 WWE Smackdown Wrestling
1.05 Border Control Gibilterra Documentario

La 7
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 Tg La7 Informazione
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV 8
11.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
12.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
13.45 Una coppia sotto il vischio Film Commedia
15.30 Il doppio Natale di Emma Film Commedia
17.15 Un ammiratore segreto Film Commedia
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
20.15 100% Italia Show
21.30 Un principe sotto l'albero Film Commedia
23.15 Un principe inaspettato Film Commedia

NOVE
6.00 Delitti sotto l'albero Doc.
6.55 Alta infedeltà Reality
11.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
12.25 La casa delle aste Società
13.20 Famiglie da incubo Doc.
15.10 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
18.00 La casa delle aste Società
19.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.00 Little Big Italy Cucina
21.25 Jack Ryan - L'iniziazione Film Azione
23.25 Braven - Il Coraggioso Film Azione

7 Gold Telepadova
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Tackle Rubrica sportiva
18.35 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.45 Diretta Stadio - Speciale Coppa Italia Rubrica sportiva
23.30 Scissors - Forbici Film Horror

Rete Veneta
15.30 Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza
16.30 Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce
18.00 Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Focus
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza

Antenna 3 Nordest
14.30 Film: Badge of Honor Film
15.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.00 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.00 Anziani in movimento Rubrica
17.30 Tg Flash Rubrica
17.45 Telefruts Cartoni
18.00 Italpress Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. – diretta Informazione
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
20.15 Telegiornale Fvg Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Lo Scrigno – diretta Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale Fvg Info

TV 12
7.30 Tg Rassegna Stampa Informazione
12.00 Ore 12 Attualità
14.00 Fortier Telefilm
15.00 Pomeriggio Calcio Sport
16.00 Ore 12 Attualità
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 Informazione
19.30 Shotta e risposta Attualità
19.45 Tam Tam Attualità
20.45 Basketiamo A cura di Massimo Campazzo Basket
21.30 Fortier Telefilm

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi nel **lavoro** la situazione per te è piuttosto impegnativa e richiede maggiore dispendio di energia. Evita di alimentare polemiche o di lanciarti contro nemici che tu solo immagini. Sarà necessario fare prova di pazienza, ma senza consentire alla fretta di sovrapporsi e confonderti le idee. In realtà le tue idee sono piuttosto chiare, ma oggi sei più ricettiva e suggestionabile. Dai tempo al tempo.

Toro dal 21/4 al 20/5
La giornata scorre liscia, fluida e serena, grazie all'aiuto di Venere e anche della Luna, che mettono al centro l'**amore** e ti rassicurano gratificandoti. Per te sentirti amato è altrettanto importante che avere la presenza palpabile del partner, sapendo che ti puoi affidare. Oggi tutto questo è così facile che se in questo periodo fossi da solo troveresti sicuramente una persona con cui star bene.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti offre delle soluzioni davvero inattese che vengono a risolvere alcuni nodi che ti ostacolavano nel **lavoro**. Ma adesso è come se qualcuno avesse sparso una polverina magica proprio là dove emergeva con più forza il senso di frustrazione e impotenza. Il potere di questa "polverina" è particolare, là dove trovavi blocchi e difficoltà ora c'è un percorso costruttivo e accattivante.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi la giornata richiede da parte tua un maggiore impegno nel **lavoro**, facendo però bene attenzione ad assecondare le emozioni e a dar loro un canale di espressione prima che debordino e ti travolgano. Quindi per prima cosa entra in contatto con il tuo lato fragile e riconoscilo in quanto tale. Se inizi a nasconderlo diventi ancora più vulnerabile. Lascia-lo bene in vista e nessuno ti infastidirà.

Leone dal 23/7 al 23/8
Per certi versi sei un fiume in piena, carico di un'energia piuttosto incontenibile che moltiplica le tue forze e colora di toni un po' tumultuosi la tua giornata. Meglio evitare di andarti contro perché sei poco disposto ad accettarlo. C'è qualcosa che crea una piccola contrarietà a livello economico, concedile attenzione ma senza perdere di vista l'**amore**. I pianeti ti hanno predisposto bei doni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna nel tuo segno affronta un aspetto teso con il Sole e Marte, cosa che tende a metterti sulla difensiva, forte anche di altri elementi favorevoli che ti trasmettono la sufficiente fiducia in te stesso. Ma le emozioni sono tante e in costante movimento, il tuo stato d'animo è cangiante, sei più suggestionabile del solito. In **amore** qualcosa sta cambiando, ritrovi una connessione che avevi perso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione è particolarmente benevola nei tuoi confronti. A livello **economico** sei protetto da una buona stella, che rende la tua situazione stabile e solida. Ma è una solidità dinamica, che ti invita a muoverti e a usare questo tuo "tesoro" mettendolo a frutto. E facendo quelle spese che ritieni necessarie e che hanno anche un effetto gratificante, perché rendono tangibile la tua serenità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ha una natura duplice. Da un lato sembrano emergere dei disguidi e delle incomprensioni che vengono a scompigliare momentaneamente la percezione della situazione a livello economico. Dall'altro c'è una grande serenità interiore che risulterà particolarmente favorevole per tutto quello che riguarda l'**amore**. Facendo leva su questo aspetto troverai poi la chiave per superare i nodi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nel **lavoro** oggi c'è un certo movimento, ma non mancano contrasti e incomprensioni. Sarà quindi necessario che tu ti muova con maggiore delicatezza, facendo una grande attenzione ai dettagli e a tutti quei minuscoli particolari che solitamente tendono a sfuggirti, che invece oggi potrebbero rivelarsi preziosi. Trova il modo di dare spazio alle emozioni, è il modo migliore per evitare di inciampare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna favorevole ti sostiene e ti trasmette una grande fiducia, consentendoti di vedere più lontano e dare ascolto anche alle intuizioni, che spesso tendi a trascurare per un eccesso di pragmatismo. La configurazione ti mette a tuo agio e ti fa sentire padrone delle tue risorse, in particolar modo favorisce i contatti e gli incontri di **lavoro**, che affronti in maniera più costruttiva del solito.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La nuova configurazione modifica decisamente il clima attorno a te e crea condizioni più piacevoli, specialmente per quanto riguarda il **lavoro**, settore nel quale inizi a muoverti con maggiore tatto e diplomazia. Questo contribuisce a creare una sensazione interiore di maggiore fiducia che ti fa sentire più sicuro. È questo a sua volta, creando un circolo virtuoso, ti consente di muoverti meglio.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'**amore** ti consente anche di superare alcune difficoltà che emergono nel settore professionale e che tendono a irritarti, facendoti perdere il controllo. La Luna nella Vergine, segno opposto e complementare al tuo, ti invita a dedicare più tempo ed energia all'ascolto e al partner. Grazie alla presenza di una persona con cui condividi molte cose, scopri che hai delle risorse che avevi dimenticato.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	147	52	89	18	85	12	75
Cagliari	69	54	32	53	79	42	43	42
Firenze	28	69	47	59	29	54	52	50
Genova	6	95	38	65	17	53	16	46
Milano	58	91	38	85	1	69	51	62
Napoli	21	104	57	68	60	66	32	66
Palermo	27	119	53	109	69	64	47	60
Roma	89	74	7	64	72	48	50	45
Torino	53	107	80	84	77	79	62	65
Venezia	2	155	65	88	49	66	48	64
Nazionale	61	72	35	63	58	45	57	45

WITHUB

Sport

SERIE A – 14ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
MONZA-JUVENTUS	1-2	INTER	**35** (14)	MONZA	**18** (14)
GENOA-EMPOLI	1-1	JUVENTUS	**33** (14)	FROSINONE	**18** (14)
LAZIO-CAGLIARI	1-0	MILAN	**29** (14)	LECCE	**16** (14)
MILAN-FROSINONE	3-1	ROMA	**24** (14)	SASSUOLO	**15** (14)
LECCE-BOLOGNA	1-1	NAPOLI	**24** (14)	GENOA	**15** (14)
FIORENTINA-SALERNITANA	3-0	FIORENTINA	**23** (14)	UDINESE	**12** (14)
UDINESE-VERONA	3-3	BOLOGNA	**22** (14)	EMPOLI	**11** (14)
SASSUOLO-ROMA	1-2	ATALANTA	**20** (14)	VERONA	**10** (14)
NAPOLI-INTER	0-3	LAZIO	**20** (14)	CAGLIARI	**10** (14)
TORINO-ATALANTA	3-0	TORINO	**19** (14)	SALERNITANA	**8** (14)

Martedì 5 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

L'INTER FA PAURA NUMERI DA RECORD

A Napoli una dimostrazione di forza Thuram appare sempre più decisivo

In trasferta vinte 6 gare su 7, subiti 2 gol un rendimento senza eguali in Europa

IL FOCUS

MILANO Un ideale passaggio di testimone, un 3-0 che vuole dire tanto non solo per il risultato ma soprattutto per la prestazione. L'Inter torna da Napoli con i tre punti in tasca ma soprattutto con ancora più convinzione di poter mettere nel mirino lo scudetto della seconda stella. Anche perché la vittoria sul campo dei campioni d'Italia è sembrata un passaggio di testimone. Un segnale fortissimo a tutta la Serie A da parte degli uomini di Simone Inzaghi, che esce da una settimana durissima con un pareggio nello scontro diretto con la Juventus e la roboante vittoria di domenica sera al "Maradona". Una partita in cui non sono mancate le polemiche per l'arbitraggio: il presidente Aurelio De Laurentiis dopo la partita oltre ad vaer imposto il silenzio stampa aun furente Mazzarri per evitargli squalifiche, ha telefonato ai vertici della Federcalcio e degli arbitri per protestate contro la direzione di Mariani e l'operato del Var.

POLEMICHE ARBITRALI

Le accuse: all'inizio dell'azione che porta al gol dell'1-0 di Calhanoglu, Lobotka viene cinturato e poi atterrato da Lautaro. L'arbitro è vicino ma al momento del fallo guarda da un'altra parte. Nella ripresa Acerbi con la gamba destra aggancia in area il tallone di Osimhen sbilanciandolo e mandandolo a terra. Polemiche che il mondo nerazzurro rispedisce al mittente. «Le proteste del Napoli? Il fatto che dicano che abbiamo meritato di vincere significa tutto - le parole dell'amministratore delegato nerazzurro Giuseppe Marotta a margine del Gran Galà dell'Aic -. Poi voglio entrare nel merito. La nostra è stata una vittoria trasparente e limpida frutto di una prestazione davvero ottimale dei ragazzi, va sottolineato l'ottimo lavoro da parte dell'allenatore», ha aggiunto. E proprio sulla prestazione Marotta ha voluto poi aggiungere: «La partita di Napoli al di là del risultato che era importante ha evidenziato la prestazione ottimale della squadra che è frutto di un percorso di crescita continuo in maturità e consapevolezza. Direi che queste sono le prerogative per continuare bene e cercare di avvicinarci più possibile a quelli che sono i traguardi che noi abbiamo come ambizione e aspirazione», ha spiegato l'a.d. dell'Inter. Che poi sui rinnovi di contratti dei big ha concluso: «L'abbiamo detto più volte, sono dinamiche che affrontiamo, perché è giusto farlo nel momento in cui c'è la volontà da parte dei ragazzi e della società di prolungare il contratto. Lo faremo con calma non perdendo di vista gli obiettivi a breve». La prestazione con il Napoli vale così molto nella lotta scudetto dei nerazzurri, forti anche di un rendimento in trasferta da ritmi altissimi: per la terza volta nella sua storia l'Inter infatti ha vinto sei delle prime sette trasferte (le altre bel 2019/20 e nel 2012/13), oltre ad essere la squadra con il maggior numero di vittorie (sei) e il minor numero di gol subiti (due) in trasferta nei cinque maggiori campionati europei in corso. Si tratta di numeri da record. A stupire è anche Sommer, decisivo al Maradona e sempre più vincente nel confronto diretto con l'ex Onana, alle prese con un inizio stagione disastroso con il Manchester United. Col Napoli l'Inter ha tenuto la porta inviolata per la nona volta nelle prime 14 giornate, a cui si sommano anche le due in Champions su cinque partite. E tra i nuovi sempre più decisivo è anche Thuram, che ha firmato col Napoli il suo quinto gol in campionato con sei assist: per trovare un rendimento simile nelle prime 14 partite in nerazzurro, bisogna tornare a nomi come Milito e Adriano.

DEL LAURENTIIS CHIAMA I VERTICI FIGC PER PROTESTARE CONTRO GLI ERRORI ARBITRALI MAROTTA: «SUCCESSO TRASPARENTE»

QUINTO GOL Marcus Thuram esulta togliendosi la maglia dopo il quinto centro in campionato a cui si aggiungono i 6 assist nelle prime 14 partite. Numeri che riportano a Milito e Adriano.

Le frasi lesive su Marcenaro

Mou, 5 giorni per la memoria difensiva

È stata notificata ieri la contestazione formale con avviso di conclusione delle indagini nel procedimento aperto sabato scorso dalla Procura federale dopo le dichiarazioni di José Mourinh che aveva attaccato l'arbitro di Sassuolo-Roma, Matteo Marcenaro: «La sensazione è che non abbia la stabilità emozionale per una gara di questo livello». Avrà tempo 5 giorni per presentare una memoria difensive o decidere di farsi interrogare. Intanto aperto un procedimento a carico di Thiago Motta per le frasi dopo Lecce-Bologna.

L'ex Zapata trascina il Torino: Dea a picco

DOPPIETTA Duvan Zapata

TORINO	**3**
ATALANTA	**0**

TORINO (3-4-1-2): Milinkovic Savic 6,5, Tameze 6, Buongiorno 7, Rodriguez 6,5; Bellanova 6,5 (47' st Djidji ng), Linetty 6,5 (40' st Ricci ng), Ilic 6,5, Vojvoda 6; Vlasic 7; Sanabria 6,5 (40' st Karamoh ng), Zapata 7,5. All.: Juric 7
ATALANTA (3-4-2-1): Musso 5,5, Djimsiti ng (18' pt Bakker 5,5), De Roon 5, Scalvini 4,5; Hateboer 5 (1' st Holm 5,5), Koopmeiners 5, Ederson 5,5, Ruggeri 5,5; Miranchuk 5 (47' st Adopo ng), Lookman 5 (1' st Muriel 5); De Ketelaere 5 (12' st Pasalic 6). All.: Gasperini 5
Arbitro: Piccinini 6,5
Reti: 21' pt e 50' st Zapata, 11' st Sanabria (rig.)

TORINO (A.M.) L'Atalanta crolla al Grande Torino, colpita dalla doppietta dell'ex Zapata e affondata dal rigore di Sanabria, seconda sconfitta consecutiva in campionato. Il Toro balza in decima posizione in classifica (a -1 dalla Dea e dalla Lazio) e festeggia nel migliore dei modi i 117 anni di storia. Gasperini perde subito Djimsiti per un guaio muscolare, al suo posto Bakker, mentre il Torino fa centro alla prima vera chance: Miranchuk perde un brutto pallone, Ilic suggerisce per Vlasic che sfonda a sinistra prima di pescare Zapata in mezzo; bruciato sul tempo Scalvini, trafitto Musso per l'1-0. Non esulta Duvan contro la Dea. Timida risposta di Ederson da fuori area, mentre l'unica vera chance nel primo tempo capita sui piedi di De Ketelaere dopo un suggerimento fuori misura di Tameze, ma il belga è troppo precipitoso e spara su Milinkovic Savic che copre benissimo lo specchio in uscita. Passa quasi in secondo piano l'esclusione di Radonjic per frizioni in allenamento con Juric, e pronto a salutare a gennaio. Nell'intervallo Gasperini è una furia e prova a cambiare volto alla squadra con gli innesti dalla panchina di Holm e Muriel, fuori Hateboer e Lookman, mai in partita. L'episodio decisivo della ripresa è una trattenuta ingenua di Scalvini in area su Buongiorno su corner, rigore netto concesso da Piccinini dopo l'on field review al Var. Sanabria spiazza Musso per il 2-0, secondo gol in campionato per il paraguaiano. Poi la doppietta di Zapata chiude nel recupero la partita. La Dea ci prova con Pasalic e Miranchuk ma non è serata.

La premiazione

Gran Galà Aic: dominano i partenopei A Bellingham assegnato il Golden Boy

MILANO **Prima o poi sarebbe dovuto avvenire. Al Gran Galà del Calcio Aic c'è stato l'incontro – e non si vedevano dal giorno del divorzio – tra Aurelio De Laurentiis e Luciano Spalletti, oggi ct della Nazionale, ma nella scorsa stagione condottiero del Napoli. «Italia in quarta fascia? Gli avversari non saranno felici di affrontarci. Il Napoli? Ha giocato bene contro una squadra fortissima, il risultato non è reale. Ma l'Inter è giusto che sia prima». Il Napoli ha conquistato il premio di migliore squadra. Osimhen è miglior giocatore e attaccante (con Kvaratskhelia e Leao). Il georgiano ha ricevuto anche il riconoscimento del miglior gol (contro l'Atalanta a marzo). Del Napoli premiati anche Di Lorenzo e Kim (ora al Bayern Monaco) come miglior difensori (con Bastoni e Theo) e Lobotka per il centrocampo con Barella e Calhanoglu. Infine, Orsato è il miglior arbitro e Fabbian, l'anno scorso alla Reggina e adesso al Bologna, il miglior giovane. Intanto, Bellingham a Torino ha ricevuto il Golden Boy. In passato vinto da giocatori come Balotelli, Renato Sanches, Mbappé, Haaland, Pedri e Gavi. All'evento presente Gatti: «Per lo scudetto è presto, ma dobbiamo restare attaccati all'Inter».**

NUOTO

EUROPEI CECCON È IN POLE

Da oggi a domenica in Romania la rassegna in vasca corta apre la stagione che porterà ai Giochi: il vicentino tra le 5 stelle più attese

SFRUTTANDO LA SUA POLIVALENZA, IL CAMPIONE DEL MONDO DEI 100 DORSO SARÀ IN GARA NEI 100 E NEI 200 MISTI. TRA I BIG ANCHE PILATO

PUNTA AZZURRA Thomas Ceccon, inizia l'avvicinamento a Parigi

ROMA A casa di David Popovici, il nuotatore rumeno che detiene, a 19 anni ma lo ha fatto a 18 nella piscina del Foro Italico, il primato del mondo dei 100 stile, che è come dire "la meglio gara", da oggi al 10 è in programma l'Europeo di vasca corta. La casa è la piscina di Otopeni, vicino a Bucarest, piccola da 500 spettatori ma di grande comfort e avanzata tecnologia. David per qualche giorno lascerà Seneca sul comodino (è la sua lettura preferita) e, stoico, si tufferà in chissà quante gare.

L'evento teoricamente chiude la stagione 2023, ma in realtà apre quella, scombiccherata, del 2024: da qui all'estate verranno mondiali a Doha (febbraio, sportwashing del Golfo) e poi le Olimpiadi. I campioni del mondo in carica sono di breve durata, sei mesi appena, mai successo: scadono presto come uno yogurt. E poi, fra Doha e Parigi 2024, chissà che non spuntino gli Europei in vasca lunga, che per ora non hanno né luogo né data, ma in compenso hanno sponsor e tv, e dunque chi comanda il nuoto nel mondo pensa assai più alla cassa che non alla salute, fisica e mentale, degli atleti. Che magari si lasciano attrarre dal calendario che sfoglia dollari e non giorni.

Eppure è proprio di questa stagione il coro d'allarme: s'è fermato Caeleb Dressel, l'americano super che sta riprendendosi, s'è fermato Adam Peaty, l'inventore della rana su Marte, che tornerà più in là, s'è fermato l'ungherese Milak, il "cavarecord" di Phelps, e non si sa se e quando tornerà. Il calendario invita alla riflessione, anche se resistere alla tentazione al cloro è dura: la preparazione è mirata da tutti sui Giochi Olimpici (per gli americani prima ancora sulla tagliola dei trials) però...

BOTTINO

L'Italia delle medaglie a Otopeni arriva con 30 azzurri. Ci sono tutti meno uno, i grandi. L'uno è Gregorio Paltrineri: ha appena preso la qualificazione olimpica, ha appena partecipato a gare in mare a Funchal, isola di Madeira (11° nell'individuale, secondo con la staffetta) e segue un suo percorso di alternanza fra mare a vasca, che lo porterà a Doha per entrambe le cose, come a Parigi (lì non sarà mare, ma la Senna).

Il sito ufficiale di questi Europei segnala i "cinque da guardare"; due sono italiani, Benedetta Pilato e Thomas Ceccon (gli altri tre sono il padrone di casa, l'inglese Matt Richards e la giovanissima Lara Pudar). Benny e Thomas arrivano da freschi qualificati olimpici. Benny, che ha lasciato Taranto per Torino, nuoto e università (studia da biologa), è iscritta nei 50 e 100 rana e vuole divertirsi, come dicono tutti di voler fare: il divertimento per i campioni è mettere la mano avanti a tutti. Thomas è un numero uno del nuoto, sarebbe un 10 nel calcio, fantasista e multitaking. A Otopeni lascia il "monostile" e si dedica ai misti, 100 e 200 metri. A Ceccon piace la varietà, e del resto questo è uno dei sistemi per buttare a bordo vasca noia e pressioni. E poi, a dire la verità, al ragazzo vicentino gli stili riescono tutti, come a Phelps, come a Marchand. Sarà una sfida sui 200 con Alberto Razzetti, fresco di due biglietti olimpici e di due primati italiani.

Per citare ancora azzurro, Simona Quadarella (non ama tanto le virate, ma ci mette sempre il suo "Veleno", come la chiamava mamma da piccola) e Nicolò Martinenghi, che quando serve la zampata è più leone che rana. E poi nomi buoni e nomi nuovi: il nuoto guarda al futuro, le ragazze del dopo Pellegrini, i ragazzi tipo Lorenzo Mora dalle lunghe subacquee, del resto è proprio sulla virata e sulla subacquea che Leon Marchand sta costruendo il suo futuro da Phelps.

Piero Mei

L'Olimpia in crisi rinnova il contratto a Messina

BASKET

MILANO Cinque sconfitte in campionato su dieci gare disputate, appena quattro vittorie in Eurolega su undici, la Supercoppa persa a settembre, il play titolare (Pangos) già silurato, i fischi del Forum e la stella Mirotic ai box per una tendinopatia, senza una data certa per il rientro in campo. L'EA7 Milano è sprofondata in una crisi nera ma coach Ettore Messina incassa la rinnovata fiducia da parte della proprietà, all'indomani della sconfitta a Sassari e nonostante le insistenti voci di dimissioni imminenti.

Sono tredici semplici parole firmate dal presidente del cda del club, Leo Dell'Orco, braccio destro di Giorgio Armani, a suonare come un atto di fede nel momento più duro, dopo tre pesanti ko in appena sette giorni e con all'orizzonte le due trasferte di Eurolega (oggi a Monaco di Baviera, giovedì a Belgrado contro il Partizan) e il big match di domenica in Lba contro la Virtus Bologna capolista. «Il contratto del signor Ettore Messina è esteso fino al 30 giugno 2026». L'accordo, in realtà, era stato siglato già la scorsa estate - nel periodo in cui Milano ha vinto il secondo scudetto consecutivo - ma mai comunicato ufficialmente. L'annuncio molto ritardato assume l'effetto di ribadire il sostegno incondizionato all'ex ct azzurro.

Lettere&Opinioni

«NON ENTRO NEL MERITO DELLE NOMINE FATTE DALLA DIFESA, CERTO POSSO DIRE CHE PENSO CHE CHI RICOPRE QUEL RUOLO DEBBA ASTENERSI DAL PUBBLICARE LIBRI»

Stefania Craxi *Senatrice FI, Presidente commissione Esteri e Difesa al Senato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Rispetto, solidarietà e umana vicinanza: questo dobbiamo a tutti i familiari di Giulia. Non critiche ingiuste

Roberto Papetti

Egregio direttore,
mi spiega perché il nuovo tatuaggio di Elena dovrebbe essere una notizia che può interessare all'opinione pubblica? (...e ai lettori del Gazzettino?). E c'è una spiegazione psicologica a questa smodata voglia di apparire che attanaglia la sorella e da ultimo pure la nonna?

Questa new entry ha sbalordito tutti, lasciando esterrefatti per i suoi atteggiamenti "salottieri" e soprattutto la malcelata soddisfazione per la notorietà che questa pimpante signora, aspirante scrittrice, ha ottenuto insperatamente. Mi dispiace ma così perdo ogni vicinanza umana verso certi parenti.

Bruno Sandrin

Caro lettore,
lei non è la prima persona che ci scrive criticando o esprimendo forti perplessità per alcune affermazioni o per scelte ritenute discutibili e inopportune dei congiunti di Giulia Cecchettin. Di fronte a queste lettere, ho provato a interrogarmi su come avrei reagito io se mi fossi trovato al centro di un frastuono e di una pressione mediatica pari a un decimo di quella che ha coinvolto la famiglia della 22enne studentessa padovana. Persone normali che, improvvisamente, oltre a dover sopportare l'immenso dolore della scomparsa di una figlia e l'atroce orrore di un'attesa e poi di una fine così terribile come quella di cui è stata vittima Giulia, sono stati costretti a convivere con giornali e televisioni che stazionavano fuori dalla loro abitazione 24 ore su 24, hanno dovuto apparire e lanciare messaggi in tv, rilasciare dichiarazioni, rispondere a domande strazianti e in qualche caso anche crudeli. Tutte situazioni nei confronti delle quali nessuno di loro era preparato e che hanno dovuto affrontare nella stagione peggiore della loro vita, quella in cui, giorno dopo giorno, vedevano allontanarsi inesorabilmente la possibilità di avere e vedere ancora al propria fianco una figlia, una sorella, una nipote. Lo confesso: non sono in grado di sapere o di dire come mi sarei comportato io, come avrei reagito. Ho visto invece come lo ha fatto la famiglia di Giulia e devo confessarle che ne ho più volte apprezzato, direi anzi ammirato, la compostezza, la dignità, la capacità di non farsi travolgere dagli eventi pur così tragici e disumani. Se poi in alcuni momenti, qualcuno dei parenti, per la sua giovane età o per l'impossibilità di gestire altrimenti tanta crudele sofferenza, è sembrato esternare con eccessivo protagonismo i propri sentimenti e la propria disperazione, penso che potremmo anche cercare di comprenderlo e di accettarlo. Anche se, in tutto o in parte, non lo condividiamo. Del resto non è sempre necessario giudicare gli altri. Soprattutto quando si è di fronte a un dolore così lacerante e travolgente, dovremmo piuttosto far prevalere la pietà e l'umana solidarietà.

Giustizia

Il caso Delmastro e i poteri del Gip

Leggo con un certo disappunto i commenti sulla recente decisione giudiziale riguardante il sottosegretario alla Giustizia Delmastro. Avendo esercitato per otto anni le funzioni di Gip in Pretura e per dieci anni quelle di Gip e Gup in Tribunale, non posso non meravigliarmi leggendo, ad esempio, che Bruno Vespa (v. Gazzettino del 2 dicembre u.s.) ritiene che il rigetto, da parte del Gip, della richiesta di archiviazione, e in seguito il non accoglimento, da parte del Gup, della richiesta di non luogo a procedere avanzata dal Pm, costituiscano una situazione processuale "talmente rara da diventare una chicca per gli studenti di giurisprudenza" (testuale). Si tratta di un'affermazione azzardata o quantomeno esagerata, e ritengo di poterlo dire alla luce della mia modesta, ma pluriennale esperienza. Il fatto è che il Gip e il Gup di quel procedimento non hanno fatto altro che applicare, rispettivamente, la disciplina contenuta negli articoli 409 e 429 del codice di procedura penale, norme che esprimono, in buona sostanza, due principi fondamentali del nostro ordinamento: 1) il pubblico ministero non è il "padrone" incondizionato dell'azione penale; 2) il giudice, in quanto indipendente, non è soggetto al volere del pubblico ministero. Si tratta comunque di norme che esistono da 34 anni, cioè da quando è entrato in vigore l'attuale codice di procedura penale. A quanto pare, solo adesso ci si accorge della loro esistenza, cioè dopo che la loro applicazione ha finito per colpire un uomo politico appartenente alla maggioranza di governo.

Aldo Giancotti
Belluno

Animali

Vietare la caccia vicino al rifugio

A Volpago, sulla presa 14 del Montello, una Onlus ha acquistato una sede dove accudiscono dei cani che sono stati maltrattati. Una iniziativa che merita rispetto e un plauso a tutti i volontari che si occupano di questi poveri cagnolini. C'è però un problema: i cacciatori. Una parte di questi non rispetta il limite dei 100 metri di distanza e, ad ogni sparo, i cani, già provati dai precedenti maltrattamenti, scappano e cercano di nascondersi negli angoli più nascosti provando un estremo disagio. Pochi giorni faun cane, si suppone di un cacciatore, lasciato libero ha aggredito il povero Birra con tre morsi, di cui uno fatale. Birra era un cagnolino di sei anni di cui due passati orribilmente, gli altri quattro nel rifugio. Non ha potuto difendersi anche perchè era intralciato dal guinzaglio. La Onlus Gioia Aps ha lanciato una petizione su Change.org per chiedere al prefetto e alle autorità competenti di vietare la caccia nei pressi del rifugio.

Gabriele Zago
Treviso

Uomini e donne

Il tramonto del maschio occidentale

A proposito di rapporti tra uomo e donna è evidente a tutti che in questi ultimi anni il ruolo del maschio inteso come protettore e capo della famiglia si sia fortemente ridimensionato. Colpa o merito di una società che avanza (quella occidentale) e che non tollera più certi comportamenti del passato. Ma il mondo è un grande calderone e se il maschio occidentale si è indebolito nel resto del mondo le cose stanno esattamente all'opposto. La conseguenza è che gli occidentali maschi sono molto più deboli psicologicamente e caratterialmente rispetto ai maschi di altre popolazioni (vedi baby gang dove i minori stranieri sono dominanti). Il problema è che un maschio troppo debole finirà per non servire più a nulla, nemmeno alle donne. Masokis diceva: verrà un giorno in cui la civiltà sarà ad un tale livello che gli uomini saranno schiavi delle donne. Non manca molto.

R.L.

La tragedia di Giulia

Ma il patriarcato non c'entra nulla

La tragica vicenda di Giulia ha innescato una miriade di commenti e pareri di esperti e gente comune sulle possibili cause che portano a tanta efferatezza. Uno dei temi più ricorrenti chiama in causa il patriarcato, fenomeno, secondo i più, che va indagato a fondo e smantellato. A mio avviso, la figura patriarcale era molto presente nelle famiglie numerose del passato ed era impersonata per lo più da un nonno che dettava a figli, figlie e nipoti le regole di vita familiare. Oggi, con famiglie al più di 4-5 componenti questa figura è scomparsa, le donne hanno acquisito in famiglia e nella società un ruolo, finalmente, di maggiore libertà che ancora in troppi casi non viene accettato da fidanzati o conviventi purtroppo impreparati a riconoscere alla donna un proprio spazio d'azione. Del patriarcato non vi è più traccia. Nel caso di Filippo è prevalsa fino alle estreme conseguenze una forma ossessiva di possesso.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Amministratore e politico

I due volti di Luca Zaia

Credo occorra ben distinguere il Luca Zaia amministratore dal Luca Zaia politico. Sul primo versante, come pluriennale presidente della Regione Veneto, ha garantito una conduzione complessivamente dignitosa, a parte, nel tempo, almeno 5-6 vistosi errori, ritardi, carenze (sanità e servizi troppo orientati al privato, banche, olimpiadi, Pedemontana, urbanistica, Pfas, eccetera). È un abile comunicatore. Sul secondo versante, quale uomo di punta della Lega, mi è apparso molte volte astutamente ambiguo, contrastato, si direbbe, tra un suo personale sentire (di persona, cioè, tutto sommato moderata ed equilibrata) e gli "obblighi" di partito. Vederlo, per esempio, in prima fila al raduno di Firenze di domenica 3 dicembre, mi ha suscitato una domanda: ma chi è e cosa vuole davvero politicamente Luca Zaia? Sappiamo infatti che l'incontro di Firenze, promosso dal segretario della Lega Matteo Salvini, vice primo ministro, ha riunito i principali leader nazionalisti che nel Parlamento europeo si riconoscono nel Gruppo "Identità e Democrazia". La pensa, legittimamente, allo stesso modo Zaia? Non lo credo, ma, di fatto, era là a sostegno e, politicamente parlando, è assai significativo! La cosa non mi tranquillizza affatto e non serve, mi pare, in questo caso, "ragionarghe sora!".

Renato Omacini
Venezia

Democrazia in crisi

I politici a caccia di voti con le lusinghe

La violenza è violenza sempre e si manifesta sotto le più svariate forme. L'essere umano è un vivente predatorio dall'origine della sua specie. Eva offrì la mela ed Adamo che ci cascò. Con il cannibalismo nei ruoli politici che si vogliono mantenere a tutti i costi senza farsi un'autocritica. Addirittura escono dalla porta per tentare di rientrare dalla finestra anche sotto altre forme, si inventano associazioni tutti i giorni per arrivare solo lì. E sono sempre dietro le quinte presenti che soffiano. C'è ancora una grave discrepanza numerica, di stipendi e di potere, che favorisce taluni ruoli politici personali rispetto alle forze di Polizia. La chiamano democrazia ma è solo il potere del branco che cerca voti con le lusinghe. Il potere è al momento in mano ad alcuni politici che fanno breccia sul branco con lusinghe. E questo genera violenza.

Rosita Bonometto
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/12/2023 è stata di **39.928**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Funerale di Giulia a Padova, Filippo potrà vederlo in tv

Attese 10mila persone oggi per l'addio a Giulia Cecchettin nella chiesa di Santa Giustina. L'ex fidanzato reo confesso dell'omicidio potrà seguire la cerimonia dal carcere.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

L'esperto: «Disturbi mentali, la famiglia può avere un ruolo»

«Che tristezza questo continuo colpevolizzare i genitori dell'omicida. Ancor prima che fosse ritrovato e ancor prima della perizia, si è già deciso che è loro la responsabilità» (Richard)

L'analisi

La guerra delle toghe e l'interesse del Paese

Ferdinando Adornato

È disarmante dover ancora assistere alle solite, incancrenite baruffe di sempre tra magistratura e politica. Come se non avessimo imparato nulla dalla nostra stessa storia. Come se l'Italia volesse pervicacemente restare ferma agli anni Novanta. Eppure gli italiani, in tutti i sondaggi, chiedono di voltare pagina. E, di certo, se il nostro sistema non uscirà dal blocco politico e mentale che lo imprigiona, il suo futuro sarà sempre a rischio. Ma è possibile voltare pagina? Certo, ma a una condizione: che destra e sinistra compiano una sorta di "rivoluzione copernicana".

In primo luogo bisognerebbe evitare (soprattutto la sinistra) di recitare il ruolo di Alice nel Paese delle meraviglie. Se un ministro parla di una possibile "opposizione giudiziaria" può aver ragione o torto ma certo non dice una cosa fuori dal mondo. Vogliamo dimenticare la storia degli ultimi trent'anni? Come il celebre slogan di un magistrato "resistere, resistere, resistere" divenne addirittura il manifesto di movimenti di piazza (i girotondi) e trasformò un'inchiesta giudiziaria in un improprio "mito politico"? Non è forse vero che, a quel tempo, nacque la teoria secondo la quale la destra rappresentasse l'illegalità e dunque fosse da combattere con ogni mezzo? Da allora contaminazioni tra magistratura e politica ce ne sono state in abbondanza, favorite prima dalla crisi della Prima Repubblica e poi dalla particolare personalità di Berlusconi. Ma oggi che quel tempo è passato, e che governa una figura assai diversa dal Cavaliere, e per di più chiaramente sensibile al dovere della legalità come Giorgia Meloni, ha senso continuare a convivere con gli ammuffiti vecchi fantasmi? Non può essere civile un Paese nel quale non sia ancora condiviso il pensiero che l'azione di un tribunale non possa mai sostituirsi a quella della politica, pena il declino dell'intera democrazia.

In secondo luogo, e di conseguenza, la politica dovrebbe trovare un'intesa intorno al tema del "diritto di opinione" dei magistrati. È lecito che essi intervengano con interviste e articoli sulla vita pubblica del Paese? E ancor di più: non è grave che correnti della magistratura arrivino a contestare ufficialmente una riforma costituzionale proposta dal governo? In sostanza: i diritti di opinione di un servitore dello Stato (sia esso magistrato o ufficiale dell'Esercito) possono essere gli stessi di un normale cittadino o devono piuttosto osservare una deontologia di riservatezza e di prudenza? È così difficile che anche la sinistra concordi su questo punto? Come si capisce è in gioco l'autorità dello Stato nel suo complesso, tant'è che sono moltissimi i magistrati che non condividono l'ansia di visibilità di alcuni loro colleghi.

È poi urgente raggiungere un'intesa di buon senso sulla "vexata quaestio" delle dimissioni dagli incarichi pubblici. Lasciamo stare il pur intangibile diritto di essere considerato innocente fino a sentenza definitiva: ma come si può ignorare il fatto che, se un avviso di garanzia o un rinvio a giudizio dovesse automaticamente comportare immediate dimissioni, si consegnerebbe a un singolo magistrato l'enorme potere di decidere la sorte dei governi? Soprattutto tenendo conto del fatto che spesso prevale l'insano e incostituzionale metodo di indagare qualcuno sulla base di pure ipotesi, confidando poi di trovare le prove a inchiesta in corso. Eppure Alessandro Manzoni ci aveva già ammonito come "a giudicare per induzione, e senza la necessaria cognizione dei fatti, si fa alle volte gran torto anche ai birbanti".

In definitiva: destra e sinistra possono e devono dividersi sui contenuti della riforma della giustizia e sul merito di provvedimenti sistemici, ma non possono più assolutamente dividersi sulla separazione dei poteri tra magistratura e politica, proibendo ogni invasione di campo, lesiva delle regole di uno Stato di diritto. Ciascuno può e deve contribuire, per la sua parte, a quest'impresa. I magistrati abbandonando ogni presunzione di sentirsi un contro-potere. La destra rinunciando, come chiede la Meloni, alla tentazione di uno scontro totale contro tutta la magistratura. La sinistra abbandonando la sua storica (e comoda) contiguità con correnti della magistratura. L'Italia ha assolutamente bisogno di chiudere "la guerra dei trent'anni". Non è facile: ma è l'unica strada per evitare che una delle più grandi nazioni del mondo sia ridotta a una sorta di mortificante caricatura di un Paese giuridicamente sottosviluppato.

La vignetta

FUNERALI DI GIULIA A PADOVA

FREDERIQUE CONSTANT
GENEVE
Live your passion
FREDERIQUE CONSTANT
GENEVE
50
25
0
0 8
MANUFACTURE
Classic Power Reserve Big Date
BEYOND CONVENTIONS
frederiqueconstant.com

Friuli
IL GAZZETTINO
Martedì 5, Dicembre 2023

San Saba. Abate, che, nato in Cappadocia, raggiunse il deserto di Giuda in Palestina, dove istituì una nuova forma di vita eremitica in sette monasteri, che ebbero il nome di laure.

2°C 7°C
Il Sole Sorge 7:30 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 0:01 Cala 12:59

PALAZZO CLABASSI OSPITA OGGI LA PRESENTAZIONE DELLA "MAPPA PARLANTE DI UDINE"
A pagina XIV

Musica
"Cjargnelas", donne controcorrente con Angelo Floramo e Nicole Coceancig
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Sanvitese, che sorpresa Rive meglio della capolista
Terza vittoria di fila in Eccellenza per la sorpresa Sanvitese. Il Rive Flaibano cenerentola stende la capolista Brian Lignano.
Vicenzotto a pagina X

Udine, la città più felice d'Italia

▶Benessere e qualità della vita: la classifica del Sole 24Ore promuove il capoluogo friulano in vetta alla graduatoria ▶La situazione della donna ha fatto la differenza: lavorano più che altrove, poca violenza e hanno tempo per fare sport

Udine, per la prima volta nella sua storia, sale sul tetto d'Italia. Pordenone, con una rimonta che ha del prodigioso, non riesce a salire sul podio, ma si assesta nei posti più alti. Stiamo parlando della classifica sulla "Qualità della vita", pubblicata sul Sole24Ore e che riguarda tutte le province del bel Paese. Ovviamente i comuni capoluogo fanno da traino. Come dire che dove i territori capofila funzionano, si alza in classifica l'intera provincia. La qualità della vita delle donne a Udine ha fatto la differenza, mentre Pordenone risale in un solo balzo dodici postazioni.
Al pagina II

La curiosità
Centri benessere e palestre, numeri da vero record
Parecchie le curiosità che emergono dalla classifica del Sole. Tra queste, per quanto riguarda Udine e provincia, il fatto che è prima anche come numero di centri benessere, palestre e piscine ogni mille residenti.
A pagina III

Frana sul Passo Staccati 50 mila metri cubi di roccia

▶Monte Croce Carnico resterà a lungo chiuso prima di ripristinare la viabilità

Sono 50 mila i metri cubi di materiale staccatisi nella nottata di venerdì dal Pal Piccolo, sulla strada di Passo di Monte Croce Carnico, con una profondità di una ventina di metri. Queste le prime stime della frana che ha interessato la via che collega la Carnia alla Valle del Gail, in Carinzia. «Una stima approssimativa - ha spiegato ieri il vicesindaco reggente di Paluzza, Luca Scrignaro - frutto dei rilievi effettuati con i droni dopo la nevicata». Iniziati i lavori di pulizia.
A pagina VI

Pramollo
Si inaugura l'impianto di sci a basso impatto
Passo Pramollo anticipa di 24 ore, e quindi a giovedì alle 8.15, l'apertura degli impianti rispetto ai poli del Fvg, forte dei 50 cm di neve fresca caduti nel week end.
A pagina VI

Vigili del fuoco Il bilancio di un anno di attività

Pompieri, anno "pesante" con 851 interventi al mese

Dal 1976 a oggi, il 2023 è stato l'anno più impegnativo nel numero d'interventi operati dai Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine. Le "uscite" sono state oltre 10 mila, con una media mensile di 851. I danni da maltempo hanno richiesto un extra impegno.
A pagina VII

Il caso
Pronto soccorso Torna la paura delle aggressioni
Sarebbe potuta finire male. Molto male. Già, perchè se la persona che l'altra notte, verso le 22 avesse voluto colpire le persone in attesa e i sanitari al pronto soccorso avrebbe potuto farlo con facilità. Fortunatamente si è limitato ad inveire dopo essere entrato al pronto soccorso di Pordenone. Ma l'ennesima vicenda ha riaperto la paura dei sanitari che operano nell'emergenza e nelle guardie mediche.
A pagina V

Udine
Albero cade in piazza Primo Maggio
Tragedia sfiorata nel primo pomeriggio di ieri in piazza Primo Maggio a Udine, dove intorno alle 16 è crollato al suolo un grande ippocastano colpendo due auto parcheggiate. È successo di fronte al chiosco Love Street Food, sul lato dell'elisse in cui si trova il Liceo Stellini. Una caduta tanto improvvisa quanto sorprendente che, se fosse avvenuta in altri momenti, avrebbe potuto avere drammatiche conseguenze.
A pagina VI

Calcio
Udinese, la salvezza passerà dal duo Lucca-Thauvin
Lorenzo Lucca sta dando ragione a chi lo ha portato a Udine. "Vede" la porta come un bomber di razza, si muove con scaltrezza facendo leva anche sulla fisicità e tecnicamente è un giocatore interessante. È già andato a bersaglio 4 volte, pur non giocando molto. Anche Florian Thauvin lancia chiari segnali di poter recitare un ruolo di primo piano.
Gomirato a pagina IX

Basket
Cinque squadre in piena lotta al top dell'A2
La classifica del girone Rosso di serie A2 evidenzia bene l'enorme differenza che c'è tra il record vinte-perse delle prime 5 e quello delle ultime 4. Nella parte alta il campionato stia poi rispettando fedelmente i pronostici estivi. A lottare per il primo posto ci sono Bologna, Trieste, Forlì, Udine e Verona, raccolte in soli 4 punti, tutte le favorite, senza sorprese.
Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La classifica dei territori

Qualità della vita, Udine è prima

▶Nella graduatoria del Sole 24Ore il capoluogo e la provincia sbaragliano tutti. Merito della situazione del mondo femminile

▶Anche Pordenone è in crescita con un salto di dodici posti in avanti. Calano, invece, le performance di Trieste e Gorizia

LA CLASSIFICA

PORDENONE/UDINE Udine, per la prima volta nella sua storia, sale sul tetto d'Italia. Pordenone, con una rimonta che ha del prodigioso, non riesce a salire sul podio, ma si assesta nei posti più alti. Stiamo parlando della classifica sulla "Qualità della vita", pubblicata sul Sole24Ore e che riguarda tutte le province del bel Paese. Ovviamente i comuni capoluogo fanno da traino. Come dire che dove i territori capofila funzionano, si alza in classifica l'intera provincia.

PRIMA VOLTA

L'onore della vittoria spetta a Udine e all'intero Friuli. Il capoluogo friulano scala undici posti in classifica e supera tutti. Al secondo posto c'è Bologna, poi Trento e la medaglia di legno va ad Aosta. Come detto è la prima volta che Udine è così in alto. la prima volta in tutta la storia della città. La città friulana, dunque, entra nella storia della classifica che misura il benessere della popolazione italiana, passando ovviamente per ogni territorio. Ma c'è di più. Il capoluogo friulano, sino ad oggi, era sempre rimasto a margine della classifica della Qualità della vita, piazzandosi in oltre trent'anni solo tre volte nella top ten delle città in cui si vive meglio, nel 2016, nel 2020 e '21. Una sorta di manovra di avvicinamento che però sembrava essersi arrestata. Invece il colpo di reni lo ha dato l'amministrazione del sindaco De Toni che ha portato a casa il risultato. E che risultato.

IL SALTO

Ma se Udine esulta, Pordenone non è certo da meno. È vero, è fuori dalla top ten delle città in cui il benessere è più alto, così come il suo piazzamento, quattordicesimo posto, è senza dubbio possibile migliorarlo ancora. Ma Pordenone (e il suo territorio) secondo la classifica del Sole 24Ore ha un altro primato. Già, è il capoluogo che in Regione ha fatto il passo avanti più lungo. Come dire che in un anno ha recuperato 12 posizioni (una in più dell'oro di Udine) raccogliendo, quindi, una serie di performance positive che fanno ben sperare, se si saprà continuare su questa strada, di salire ancora più in alto. Pordenone (lo si può capire meglio nel pezzo a fianco) paga in particolare il grosso calo demografico. Non tanto il capoluogo che anzi tiene testa, quanto l'area esterna. Segno che c'è da lavorare ancora parecchio su questo fronte, anche se si tratta di un indicatore che penalizza parecchi territori in Italia.

GLI ALTRI

Complessivamente il Friuli Venezia Giulia è ben messo nella classifica generale, perchè le sue province, pur tra salite e discese occupano comunque posizioni che si trovano nella parte alta della classifica. C'è, però, un particolare non da poco che preoccupa di più Trieste e Gorizia. Il capoluogo regionale non è piazzato male nella classifica del Sole visto che si trova al dodicesimo posto (è la seconda città in regione, più alta anche di Pordenone), ma il fatto è che rispetto allo scorso anno ha perso cinque posizioni. Come dire che è una corsa al ribasso che se non fermata potrebbe far precipitare una delle città più belle d'Italia in posizioni non certo consone. Ancora peggio Gorizia. Prima di tutto perchè è la più bassa in classifica tra i capoluoghi del Friuli Venezia Giulia, si trova al ventottesimo posto, ma - stesso discorso di Trieste - ha avuto un crollo di ben nove posizioni rispetto alla graduatoria dello scorso anno. In ogni caso, come detto, complessivamente la regione si piazza tra quelle migliori sul fronte della qualità della vita e del benessere.

LE POSIZIONI DEI CAPOLUOGHI INSERISCONO IL FRIULI VENEZIA GIULIA TRA LE REGIONI MIGLIORI

LA SITUAZIONE

L'indagine del Sole 24Ore fotografa la realtà e quindi anche il Friuli Venezia Giulia in un momento storico particolarmente sfortunato: vero che la pandemia è alle spalle, ma all'orizzonte si vedono le nubi nere della crisi e in alcune zone regionali il vento che precede la bufera è già arrivato. In più c'è da dire che guerre, inflazione e nuovo rischio di super bollette, sono situazioni che fanno poca voglia di spendere. Il dato positivo è legato al fatto che quest'anno le entrate della regione sono state

PRIMO CITTADINO
Il sindaco di Udine Felice De Toni il giorno in cui è stato eletto alla guida della città

De Toni: «Lo avevamo detto durante la campagna elettorale Diventeremo una città felice»

IL SINDACO

PORDENONE/UDINE «Oggi è una bella giornata per Udine e per il Friuli, siamo al primo posto nella classifica del Sole 24Ore per la Qualità della vita. Auguro a tutti i sindaci di potersi svegliare una mattina e ritrovarsi sul gradino più alto del podio del Paese. Il nostro slogan è 'Udine città felice' e questo per noi è un primo passo in quel percorso». Alberto Felice De Toni, dopo appena sette mesi da primo cittadino di udine, si ritrova subito in testa alla classifica. Un grande risultato. «Siamo lusingati: arriviamo primi in Italia per la qualità della vita scalando undici posti in un sol colpo. Un traguardo che riguarda la città e tutta la provincia quindi non solo la capitale del Friuli, ma l'intero territorio. Siamo primi per la qualità della vita delle donne - ha proseguito - e voglio a questo proposito ricordare che in giunta abbiamo cinque assessori donne su dieci e quindi le donne anche nella nostra amministrazione contano. Eccome. Siamo poi lusingati dal fatto - ha aggiunto - che il Friuli sia primo anche nelle strutture sportive, nei centri benessere e questo viene da lontano perché con la ricostruzione del post terremoto è stato dato grande spazio a questo tema e oggi ne traiamo benefici».

«Avevamo detto ai cittadini che volevamo che Udine fosse una città felice e questo risultato - è andato avanti De Toni - va in questa direzione. Ora dobbiamo lavorare ancora di più sui temi in cui l'amministrazione intende impegnarsi per consolidare questo traguardo. In fatto di giustizia e sicurezza - ha detto il primo cittadino - siamo quarti in Italia e questo la dice lunga sul fatto che il livello è elevato, ma stiamo lavorando sulla sicurezza partecipata e abbiamo una bozza di protocollo d'intesa su questo con la Prefettura e tutte le forze di polizia, per prevedere i poliziotti di quartiere e una app tramite la quale i cittadini abilitati alla segnalazione potranno comunicare alle forze dell'ordine situazioni di disagio o pericolo secondo il modello del controllo di vicinato sperimentato in molte città europee».

In tema di istruzione e formazione, il primo cittadino ha ricordato che "Udine vanta un'università sempre in testa alle classifiche degli atenei italiani medio - piccoli, ma anche validi istituti di istruzione secondaria superiore. Quanto agli asili nido - ha concluso - siamo al 52% di copertura

VISTA DALL'ALTO E prima per qualità della vita. Una svolta storica per Udine (in foto dall'alto) che si conferma città a misura di donna, ma dove abitare significa avere servizi buoni, welfare e giustizia veloce

particolarmente consistenti e hanno permesso, con il bilancio che si approverà a breve e due aggiustamenti nel corso dell'anno di elargire finanziamenti a parecchi settori facendo in modo di tenere alto il livello. A contribuire, infine, anche tutta la rete delle associazioni che si occupano di cultura, sport, tempo libero che senza dubbio aiutano a far salire il benessere di un territorio.

Loris Del Frate

Nella Destra Tagliamento si litiga poco In Friuli le donne vivono più contente

▶Sono novanta gli indicatori presi in considerazione
Il capoluogo friulano al primo posto in almeno cinque

▶A Trieste registrato il tasso di solitudine maggiore
Centri benessere e palestre aiutano a far salire il morale

I DATI ELABORATI

PORDENONE/UDINE Novanta indicatori, dalla capacità di mettere a terra i soldi del Pnrr a livello locale, sino alla città (e provincia) in cui c'è il maggior tasso di solitudine. Sono questi indicatori che hanno eletto Udine la città in cui la qualità della vita è più alta e hanno anche dato il via al balzo in avanti di Pordenone. C'è subito da dire che a fare la differenza per quanto riguarda il capoluogo del Friuli sono stati in particolare tre settori che nella classifica hanno un peso determinate. Si tratta della capacità della giustizia di dare risposte in tempi veloci, della qualità del welfare in particolare per anziani e disagiati e infine il fatto di avere un terziario forte che garantisce anche un benessere complessivo.

AI PRIMI POSTI

Ma non sono solo questi parametri che hanno portato udine in vetta alla classifica. C'è subito da dire, infatti, che nel capoluogo friulano c'è il livello più alto in assoluto per quanto riguarda la qualità della vita delle donne. Udine è prima in Italia anche in questa misurazione. Gli indicatori sono legati ad almeno quattro - cinque aspetti. Il primo, quello più importante anche a fronte di quanto sta accadendo in questo periodo è la sicurezza delle donne. Ci sono stati femminicidi e anche stupri, ma la percentuale è tra le più basse del Paese. Un altro aspetto importante è l'occupazione: due donne su cinque lavorano. Si può fare senza dubbio di meglio, ma è un buon dato se parametrato con le altre realtà. C'è poi l'impegno in politica, alto rispetto alle altre città, segno che l'amministratrice rosa in Friuli piace. Ultimo, ma significativo anche se può non sembrare è il fatto che tante donne facciano sport. Segno di benessere sociale. Altri due parametri che hanno decretato il successo sono il numero di palestre e piscine e i centri per il benessere fisico. Sono indicatori del fatto che gli udinesi (e in generale i friulani) sanno come liberarsi dallo stress del lavoro e mantenere una forma fisica. Tra le cose importanti anche il basso numero di incendi rispetto alle altre province e la posizione decisamente defilata in classifica per quanto riguarda i reati informatici che oggi vanno alla grande. Ultimo aspetto, sempre determinante, il fatto che non c'è alcun settore in cui Udine sia nei punti più bassi della classifica.

BENESSERE Le donne in Friuli e nel pordenonese vivono più felici perchè hanno anche il tempo di fare sport

LA GIUSTIZIA TRA LE PIÙ EFFICIENTI NEL PORDENONESE SI RUBANO POCHE AUTO

FRIULI OCCIDENTALE

A Pordenone a fare la differenza sono stati i dati economici. Intanto è la città della regione in cui c'è il minor numero di Isee sotto i 7 mila euro, la percentuale si ferma al 17,4 per cento, contro il 54,2 di Palermo che invece è ultima in classifica. Il secondo aspetto, invece, è legato al fatto che sempre nel capoluogo del Friuli Occidentale c'è stata una delle percentuali più basse di persone a cui era stato affidato il reddito di cittadinanza. In tutto il 13.8 persone su mille, contro le 194 di Napoli, città che si è piazzata all'ultimo posto. Sono due, invece, gli aspetti altamente negativi per Pordenone. C'è ancora un dato interessante: Pordenone si colloca in vetta tra le città in cui l'aspettativa di vita delle donne è la più alta. Già, perchè il capoluogo del Friuli Occidentale ha uno dei più bassi tassi di fecondità (come dire si fanno veramente pochi figli) e soprattutto, cosa ancora più grave, ci sono pochi posti letto specialistici ad elevata assistenza, così come mancano i medici di medicina generale. Sono due dati che hanno tolto al territorio pordenonese la possibilità di entrare nella top ten delle classifica del Sole 24Ore.

LE CURIOSITÀ

Non mancano di certo in questa classifica che ha tratteggiato diversi aspetti della socialità regionale. Ebbene, possiamo cominciare da un dato triste. Già, perchè il livello più alto di solitudine in tutta Italia lo si ha a Trieste dove c'è anche uno dei maggiori dati legati all'indice di anziani non attivi. Le due cose, del resto, vanno di pari passo, anziani da soli. L'altra faccia della medaglia, però, è che a Trieste c'è uno degli indici più alti di lettura, così come è tra i primi in Italia anche per la passione per lo sport praticato, sia giovani che anziani. Ultimi due aspetti curiosi: a Pordenone c'è uno dei tassi di litigiosità più bassi in assoluto (numero di cause civili), così come il Friuli Occidentale ha l'indice più basso di tutto il Bel Paese per quanto riguarda i furti di automobili.

Loris Del Frate

quando l'Ue ne richiede il 45%. Anche su questo nella classifica siamo molto forti».

«Nonostante ci troviamo in un periodo complesso, assolutamente da non sottovalutare, la classifica della qualità della vita del Sole 24 Ore, che vede Udine per la prima volta sul gradino più alto del podio, è una boccata d'aria fresca, nonché l'ennesima conferma che non dobbiamo arrenderci al declinismo, pensando vada tutto peggio di quello che è in realtà e, finendo per credere a una visione eccessivamente pessimistica». A dirlo il presidente della Camera di Commercio Pordenone - Udine Giovanni Da Pozzo.

«Un ottimo risultato per la città di Udine, una qualità della vita che cresce e una nuova amministrazione impegnata in nuovi progetti e iniziative che di certo ci consentiranno di alzare ancor di più l'asticella». È il commento, invece, della presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig. «Servono percorsi che coinvolgano i soggetti del territorio – prosegue - Come associazione siamo stati in grado di recente di concordare un aumento dei posti in asilo nido grazie ad un proficuo confronto con l'amministrazione comunale.. É necessario continuare in questa direzione».

ldf

Ciriani: «Territorio che funziona bene e il capoluogo tira»

IL SINDACO

PORDENONE/UDINE «I dati sono tutti estremamente positivi il che significa che sulle categorie prese in esame, al netto di quella demografica, il territorio risponde assai bene, quindi si tratta di indicatori di uno stato di salute eccellente, perchè recuperare dodici posizioni rispetto all'anno precedente, non può che essere un risultato estremamente buono». A parlare è Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone. Dal capoluogo, infatti, è partita la rimonta del Friuli Occidentale. «Dobbiamo anche partire da un presupposto, ossia che abbiamo attraversato un periodo particolarmente complicato: prima il Covid, poi la crisi economica ed energetica, la guerra in Ucraina, l'aumento dell'inflazione e per non farci mancare nulla la crisi in Medioriente. Ebbene, aver raggiunto questo risultato è un segnale che stiamo parlando di un territorio che è gestito molto bene. Voglio anche dire - va avanti il sidnaco - che non è solo frutto della buona amministrazione di sindaci e della Regione che hanno sicuramente un ruolo determinate, ma è anche un forte segno di salute di una rete molto fitta che comprende diversi attori. Penso al mondo delle imprese, a quello del credito, del tempo libero, della cultura, degli uffici che amministrano la giustizia. Tutti questi soggetti operano all'interno di questa rete e hanno portato in alto il risultato».

SINDACO Alessandro Ciriani

La voce negativa: la questione demografica. «La questione demografica effettivamente deve far pensare - anche se non so dare una spiegazione tecnica - perchè per fare un esempio il capoluogo resta attrattivo. Nonostante l'inverno demografico e l'aumento delle morti, noi riusciamo ad essere quasi in positivo. Se dovessi dare una spiegazione della forte denatalità credo si possa legare alla scarsa attrattività e alla diminuzione demografica della cintura montana e pedemontana che è particolarmente consistente in termini territoriali. Ci sono interi paesi che si stanno piano piano spopolando. Non è certo una teoria scientifica, potrebbe quindi non avere fondamento, ma ritengo che possa essere una delle risposte più significative a questo dato negativo riportato sulla classifica del Sole 24Ore. Sono territori che hanno una grande vocazione turistica estiva, ma dal punto di vista residenziale e degli insediamenti, francamente sono fragili. L'altro aspetto poco piacevole è la diminuzione dei medici di medicina generale e dei posti letto specialistici che ci riporta alla necessità di una grossa revisione dell'assetto sanitario e anche al reperimento di medici. È un problema serio. Sono due dati negativi, ma comunque rispetto a tanti altri indicatori che vanno molto bene.

ldf

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Presentato in Sala Ajace nel Comune di Udine l'apparecchio acustico ricaricabile e invisibile

L'apparecchio acustico "PiCCoLO r", lo indossi e lo dimentichi. Tutto dentro l'orecchio l'unico al mondo!

Numerosa partecipazione alla presentazione della nuova tecnologia Maico

Nell'antico palazzo nella Sala Ajace a Udine nel corso della conferenza è stata presentata la nuova frontiera degli apparecchi acustici per la salute del tuo Udito.

PiCCoLO r

LO INDOSSI, NON LO VEDI E LO DIMENTICHI

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato. Per i deboli di Udito c'è l'**incentivo per il singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**, potrai avere anche informazioni sul PiCCoLO r ricaricabile.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere.

Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia.

Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti.

Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Ritrova con eleganza il piacere di Sentire e Capire

PiCCoLO r
apparecchio acustico ricaricabile

- RICARICABILE
- FACILE DA INDOSSARE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TELEVISIONE
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- SEMPRE CON TE NELLA QUOTIDIANITÀ
- PICCOLO E INVISIBILE

SCONTO 30%
sull'acquisto della nuova tecnologia acustica
offerta valida fino al 14 dicembre

In esclusiva da

Aggressioni in corsia

Sanità e sicurezza I pronto soccorso restano sguarniti

▶Pordenone, irruzione con coltello e bastone si riaccende il dibattito sul personale scoperto

▶Erano state fatte numerose promesse ma dopo un anno tutto è rimasto come prima

L'INTRUSIONE

PORDENONE/UDINE Sarebbe potuta finire male. Molto male. Già, perchè se la persona che l'altra notte, verso le 22 avesse voluto colpire le persone in attesa e i sanitari al pronto soccorso avrebbe potuto farlo con facilità. Fortunatamente si è limitato ad inveire dopo essere entrato al pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone dall'area riservata alle ambulanze, brandendo in una mano un coltello e nell'altra un bastone. Ha spaventato i pazienti in attesa che si sono subito spostati e molto facilmente avrebbe potuto entrare all'interno. Si è fermato prima e l'arrivo delle forze dell'ordine ha rimesso tutto a posto. Ma ancora una volta, come era già accaduto in passato, è stato dimostrato come è facile arrivare a colpire, volendo, il personale sanitario.

I PROCLAMI

Eppure dopo l'aggressione alla giovane dottoressa della guardia medica in provincia di Udine, presa a sberle, sembrava che qualche cosa si fosse mosso. L'assessore Riccardo Riccardi aveva fatto il giro delle prefetture della regione per imbastire un piano contro le aggressioni, sia all'interno dei pronto soccorso, sia negli ambulatori, soprattutto quelli più isolati. L'asso nella manica avrebbe dovuto essere una implementazione di tutte le misure di videosorveglianza. In pratica avrebbero dovuto essere piazzate dove ancora non c'erano, come nella grande maggioranza delle sedi delle guardie mediche, così come nei pronto soccorso. Questo, almeno, era stata una delle misure più forti concordate dopo i vari Comitati di sicurezza tenuti nelle Prefetture o nelle sedi delle Aziende sanitarie.

IL PULSANTE ROSSO

Ma c'era anche un'altra misura ritenuta fattibile nei tempi tecnici. Già, una sorta di "pulsante rosso" da piazzare nei pronto soccorso o negli ambulatori delle guardie mediche. In caso di allarme si doveva pigiare il pulsante e la volante della Polizia o la Gazzella dei Carabinieri o l'auto della Polizia Locale più vicina sarebbe corsa immediatamente. Sindacati medici, sindacati infermieristici e personale dei pronto soccorso "giurano" di non aver visto nessun "pulsante rosso" nelle strutture e il livello di sicurezza, salvo qualche telecamera in più, poche per la verità, è rimasto una chimera. Così come non se n'è più fatto nulla del potenziamento dei controlli da parte delle guardie giurate, necessario almeno come deterrente. Qualche cosa in più, invece, è arrivata sul fronte dei percorsi di formazione dedicati al personale, percorsi che si erano individuati più che altro per abbassare il livello di stress degli operatori a fronte del massacrante lavoro che viene svolto nelle emergenze e negli ambulatori della continuità assistenziale

L'UOMO ENTRATO NEL NOSOCOMIO DALLA PORTA DELLE AMBULANZE, BLOCCATO DALLE FORZE DELL'ORDINE

IL PANORAMA

Come dire, dunque, che da quel giorno in cui la dottoressa della guardia medica udinese fu aggredita, nonostante i proclami poco è stato fatto. L'esempio, del resto, è arrivato l'altra sera al pronto soccorso di Pordenone dove l'uomo che era entrato con tanto di coltello, avrebbe potuto arrivare ovunque e fare danni seri prima di essere fermato. Del resto a Pordenone manca anche la centrale operativa collegata con il pronto soccorso, operazione che verrà messa in pratica una volta pronta la nuova struttura dove saranno anche rinforzate le vie di accesso con il settore dell'emergenza. In pratica dovrebbe essere più complicato entrare. L'ultimo dato riguarda le tensioni che ci sono praticamente ogni giorno tra personale sanitario e persone, pazienti o familiari che attendono una prestazione. La tensione sale nel momento in cui chi aspetta non sa più nulla del suo turno. Dopo diverso tempo di attesa qualcuno può anche perdere la calma. E poco importa se tutti gli operatori sono dall'altra parte del muro a cercare di salvare le vite degli altri.

Loris Del Frate

OSPEDALE
L'altra notte paura al pronto soccorso

Oggi medici e infermieri incrociano le braccia Presìdi negli ospedali

LO SCIOPERO

PORDENONE/UDINE Oggi medici e infermieri, ostetriche e dirigenti sanitari scendono in piazza in occasione dello sciopero nazionale in difesa del Servizio sanitario organizzato dai Sindacati Anaao Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing up. Dopo la manovra economica che ignora le esigenze dei professionisti della salute, mette in discussione i loro diritti acquisiti e dimentica le necessità della sanità pubblica- dicono i sindacati del settore sanitario - è arrivata l'ora di scioperare. «Scioperiamo - si legge sulla nota - per chiedere rispetto, perché le pensioni presenti e future non devono essere tagliate, perché è il momento di rispondere tutti insieme, perché i sacrifici non sono stati sufficienti».

«Da anni dimostriamo senso di responsabilità ma, ancora una volta, subiamo una manovra finanziaria che penalizza chi lavora nel Servizio Sanitario Nazionale. Dalla manovra ci saremmo aspettati un intervento sull'indennità di specificità medica e sanitaria per garantire un aumento degli stipendi di tutti i dirigenti e frenare la fuga dei professionisti verso l'estero e il privato, invece si è deciso di aumentare le retribuzioni delle prestazioni aggiuntive per abbattere le liste d'attesa».

«Ci saremmo aspettati uno sblocco, anche parziale, del tetto alla spesa per il personale sanitario e un piano straordinario di assunzioni, invece nessuno ne fa nemmeno cenno! Ci saremmo aspettati risorse adeguate per il rinnovo dei contratti, invece scopriamo briciole per tutti! Dopo tante parole e belle intenzioni ci saremmo aspettati un vero cambio di rotta che mettesse al centro il Servizio Sanitario Nazionale, invece siamo stati bersagliati dal taglio dell'assegno previdenziale».

«Infine - conclude la nota - non abbiamo più notizie sulla depenalizzazione dell'atto medico, un aspetto fondamentale che rivendichiamo con forza per restituire maggiore serenità ai Dirigenti medici e sanitari e ridurre il ricorso alla medicina difensiva. Al governo chiediamo un segnale di coraggio per dare i giusti riconoscimenti ai dirigenti del servizio sanitario nazionale per evitare il collasso della sanità, che deve rimanere pubblica per garantire a tutti il Diritto della Salute. Siamo stanchi di essere traditi da uno Stato che ci costringe alla fuga: in Europa ci dicono che siamo i migliori, ma i nostri stipendi sono i peggiori».

Ci saranno presidi in tutti gli ospedali della regione.

Servizi e medie imprese Il mercato del lavoro continua ad andare avanti

MERCATO DEL LAVORO
Il prossimo anno sono previsti dal sistema delle Camere di commercio circa novemila nuovi ingressi

LE IMPRESE

PORDENONE/UDINE Anche le imprese del Friuli Venezia Giulia faticano a trovare sul mercato figure professionali con determinate qualifiche e competenze. Il mondo della domanda e dell'offerta tendono ad allontanarsi e si tratta di una tendenza che inizia ad essere preoccupante in molti settori. Dagli ultimi dati forniti a novembre da Excelsior sui programmi occupazionali delle imprese rilevati dal Sistema delle Camere di commercio, nel Friuli Venezia Giulia saranno programmate 8.370 entrate, mentre complessivamente nel Nord Est saranno 96.100 rispetto alle 431 mila prevista in tutta Italia.

Il 64% dei nuovi ingressi nel mondo del lavoro si concentreranno nel settore dei servizi e il 52% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. «Il dato che preoccupa – ha osservato il presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti ieri a Trieste durante la presentazione del 12mo salone delle professioni e delle competenze - è che in 55 casi su 100 le imprese prevedono che avranno difficoltà nel trovare i profili desiderati. Il 32% delle imprese è interessato a giovani con meno di 30 anni, mentre per il 22% delle aziende c'è l'interesse ad assumere personale immigrato».

Nel corso del salone – che si terrà il 13 e 14 dicembre prossimi al Magazzino 27 del Trieste Convention Center in Porto Vecchio - ampio spazio sarà dedicato proprio a questi dati e al report di Excelsior. «È evidente ormai a tutti – ha aggiunto Paoletti - che il mondo del lavoro sta cambiando e i ragazzi hanno la necessità, ancora più di un tempo, di orientarsi fra università, corsi post universitari, imprese, enti, al fine di capire quali sono le possibilità che si aprono loro davanti dopo il percorso delle scuole superiori».

PROGRAMMATI PER IL PROSSIMO ANNO LAVORATIVO NOVEMILA INGRESSI MA MANCANO LE PROFESSIONALITÀ

La Regione, dal canto suo, è molto concentrata su percorsi formativi di valorizzazione delle nuove competenze e sulla necessità di intervenire su temi emergenti quali la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, la cybersecurity, attraverso tutto il percorso scolastico, con gli Its e l'Università nel post diploma. La manifestazione coinvolgerà oltre 1.700 studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Oltre 42 gli stand a disposizione dei ragazzi per confrontarsi con professionisti, enti ed imprese e 16 webinar. Ampio spazio verrà dato alle professioni del futuro: start up, aerospazio, professioni green e digitali. Ci sarà un panel sull'imprenditoria femminile. Gli stand dell'evento saranno ecologici (in cartone) e potranno essere riutilizzati per altri eventi.

Intanto domani, ci sarà un incontro dal tema :"Opportunità e prospettive delle comunità energetiche" promosso dalla Comunità di Udine del Patto per l'Autonomia nella sala Gianni Bravo della sede della Camera di commercio. Ne parleranno Massimo Brianese, portavoce della Comunità di Udine del Patto per l'Autonomia; Lorenzo De Vidovich, ricercatore dell'Università di Trieste; Emilio Gottardo, referente per l'energia di Legambiente Friuli-Venezia Giulia; Giulia Massolino, consigliera regionale del Patto per l'Autonomia; Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Friuli-Venezia Giulia. Seguirà un dibattito. Le conclusioni saranno affidate a Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia.

«Proprio in questi giorni il governo italiano ha deciso di non prorogare il mercato tutelato dell'energia elettrica e del gas. Ciò si tradurrà in una ulteriore difficoltà a raggiungere il "fine mese" per fasce di reddito sempre più estese, e dal punto della soddisfazione dei bisogni rappresenterà un altro passo verso la "segmentazione" della società fra chi può e chi non può.

Elisabetta Batic

Frana sul passo «Catastrofe che ci riporta al 2018 e a Vaia»

▶Si è calcolato che dall'area di Monte Croce Carnico si siano staccati 50mila metri cubi di roccia. Danneggiate la strada e una delle gallerie

FRANA

PALUZZA Sono ben 50.000 i metri cubi di materiale staccatisi nella nottata di venerdì dal Pal Piccolo, sulla strada di Passo di Monte Croce Carnico, con una profondità di distacco di una ventina di metri. Queste le prime stime della frana che ha interessato l'arteria che collega la Carnia alla Valle del Gail, in Carinzia. «Una stima molto approssimativa - ha spiegato ieri il vicesindaco reggente di Paluzza, Luca Scrignaro - frutto dei rilievi effettuati con alcuni droni dopo la nevicata». Ieri mattina l'Anas – che ha competenza sulla strada statale 52 "bis", ha iniziato i lavori di pulizia delle carreggiate, «ma la zona dello smottamento non è ancora stata raggiunta e, considerato il periodo invernale, per avere dati certi dovremo probabilmente attendere la prossima primavera», ha aggiunto l'amministratore locale. Il distacco del costone, di grandi dimensioni, è avvenuto in quota e a distanza della sede stradale, rendendo necessaria la chiusura al transito della statale dal km 26.500 al km 32.900, ovvero dopo l'abitato di Timau, ultimo paese prima del valico.

STRADA DANNEGGIATA

La rilevante quantità di roccia e materiale franato ha fortemente danneggiato la sede stradale in più punti, interessando anche le gallerie presenti lungo i tornanti «per cui si rendono essenziali l'esecuzione di importanti lavori di messa in sicurezza e ripristino, che potranno essere avviati al termine delle attività di messa in sicurezza di tutto il versante interessato dal distacco», hanno fatto sapere dalla società stradale. «Il personale Anas è al lavoro, senza sosta, da sabato mattina, in piena sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia, al fine di intervenire, in base alle rispettive competenze, alla programmazione ed esecuzione dei necessari interventi di messa in sicurezza e ripristino delle condizioni di transitabilità dell'arteria stradale». Al contempo – è stato spiegato - grazie anche all'ausilio dei droni, si sta procedendo all'ispezione approfondita di tutto il versante e sono state attivate le procedure di somma urgenza, per contrarre quanto più possibile le tempistiche e presidiare il tratto stradale e il versante, monitorando l'eventuale distacco di nuovo materiale». Oltre all'emergenza ambientale ci sono anche le ripercussioni economiche. I lavoratori transfrontalieri che utilizzano solitamente l'arteria sono rimasti poche decine, dopo la chiusura dello stabilimento ex Eco-Luvata di Kötschach-Mauthen (con conseguente trasferimento ad Amaro della quarantina di carnici che si recava oltre confine per lavoro), ma sicuramente i flussi turistici verranno quasi azzerati con la chiusura dell'arteria. «La frana che ha colpito Passo Monte Croce Carnico è una ferita alla montagna, uno degli eventi ambientali più disastrosi degli ultimi anni, una catastrofe che ci ha riportati al 2018, quando il territorio montano fu piegato dalla tempesta Vaia. L'auspicio ora è che la politica e le istituzioni vadano oltre soluzioni improvvisate e lavorino congiuntamente per una soluzione alle frane e alla messa in sicurezza del collegamento transfrontaliero», ha aggiunto il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd), sindaco fino alla scorsa primavera di Paluzza, chiedendo poi l'istituzione di una commissione ad hoc per affrontare e risolvere la problematica.

L'EX SINDACO DI PALUZZA MASSIMO MENTIL: «SPERO CHE POLITICA E ISTITUZIONI VADANO OLTRE SOLUZIONI IMPROVVISATE E LAVORINO CONGIUNTAMENTE»

DISASTRO **Nella foto è ben visibile la ferita lasciata dalla frana sul costone della montagna. Il materiale ha travolta una delle gallerie**

«I 50mila metri cubi di materiale franoso e i 20 metri di profondità di distacco della parete di arrampicata rappresentano uno dei dissesti idrogeologici più gravi degli ultimi tempi – ha aggiunto -. Il fatto che non ci siano state vittime è l'unica consolazione, per il resto possiamo pensare a una ribellione della natura, davanti alla quale serve un serio ragionamento. È necessario fare sistema tra tutti gli enti coinvolti, da una parte all'altra della frontiera. Quel collegamento tra i due Paesi va garantito in maniera sicura, da esso dipende una parte del turismo transfrontaliero e l'economia della valle del But. Nell'ambito della legge di Stabilità proporremo degli interventi, ma ora – conclude Mentil – non è il momento di selfie o dichiarazioni improvvide con ipotesi di celeri riaperture irreali, serve una conta dei danni e poi un lavoro congiunto».

ALTERNATIVE

La frana ha riacceso anche il dibattito sulle alternative alla 52bis carnica per raggiungere l'Austria da Paluzza. Tunnel e variante le ipotesi di cui si parla da tempo. Sulla variante c'era giù un progetto di fattibilità, come ha ricordato Matteo De Cecco, dottore forestale, che ha contribuito alla stesura del progetto stesso assieme all'ingegnere Giovanni Puntel. Nel frattempo i percorsi alternativi possibili in direzione dell'Austria sono il Passo di Pramollo, transitando sulla provinciale 110 in direzione Nassfeld (seppure con limitazioni per i mezzi pesanti), o attraverso Tarvisio e il valico di Coccau, transitando per la statale 13 o l'autostrada A23 o ancora la SR 355 della Val Degano fino a Sappada, quindi la SS 52 Carnica nel tratto veneto del Comelico e fino a San Candido in Alto Adige, quindi il confine di Prato alla Drava con Sillan.

Pramollo apre e inaugura lo sci a basso eco-impatto

STAZIONI SCIISTICHE

PRAMOLLO Passo Pramollo anticipa di 24 ore - a giovedì 7 dicembre, alle 8.15 - l'apertura degli impianti rispetto ai poli del Fvg, forte dei 50 cm di neve fresca caduti nell'ultimo week end. La stazione sciistica carinziana - tra le top 10 in Austria - con i suoi 110 km di piste e 30 impianti di risalita, continua nella sua politica di continuo ammodernamento tecnologico, con 7 milioni di euro investiti per cannoni di ultima generazione (meno 20% di consumo energetico e più 30% di produzione nevosa) e gatti battipista.

RISPARMIO ENERGETICO

Il comprensorio al confine con l'Italia dedica da anni una grande attenzione alla lotta al cambiamento climatico e dichiara di utilizzare il 100% di energia da fonti rinnovabili. Una decisa inversione di tendenza, riguarda, invece, gli investimenti immobiliari (15 milioni in alberghi e residence; solo 100 metri dopo il confine c'è un nuovo villaggio che non passa davvero inosservato...) ripresi due anni fa grazie al via libera del locale "piano regolatore", forse figlio delle difficoltà finanziarie post costruzione della Millennium Express; la funivia che collega il Passo con Tropolach. Inaugurata nel 1999, era infatti il presupposto dello sviluppo turistico della valle del Gail, con lo stop "filo ambientalista" alle costruzioni nell'oasi verde di Nassfeld. Nella prima conferenza stampa post covid e, purtroppo, post Livio Fedrigo (l'albergatore pontebbano per decenni infaticabile ambasciatore di Pramollo in Italia, prematuramente scomparso nel 2022), Nassfeld snocciola le sue iniziative turistiche, dai concerti (Dj Otzi il 16 dicembre), all'inaugurazione dello Snake (onde, salti e curve paraboliche nel bosco), dallo ski movie (la tua gara di slalom gigante, cronometrata e ripresa dalle telecamere, con il file video scaricabile da internet) alle tante agevolazioni per famiglie e bambini.

NELLA STAZIONE TURISTICA DELLA VALLE DEL GAIL CI SONO 50 CM DI NEVE CANNONI A BASSO CONSUMO E NUOVI BATTIPISTA

ACCESSIBILITÀ

I 13 km della strada che sale da Pontebba sono percorribili senza problemi, e questa è sicuramente una buona notizia per chi arriva dall'Italia.

TARIFFE

Abbiano confrontato lo ski pass giornaliero di alta stagione di un adulto tra le 3 offerte a tiro di appassionati friulani. Promoturismo Fvg (es. Tarvisio): 44 euro. Passo Pramollo 62 euro con un aumento di circa il 10% rispetto a 12 mesi fa. Superski Dolomiti (es 3 Cime/Sesto Pusteria): 74 euro che diventano 80 in caso di utilizzo dell'intero Superski.

NASSFELD CHALLENGE

Si tratta di un concorso a premi durante il quale si potranno collezionare tanti badge che, con un po' di fortuna possono far vincere vari premi. Sarà sufficiente registrare il proprio ski pass su skiline.cc/nassfeld.

S.S.

Crolla un ippocastano, danneggiate due auto

IL CROLLO

UDINE Tragedia sfiorata nel primo pomeriggio di ieri in piazza Primo Maggio a Udine, dove intorno alle 16 è crollato al suolo un grande ippocastano colpendo due auto parcheggiate. È successo di fronte al chiosco Love Street Food, sul lato dell'elisse in cui si trova il Liceo Stellini. Una caduta improvvisa che, se avvenuta in altri momenti avrebbe potuto avere drammatiche conseguenze. Soltanto tra sabato e domenica in Giardin Grande su correva per Telethon. Per non parlare dei tanti studenti che attraversano la piazza proprio nella zona in cui è caduto l'albero per raggiungere i mezzi di trasporto al termine delle lezioni.

«L'ippocastano è caduto per un marciume radicale che, da una prima analisi, risaliva nel midollo fino a metà del tronco - ha spiegato Ivano Marchiol, assessore al Verde pubblico - Da fuori un albero così sembra sano, a meno che non si faccia una tomografia. Il punto è che se c'era marciume significa che l'albero era attaccato da un fungo, cosa che accade alle piante che vivono in condizioni critiche, ovvero senza un spazio necessario e con una cura poco adeguata». Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e gli addetti del Verde pubblico del Comune di Udine, che si sono messi subito all'opera per rimuovere il tronco e liberare quanto prima la strada, grazie anche all'ausilio di una gru.

PERICOLO **La pianta crollata su due auto in Giardin Grande a Udine**

L'amministrazione ora provvederà a fare la diagnosi della parte interna degli altri ippocastani presenti nelle vicinanze per verificare il loro stato di salute. Inoltre, nelle ultime settimane si sono svolte le operazioni, ancora in corso, di censimento, identificazione e verifica di circa tremila alberi presenti sul territorio comunale. L'ipotesi che il crollo dell'ippocastano sia dovuto allo stato di salute delle radici, sta nel fatto che la pianta nel corso degli anni è stata oggetto di recisioni. Il marciume radicale, di cui parla anche l'assessore, sarebbe stato possibile verificarlo soltanto attraverso specifiche analisi strumentali. I proprietari delle due auto rimaste danneggiate saranno risarciti.

Vigili, oltre 10 mila uscite nel 2023

▶La media udinese è stata di 851 interventi al mese
Grande l'aumento causato dai danni del maltempo

▶Fondamentale l'attività dei 250 volontari
Zilli: «Professionalità e senso del dovere»

IL BILANCIO

UDINE Dal 1976 a oggi, il 2023 è stato l'anno più impegnativo nel numero d'interventi operati dai Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine. A metterlo in luce ieri mattina è stato il comandante Giorgio Basile, in occasione delle celebrazioni dedicate a Santa Barbara, patrona dei pompieri. Il tutto di fronte a numerosi funzionari, alle loro famiglie e a diverse autorità civili e militari della regione. Una circostanza fortemente sentita, che ha dato modo di illustrare i "pesanti" numeri riguardanti l'operatività dei vigili durante l'ultimo anno, caratterizzato da 10 mila 209 interventi in provincia, registrando un aumento del 26,4% rispetto ai 12 mesi precedenti.

I DATI

La media è di 851 "uscite" mensili nel territorio udinese durante il 2023. Tra questi è aumentato del 493% il numero dei dissesti statici, un dato che risente naturalmente dell'ondata di maltempo e grandinate sul Medio Friuli dell'estate, con la comunità di Mortegliano che da sola ha visto il 95% delle proprie coperture di edifici e abitazioni compromesse seriamente. Quindi +50% d'interventi riguardanti velivoli ultraleggeri e +17% per allagamenti. In calo invece del 29,7% gli incendi e le esplosioni. E poi -25% per le imbarcazioni e -2,5% per soccorsi e salvataggi. Tante le iniziative sul fronte delle esercitazioni, il supporto nei principali eventi ospitati sul territorio friulano, le attività formative. Fondamentale, è stato ricordato, è anche l'attività dei 250 volontari sparsi nei 12 distaccamenti, dalla montagna alla pianura, fino al mare. Su questo fronte si è citata la riqualificazione in corso per il distaccamento di Lignano Sabbiadoro: 780 mila euro spesi per il potenziamento della sede, che vedrà la luce nei primi mesi del 2024. È quasi conclusa inoltre la redazione dello studio di fattibilità per l'ammodernamento e l'ampliamento del comando provinciale, che avrà un costo di 4,5 milioni di euro. Previsti nuovi ricoveri per i mezzi, un'elisuperficie, un'area didattica per i corsi e una per le unità cinofile. Importantissima pure l'attività burocratica, con quasi 4.900 pratiche tra Scia, rinnovi, esami e verifiche. Sono 290 le commissioni alle quali i pompieri hanno partecipato, 212 i servizi di vigilanza e 334 le attività di Polizia giudiziaria.

LA REGIONE

«La presenza dei vigili del fuoco a presidio del territorio – ha dichiarato Barbara Zilli, l'assessore alle Finanze, presente in rappresentanza della Regione - è un elemento fondamentale per la sicurezza dei cittadini. Sono sempre pronti a intervenire con la massima tempestività, in caso di emergenze, un compito tutt'altro che semplice. Lo svolgono con encomiabile professionalità e senso del dovere. A loro va un segno di profonda riconoscenza e gratitudine». Una ricorrenza che, come ha osservato la rappresentante della Giunta, «rinsalda i valori della comunità e testimonia il forte legame tra essa e il Corpo dei volontari, che spesso affrontano situazioni di elevato rischio per proteggere l'incolumità di altre persone». A celebrare la messa è stato don Ezio Giaiotti. Erano presenti diversi esponenti del Consiglio regionale, sindaci del territorio e labari dell'Associazione friulana donatori di sangue. Nella circostanza, Zilli ha inoltre considerato come la collaborazione tra Regione e vigili del fuoco «sia di vitale importanza in un'ottica di prevenzione e salvaguardia della sicurezza del territorio». L'assessore ha infine ricordato in particolare lo stanziamento previsto in Stabilità di 210mila euro nel triennio 2024-26 a favore, rispettivamente, dei distaccamenti di Grado e Lignano, nonché gli 8 milioni di euro che verranno allocati per il 2024 per il contenimento del dissesto idrogeologico.

LA FESTA Sala gremita ieri nel Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine per la cerimonia di Santa Barbara

Università

Come battere la violenza ostetrica

La violenza ostetrica, ossia il trattamento fisico e verbale non rispettoso subito dalle partorienti nelle strutture sanitarie, è il tema di un progetto internazionale quadriennale vinto e coordinato dall'Università di Udine e finanziato con 598mila euro dall'Unione europea. Campo d'azione della ricerca saranno l'Europa e l'America Latina. L'Ateneo friulano guiderà un partenariato di 19 istituzioni di nove Paesi, sei europei e tre latinoamericani. Responsabile scientifica della ricerca è Patrizia Quattrocchi, docente del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, esperta di Antropologia medica. Da anni studia le politiche del parto e della nascita in vari contesti: guiderà un team di 39 specialisti, tra cui ricercatrici e docenti, professionisti della salute e membri di organizzazioni civili. Il progetto vinto dall'Ateneo friulano rientra nel programma europeo Horizon - Marie Sklodowska Curie Actions. Il principale obiettivo dell'iniziativa è realizzare una piattaforma digitale internazionale, interdisciplinare e intersettoriale, che connetta ricerca, formazione innovativa, diritti umani e politiche pubbliche. «Lo scopo – spiega Quattrocchi – è contribuire al dibattito sociale, politico e medico su questo tema, considerato dall'Oms un rilevante problema».

Furti, ladri anche nella casa del sindaco

I RAID

UDINE Continuano i furti in provincia di Udine. L'ultimo denunciato in ordine di tempo parla di un bottino da oltre 20mila euro. È stato messo a segno nell'abitazione del sindaco di Flaibano, Alessandro Pandolfo, finito nel mirino lui, così come era capitato nelle scorse settimane anche al collega di Mereto di Tomba, Claudio Violino, e al vicesindaco di Sedegliano, Giovanni Trevisan. In questo caso i ladri hanno forzato una finestra e una volta entrati in casa, dopo aver frugato in diverse stanze, hanno portato via tutto ciò che di prezioso sono riusciti a trovare, anche due orologi e monili in oro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Codroipo.

INCIDENTI

È di due persone ferite il bilancio dell'incidente che ieri mattina ha coinvolto due vetture. Il frontale si è verificato a Moimacco, sulla statale 54, dove per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine si sono scontrate due auto. Sul posto sono intervenuti un'ambulanza e l'elisoccorso. Il personale medico infermieristico ha prestato il primi soccorso, dopodichè i due feriti sono stati trasportati in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.ù

AUTOSTRADA CHIUSA

Sulla A23 Udine-Tarvisio, dalle 22 di giovedì alle 6 di venerdì, sarà chiuso lo svincolo di Tarvisio nord, in uscita per chi proviene dal confine di Stato, per consentire lavori di manutenzione impalcato rampa di svincolo. I veicoli leggeri possono proseguire sulla A23 e uscire alla stazione di Pontebba, per poi immettersi sulla Pontebbana e raggiungere il confine di Stato. I veicoli pesanti dovranno sostare obbligatoriamente all'autoporto A2 Arnoldstein, in Austria, fino alla riapertura dello svincolo.

MERCATO

Fiorentina interessata ai giocatori bianconeri Samardzic e Pafundi

La Fiorentina starebbe ragionando in termini di mercato su due giocatori dell'Udinese, scrive "La Nazione": Samardzic e Pafundi. Il rendimento incostante del primo si riflette sul costo del cartellino, ipotizzato in 10 milioni. Il secondo, poco impiegato in bianconero, cerca un allenatore che lo valorizzi.

LUCE LUCCA L'UDINESE HA TROVATO IL BOMBER

Ma la squadra di Cioffi adesso deve ritrovare la continuità che le è mancata negli ultimi match giocati con Atalanta, Roma e Verona

LA SITUAZIONE

Quattro punti persi nelle ultime due gare disputate al Bluenergy Stadium ed equamente suddivisi, due con l'Atalanta e altrettanti domenica contro il Verona. Per non parlare degli ultimi 15' a Roma. La sfortuna c'entra relativamente poco, anzi non c'entra per nulla. I bianconeri piuttosto devono recitare un profondo e accorato mea culpa per aver vanificato delle ghiotte opportunità di allontanarsi dalle sabbie mobili dell'area retrocessione. Sul 2-0 con il Verona non è possibile farsi rimontare da un avversario che faceva acqua in tutti i settori, in particolare in una retroguardia che sembrava un colabrodo. E non è neppure possibile regalare agli scaligeri i primi 15' della ripresa, permettendo loro di realizzare il temporaneo pareggio, dopo che erano riusciti ad accorciare le distanze a metà del primo tempo su rigore per un netto fallo di mani di Kabasele, che mai avrebbe dovuto tenere le braccia larghe sul tiro di Ngonge.

CAMBI

Probabilmente Pereyra, che in settimana aveva lavorato poco, avrebbe dovuto essere sostituito prima, perché in fase difensiva non ha garantito un efficace lavoro di contenimento. Aveva ormai esaurito il carburante nei primi 45'. Poi, dopo la seconda rete di Lucca, l'Udinese è stata pure sfortunata, vedi il palo di Thauvin, ma non doveva sciupare, con Lovric, la grossa opportunità di segnare la quarta rete. Allo sloveno sarebbe bastato passare la palla a Lucca, che davanti a sè aveva la porta spalancata, e il match si sarebbe concluso con il trionfo dei bianconeri e con prospettive decisamente più rosee. Infine, a tempo scaduto, ci si è messo pure Silvestri (che in precedenza aveva accusato dei crampi) a tenere in vita l'Hellas, uscendo nettamente in ritardo su un cross alto e telefonato di Ngonge sfruttato poi da Henry. Troppi errori che hanno vanificato 50 brillanti minuti di gioco della squadra.

BIANCONERI SUPERIORI

Un vero peccato, perché l'Udinese ha dimostrato di essere superiore all'avversario sotto tutti i punti di vista. Sicuramente è un'altra squadra rispetto a quella delle prime 8 giornate. Ma non può bastare. Deve essere più cinica, concentrata, attenta e continua. La qualità di fondo non le manca, per recitare un ruolo più importante e imporre il proprio gioco a chiunque. La prestazione e il successo al "Meazza" contro il Milan non sono dovuti al caso.

NOTE POSITIVE

Non mancano conunque le note positive, sia chiaro. Lorenzo Lucca sta dando ragione a chi lo ha portato a Udine: "vede" la porta come un bomber di razza e si muove con scaltrezza, facendo leva anche sulla fisicità. È comunque tecnicamente un giocatore interessante ed è già andato a bersaglio quattro volte, pur non giocando molto. Anche Thauvin ha lanciato chiari segnali di poter recitare un ruolo di primo piano sino alla fine delle ostilità. Ciò significa, anche se in infermeria ci sono numerosi elementi, che Cioffi ha valide alternative in ogni settore, non solo nel mezzo. A proposito del centrocampo: Samardzic si è mosso proprio come pretende il tecnico toscano, rincorrendo l'uomo e dando man forte alla difesa. Poi ha offerto alcuni pregevoli "ricami", vedi l'assist a Kabasele per l'1-0 che aveva illuso tutti.

E ORA L'INTER

Sabato sera (20.45) i bianconeri saranno chiamati a scalare l'Everest, rappresentato dalla corazzata Inter, che affronteranno nell'anticipo al "Meazza". Sono nelle condizioni di mettere in difficoltà i neroazzurri, devono solamente crederci. Sta a Cioffi preparare nei particolari una gara che non è persa in partenza. I bianconeri ieri sono tornati a lavorare, anche se i giocatori utilizzati hanno svolto un allenamento esclusivamente defatigante. Vanno monitorate le condizioni di Success, uscito dopo appena 5' con il Verona, per aver subito una ginocchiata nella parte esterna della coscia sinistra.

Guido Gomirato

CORAZZIERE Lorenzo Lucca esulta dopo i due gol segnati al Verona: non sono bastati per vincere

Sette punti persi nel finale Thauvin: «Dovevo cambiare»

I NUMERI

Un indizio resta tale, due sono una coincidenza, mentre tre indizi fanno una prova. Bisogna scomodare la celebre frase di Agatha Christie per descrivere gli ultimi tre pareggi casalinghi dell'Udinese. Sono tre vittorie sfumate allo scadere, sempre più in extremis, che hanno rimandato l'appuntamento con un ritorno alla vittoria sul campo amico ormai lontano 210 giorni. Pesano, questi 6 punti persi tra Lecce, Atalanta e Verona, che potevano scrivere una classifica ben diversa, da parte sinistra. Certo, senza il gol di Piccoli forse la situazione non sarebbe cambiata, poiché non sarebbe variata la guida tecnica, ma è bene fare un'analisi più approfondita. Perché c'è stata pure una quarta "ics" in rimonta, anche se non proprio allo scadere, a Salerno. Togliendo dal conto il punto strappato al Genoa in pieno recupero, il saldo negativo fa 7. Fa bene Cioffi a dire che la squadra è in credito, ma non con la sfortuna. Guai a parlarne: per il mister toscano "resta l'alibi dei perdenti". Pesa invece la difficoltà emotiva nel gestire i finali, e colpisce la tremenda somiglianza dei tre gol. Piccoli, Ederson, Henry: tre deviazioni volanti, la prima di piede e le altre di testa, a concretizzare un cross partito dalla trequarti tutto sommato senza contrasti. Sansone, Zappacosta, Ngonge: anche gli autori degli assist vincenti hanno approfittato di una libertà eccessiva, al di là della bravura dei gesti tecnici.

FINALI AMARI

Altri numeri: 86, 93, 97. Aumenta anche il minuto in cui la rete arriva, motivo per cui risulta essere pesantissimo il guizzo di Henry, a punire una concatenazione di eventi assolutamente da correggere, tutti dettati dalla paura di non farcela, che puntualmente si concretizza, al di là della scelta di Maresca di prolungare il recupero per una rimessa battuta poco più tardi. Andava gestita meglio da Lovric la palla decisiva, certo, e bisognava intervenire meglio con Kabasele, molto probabilmente. Alla fine il Verona morde, disperato, e trova un 3-3 che è l'ennesimo boccone amaro di un cammino casalingo che sta diventando tortuoso. Ma Cioffi garantisce che presto il credito diventerà debito: è la speranza del popolo bianconero.

INFERMERIA

Nella giornata in cui è rientrato Kingsley Ehizibue dopo 7 mesi, Cioffi si ritrova a dover affrontare la grana Success, che resta in forte dubbio per la gara di sabato sera con l'Inter. Una cattiva notizia, a cui fa da contraltare una doppia buona, testimoniata dalla forma che invece stanno raggiungendo Lorenzo Lucca e Florian Thauvin. L'attaccante piemontese ha raddoppiato in un sol colpo il bottino maturato finora in campionato e ha fatto 5 in stagione, con la curiosità dei 3 gol segnati con Cioffi sempre uscendo dalla panchina. Il francese si ritrova sempre più coinvolto nel gioco, come dimostrano il gol di Roma e il superbo assist sfornato proprio per la testa di Lucca.

CAMBIO VITA

Lo stesso Thauvin, a Canal+, è tornato sulla sua scelta di lasciare Marsiglia per provare l'esperienza in Messico. «In quel momento stavo bene atleticamente, ma mentalmente non ero pronto - ha ammesso -. Quando ho scelto il Messico volevo trovare un po' più di tranquillità, avere meno pressioni sia da parte dei tifosi che dei media. Non mi rendevo nemmeno conto di cosa non andasse in quel momento, sono state le persone intorno a me a dirmi di parlarne con uno specialista. Tre mesi prima di lasciare l'Om ci sono andato e durante il colloquio sono scoppiato a piangere. Ero sciocato, mi sono detto che era necessario fare un passo indietro per tornare migliori di prima».

Stefano Giovampietro

GIOIA EFFIMERA Anche il Verona ha colpito nel finale a Udine

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

La Coppa Italia domani chiuderà i due triangolari

Coppa Italia d'Eccellenza, domani alle 20 terza e ultima gara dei triangolari del secondo turno. È in palio l'accesso alla finale. Fuori tutte le pordenonesi. Gli incroci sono Azzurra Premariacco - Brian Lignano (riposa la Pro Fagagna) e Pro Gorizia - Tolmezzo (alla finestra la Juventina Sant'Andrea).

NEL BORGO
Gran pubblico in tribuna a Tamai per il derby tra i rossi di casa e il Maniago Vajont

SANVITESE E FIUMEBANNIA VITTORIE DA PROTAGONISTI

▶Biancorossi sul podio e neroverdi con il turbo: tre successi consecutivi

▶Tamai spreca. Sonego crede nella Spal: «Lottando sempre possiamo salvarci»

CALCIO ECCELLENZA

Se le partite fossero terminate una manciata di minuti prima, soltanto dagli ultimi due incontri il Tamai avrebbe ricavato 4 punti in più. Mercoledì a giovarsene è stato il Codroipo, domenica il Maniago Vajont. Siccome vige la legge che il mitico Vujadin Boskov ottimamente esprimeva con "partita finita quando arbitro fischia", non c'è il cronometro da considerare, ma piuttosto come vengano gestiti e sostenuti anche gli attimi finali. Che una volta erano "Zona Cesarini" per i gol che abitualmente firmava in quei frangenti l'ex juventino, poi pure allenatore del Pordenone. Facendo di conto con quel che non c'è, quei 4 punti, la squadra di De Agostini sarebbe quinta, fra Pro Gorizia e FiumeBannia. Invece è nel gruppetto che precede di 4 passi i playout. Con il minimo distacco dal collega Giovanni Mussoletto, seduto sulla panchina della prima formazione oltre la linea rossa degli spareggi salvezza.

PUNTI SPARSI

Introduzione lunga, per porre l'accento sulla distribuzione di punti che si sta evidenziando nel campionato d'Eccellenza. Dopo la giornata in cui dal fondo classifica il Rive d'Arcano Flaibano rifila una "manita" di marcature alla lanciata battistrada Brian Lignano, che il suo presidente Zeno Roma pochi giorni prima aveva detto rasentasse la perfezione, c'è di che stare attenti. Anche perché la Spal Cordovado non è schiantata e lo fa capire stavolta al Tricesimo, che sta nella prima parte della classifica. Al momento rimane dietro tutti il Sistiana, ma con una gara da recuperare. I successi che proiettano le pordenonesi più in alto sono quelli della Sanvitese e del FiumeBannia. I biancorossi del Tagliamento sono alla terza vittoria consecutiva, dopo il pari con il Tolmezzo. I neroverdi archiviano altrettanti successi pieni, in serie, dopo lo stop a Codroipo. Aggregato a fine luglio, nelle ultime ore dal Fiume è passato al Teor il 2002 Francesco Paccagnin. Di come la Sanvitese sta affrontando la sua corsa va giustamente orgoglioso il suo allenatore Gabriele Moroso. Vinte 4 partite su 7, sia sul campo di Prodolone che in trasferta, come nel turno recente, la regolarità biancorossa consente il primato (insieme ai cornici) nell'impermeabilità difensiva: solo 11 i gol subiti da Cover e compagni.

SPAL VIVA

«A parte un paio di partite, abbiamo sempre garantito la prestazione. All'inizio avevamo grandi limiti – riepiloga Luca Sonego -, forse dovuti anche al dover capire la categoria in cui eravamo tutti esordienti, me compreso. La svolta è arrivata con la Sanvitese, quando si è inteso che potevamo restarci, lottando». Una vittoria ogni tanto aiuta a tenere il lumicino acceso. «Siamo nella situazione in cui che la giochiamo sempre, Tamai a parte. Molte gare saranno come quella di domenica – continua l'allenatore della Spal Cordovado -, con un tempo per parte. Contro i fiumani il risultato è stato bugiardo, abbiamo pagato a caro prezzo tutti gli errori. Quando noi limitiamo gli sbagli individuali, restiamo nel match». Il fattore principale? «La gioventù e la preparazione mentale alle difficoltà non molto elevata, ma le esperienze negative fortificano. La vittoria sul Tricesimo insegna che dobbiamo giocare ogni sfida superando le difficoltà che si presentano, cercando di mantenere per più minuti possibile l'antenna sempre collegata e gli interruttori mentali accesi. Il primo obiettivo raggiunto è stare in gara 100'. Mentalmente abbiamo dei cali clamorosi – riconosce Sonego - che portano a "imbarcate", con sequenze rapide di segnatura degli avversari. È accaduto a Tamai, come contro Brian Lignano o l'Azzurra. Penso ci siano le chance per salvarsi. Lottando sempre, naturalmente».

Roberto Vicenzotto

Barbieri: «Al Chions serve più cattiveria Essere belli non basta»

▶La carica del mister: «Prendiamoci i punti con Treviso e Chioggia»

CHIONS Andrea Barbieri

CALCIO D

Cosa succede al Chions? «Abbiamo solo perso due partite. Certo bisogna fare punti, altrimenti comincia a farsi dura. Stiamo buttando via occasioni per raccogliere utilità per la graduatoria, anche creando tanto, ma prendendo 3 gol come domenica: non va bene. Dobbiamo trovare la maniera alla svelta di riprendere la marcia, anche perché mancano solo 3 partite alla fine dell'andata». Andrea Barbieri riapre la settimana dopo la sconfitta sul campo dell'Atletico Castegnato, giunta in successione a quella con il Montecchio in casa, arrivate dopo 8 risultati utili.

Della serie: gli stop "ci stavano", o qualcosa non sta girando al meglio?

«Dobbiamo migliorare la fase di non possesso – risponde l'allenatore dei Chions -, dove siamo poco cattivi. Senza considerare che dopo 12", e non minuti, Valenta davanti al portiere gli ha tirato addosso e gli episodi determinano sempre qualcosa. Ripeto che non eravamo campioni prima e non siamo brocchi adesso, dobbiamo trovare e mantenere equilibrio».

Come migliorare la fase di non possesso?

«Mettendo in campo non solo la tecnica e l'organizzazione, ma anche la cattiveria agonistica che in qualcuno manca. Abbiamo trovato due avversari alla portata e non possiamo permetterci di buttar via punti così. Lo stop con il Montecchio lo reputo un incidente di percorso, perché non abbiamo proprio fatto la prestazione. A Brescia invece abbiamo avuto 7 palle-gol, ma abbiamo preso 3 reti da loro».

Negli ultimi 4 incontri avete sempre subito gol, da uno a 3 come in terra lombarda e come nel pareggio dal Mori a fine ottobre. Si è perso l'equilibrio?

«È un fatto di episodi, che girano o meno. In precedenza in certi frangenti non li prendevamo, adesso invece ci sono anche infortuni singoli. Altre volte si è visto che, per esempio, su un'incertezza di Tosoni non ci hanno fatto gol. Ora l'episodio ci gira sempre contro. Sicuramente c'è da registrare qualcosa. La questione è capire che il campionato non concede di essere solo belli, si deve essere anche cattivi calcisticamente. L'Atletico Castegnato il risultato lo ha ottenuto così».

L'inserimento in mezzo al campo del tunisino Housem Ferchichi cosa può aggiungere?

«Esperienza, prima di tutto, visti gli anni giocati in categoria. Oltre all'aspetto tecnico e fisico, che serve sempre. Spero aiuti a gestire certe situazioni e già dall'impatto iniziale si è visto».

Al primo allenamento dopo le due sconfitte, come introdurrà la situazione?

«C'è da agire e svoltare, non parlare, e tutti devono recepirlo alla svelta. Andiamo ad affrontare Treviso e Chioggia, le prime due della classe e ci mancano 5 punti per l'obiettivo. Ci eravamo prefissati di girare fra quota 23 e 24. Ne abbiamo persi malamente e dobbiamo recuperarli nelle prossime gare».

Ro.Vi.

Casarsa, Pravis e Valvasone Asm sono al comando

▶I rossoneri rifilano quattro "sberle" nel derby ai sacilesi

CALCIO DILETTANTI

Giocata la tappa numero 13 delle 15 d'andata, ma il recupero della nona giornata verrà effettuato domenica 14 gennaio, accorciando la sosta invernale.

CORSI E RICORSI

In Promozione il Casarsa di Michele Pagnucco si riprende la corona (29) lasciata una settimana fa al Forum Julii (inchiodato a 27) sconfitto dall'Ol3. La settimana scorsa erano stati proprio i gialloverdi a "macchiare" per la prima volta la casella dei capitomboli. Mattatore allora era stato il Fontanafredda, nell'anticipo. Sabato stessa sorte per il Forum. Sul podio c'è pure la Gemonese a quota 26. All'inseguimento il Fontanafredda (24), reduce da 3 vittorie, che ha fatto suo il derbissimo contro la Sacilese con un poker secco, praticamente un quarto del monte-gol totale stagionale (16). In evidenza un ritrovato Andrea Toffoli: pregevole doppietta per l'attaccante. Vince anche il Corva di Gabriele Dorigo: 2-1 contro l'Unione Basso Friuli nell'incrocio diretto con in palio punti salvezza. Nel tabellino dei marcatori entra subito il neoarrivato Jordan Avitabile. Giornata caratterizzata da 4 exploit tra le mura amiche, 2 in esterna e altrettanti pareggi a reti inviolate. Sono 19 i gol, di cui 12 tra le mura amiche. Dei 7 fuori, ben 4 sono stati quelli rifilati dal Casarsa alla malcapitata Maranese, come da tradizione.

CASA, DOLCE CASA

In Prima, una volta di più, le vittorie interne la fanno da padrone. Sono 4 gli exploit tra le mura di casa, a cui si aggiungono 2 blitz e altrettante divisioni della posta. Il Pravis (terzo successo di fila, 26 i punti in saccoccia), dopo una notte da secondo, torna in vetta. Alla terribile matricola è bastato il gol dell'esperto Matteo Lococciolo per aver ragione del Sedegliano (20). Rintuzzato l'attacco dell'Unione Smt (24), che sabato si era imposto sul campo dell'Union Rorai. Non perdono terreno Vigonovo (22) e Virtus Roveredo (21), vincenti con lo stesso punteggio (2-1), rispettivamente su San Daniele e Vallenoncello. In scia c'è la matricola Barbeano, che aggancia il Sedegliano (20). Impresa in trasferta del Ceolini che, nella sfida diretta per lasciare la zona pericolosa, mette a tacere la Liventina San Odorico, adesso a un solo punto di distanza (12-13). Tappa 13 con il primo punto stagionale per il giovane e combattivo SaroneCaneva: pareggio (2-2) nell'anticipo contro il Calcio Bannia costretto a inseguire. Anche in questa categoria, come in Promozione, i gol realizzati in totale sono stati 19. Reti gonfiate però in tutti i campi.

DERBY E CORONA

Nel girone A di Seconda scettro sempre in mano al Valvasone Asm (31), che fa sua la sfida d'alta quota con la Real Castellana (21). Resta incollata l'Union Pasiano (30) e cade il San Leonardo (27). A batterlo è il Calcio Prata Fg, con metà dei punti (14). Nel B domenica da dimenticare per le pordenonesi, con il solo Spilimbergo che ha raccolto un pari. Nel D il Morsano fa proprio il derby con la Ramuscellese e torna in testa (25).

Cristina Turchet

AVITABILE (CORVA) TROVA IL GOL GIÀ ALL'ESORDIO IL MORSANO BATTE LA RAMUSCELLESE E TORNA IN TESTA

DOPPIETTA Andrea Toffoli del Fontanafredda

TINET, NOTTE IN TESTA RESTA IL SECONDO POSTO

▶Boninfante: «Mi è piaciuto l'atteggiamento mostrato nelle difficoltà». E ora a Ravenna

▶Il regista Alberini: «Bravi a restare lucidi, grande prova da parte di tutti»

VOLLEY A2

Scatto Tinet: colpita e affondata la temibile Consoli Brescia. Passata la notte tra sabato e domenica in vetta, ora resta confermato il secondo posto. È stato un ritorno trionfale al Forum, quello dei passerotti, che dopo la splendida vittoria di Pineto hanno sconfitto i lombardi della Sferc con un secco 3-0, al cospetto di oltre mille tifosi. È stato messo così il primo tassello in un trittico settimanale di fuoco: giovedì la Tinet giocherà a Ravenna con la Consar, per tornare sabato al palacrisafulli con il Tec Bis Castellana.

ATTEGGIAMENTO

«Quello che mi è piaciuto di più è stato l'atteggiamento messo in campo della squadra - sorride il tecnico Dante Boninfante -. Non abbiamo fatto nel complesso una partita ottimale, ma i ragazzi hanno saputo sopperire ad alcune lacune con la sofferenza. Emblematico il recupero nel secondo set in una situazione particolarmente complicata». Ottimo pure l'impiego di Baldazzi. «Abbiamo una buona rosa, con giocatori pronti a sostenere la squadra nei momenti di necessità - prosegue il tecnico -. Lo abbiamo dimostrato in altre sfide e nel frangente anche con Alberto, che ha saputo farsi trovare pronto. Ho molta fiducia in tutti: so che i ragazzi a disposizione faranno sempre il loro dovere». Con i tre punti la Tinet ha confermato la seconda posizione, alle spalle della capolista Grottazzolina. «Non guardiamo la classifica - ribadisce il coach -. Per ora è importante dare il meglio, come accadrà già giovedì a Ravenna. Ho sempre detto che questo è un girone equilibrato. Certo però sono contento delle nostre prestazioni. Solo a fine andata faremo un punto più preciso della situazione».

TINET L'esultanza a fine gara dei pratesi al Forum, davanti ai tifosi gialloblù; qui sotto il regista Alessio Alberini, premiato come top

(Foto Moret)

TOP

"Eroe" di giornata si è rivelato il regista Alessio Alberini, portandosi a casa il premio di miglior giocatore della gara. Molto positiva anche la prova del citato Baldazzi. «Non è stato per nulla facile - commenta il palleggiatore gialloblù -, ma sapevamo che sarebbe stato arduo incamerare l'intera posta. Noi siamo stati bravi a rimanere lucidi anche nei momenti più complicati del match. Nel terzo set, grazie alla battuta, siamo riusciti a chiudere la partita. È stata una grande prova da parte di tutti, che ci permette di affrontare con un pizzico di serenità in più i prossimi impegni».

RIVALI

Contro i bresciani hanno giostrato Alberini in regia incrociata con Lucconi, Terpin e Petras in posto quattro, Katalan e Scopelliti al centro, De Angelis libero. Dall'altra parte della rete c'erano Tiberti e Klapwijk, Abrahan e Cominetti in banda, Candeli ed Erati al centro, Franzoni libero. C'è delusione in casa della Consoli, incappata nella quarta sconfitta stagionale, la prima per 3-0. «Il Prata ha giocato una grande gara - allarga le braccia coach Zambonardi -. Noi abbiamo commesso troppi errori, soprattutto in battuta, e tante imprecisioni in tutti i fondamentali. Dovremo ritrovarci in fretta poiché giovedì sera, contro Cantù, ci attende una partita da vincere assolutamente davanti al nostro pubblico». I risultati: Tinet Prata di Pordenone-Consoli Sferc Brescia 3-0, Emma Villas Siena-Puliservice Acqua San Bernardo Cuneo 2-3, Kemas Lamipel Santa Croce-Bcc Tecbus Castellana Grotte 3-0, Yuasa Battery Grottazzolina-Consar Ravenna 3-1, Conad Reggio Emilia-Abba Pineto 3-1, Sieco Service Ortona-Pool Libertas Cantù 2-3, Wow Green House Aversa-Delta Group Porto Viro 0-3. La classifica: Yuasa Bat Grottazzolina 25 punti, Tinet Prata 22, Emmas Villa Siena 18, Delta Group Porto Viro e Conad Reggio Emilia 16, Consoli Brescia, Consar Ravenna e San Bernardo Cuneo 15, Wow Green Aversa 11, Abba Pineto e Libertas Cantù 10, Kemas Lamipel Santa Croce 8, Bcc Tec Bus Castellana 5, Sieco Service Ortona 3.

Nazzareno Loreti

"Natale insieme" della Libertas porta lo sport dentro il Verdi

LIBERTAS

Arriva alla nona edizione lo spettacolo "Verso un Natale insieme". Appuntamento sabato 16, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone. Sono numerose le associazioni e le società sportive del territorio che, con grande entusiasmo, hanno risposto "presente" alla chiamata del Centro sportivo provinciale Libertas del presidente Ivo Neri che, per quanto riguarda l'organizzazione dell'evento, ha trovato pieno appoggio nella Fondazione Friuli. Lo spettacolo, la cui direzione artistica è stata affidata ancora ad Anna Zanetti, responsabile regionale Libertas per la sezione danza, gode del patrocinio del comune di Pordenone. «È un'occasione per mettere in scena uno spettacolo che nasce dalla sinergia tra diverse realtà sportive - annuncia Neri -. Avrà nel "motore", ancora una volta, la coesistenza e la coesione sul palco di differenti discipline (dalla danza classica alla moderna, dalla ginnastica artistica alla ritmica, fino alle arti marziali cinesi), ognuna con le sue peculiarità, ma sapientemente accostate e miscelate assieme in uno spettacolo composito e avvincente. Portare lo sport in un teatro è qualcosa d'insolito ma, come sempre, lo faremo curando ogni dettaglio». Protagonisti saranno Co.Dancing Studios, Polisportiva Libertas Porcia, Skorpion Club Libertas Pordenone e Weisong School.

L'Oderzo fa un grosso favore alla Horm Intermek stellare, Sistema Rosa sprint

BASKET

Il ko subìto dal Bergamo Bk 2014 a Oderzo è (per distacco) il tema dominante di un'undicesima giornata di serie B Interregionale che ha visto "riposare" forzatamente la Horm Italia Pordenone, decimata dall'influenza.

B INTERREGIONALE

I biancorossi torneranno quindi in campo domenica per affrontare proprio la capolista al Forum, nello scontro diretto che potrebbe far loro riagganciare la prima posizione in caso di vittoria. Una classifica che - questo va sottolineato - anche a causa dei risultati del weekend appare sempre più corta: passare dalle stelle alle stalle è questione di un attimo.

I verdetti dell'ultimo turno d'andata del campionato di serie B Interregionale, girone D: Atv San Bonifacio-Migal Gardone Val Trompia 75-79, Montelvini Montebelluna-Unica Bluorobica Bergamo 71-76, Calorflex Oderzo-Bergamo Bk 2014 82-80, Gostol Jadran Trieste-Virtus Murano 69-65, Guerriero Petrarca Padova-Pontoni Falconstar Monfalcone 72-74. Rinviata al 10 gennaio Horm Pordenone-Syneto Iseo. La classifica: Bergamo Bk 2014 16 punti; Horm 14; Migal, Bluorobica, Calorflex, Montelvini 12; Pontoni, Syneto, Guerriero 10; Atv San Bonifacio 8; Gostol, Murano 6.

CADETTE

In B femminile il fine settimana è stato produttivo per le ragazze del Sistema Rosa Pordenone, che in casa della Despar Bolzano hanno sfoggiato forse la loro migliore prestazione stagionale, dominando un match che sulla carta appariva ben più complicato di quanto (poco) sia stato in concreto. Non si può dire la stessa cosa della Polisportiva Casarsa, che ha perso in casa il derby regionale con la Libertas Cussignacco. Niente di grave, in realtà, dato che l'avversario era di quelli duri e la situazione in classifica della squadra di Andrea Pozzan le consente anche certi (mezzi) passi falsi.

Ecco tutti i risultati dell'undicesima d'andata: Polisportiva Casarsa-Oggi Gelato Libertas Cussignacco 68-73, Despar Basket Rosa Bolzano-Sistema Rosa Pordenone 48-78, Giants Marghera-Interclub Muggia 66-56, Ginnastica Triestina-Lupe San Martino 63-51, Umana Reyer Venezia-Melsped Padova 52-68, Femminile Conegliano-Valbruna Bolzano 52-82, Umana Cus UniPadova-Junior San Marco 76-60, Oma Trieste-Sarcedo 38-66. La classifica: Melsped 22; Giants 20; Acciaierie Valbruna 18; Oggi Gelato, Ginnastica Triestina 14; Umana Reyer, Sistema Rosa 12; Cus UniPd, Casarsa, Junior S.M. 10; Sarcedo, Despar 8; Lupe, Conegliano 6; Interclub 4; Oma 2.

I BLUARANCIO DELLA HUMUS RISALGONO LA CLASSIFICA MARTINEL SACILE ANCORA A ZERO

CORDENONESI L'Intermek 3S non perde un colpo in serie C

C UNICA

Nel programma del nono turno di serie C Unica regionale spiccava su tutto il resto il derby naoniano tra l'Intermek 3S Cordenons, imbattuta capolista, e la Vis Spilimbergo, con 6 vittorie consecutive all'attivo e uno stato di forma che sembrava debordante. Il campo ha detto che, almeno per adesso (il nuovo acquisto della Vis, Andrea Piazza, è rimasto seduto in panchina), il Cordenons è troppo forte. Se lo è per tutti si scoprirà sabato, in occasione del big match contro la Dinamo Gorizia, rimasta l'unica a tallonare da vicino in classifica la corazzata biancoverde. Per quanto riguarda le altre formazioni pordenonesi, si registra il quinto successo in campionato dei bluarancio dell'Humus Sacile, ottenuto ai danni del Kontovel grazie a un terzo quarto pazzesco (parziale di 23-2), ma anche l'ennesimo ko subìto in campionato dalla matricola Arredamenti Martinel Sacile Basket. I liventini però non potevano in effetti farsi troppe illusioni, essendo impegnata stavolta nella tana della Dinamo.

I risultati: AssiGiffoni Longobardi Cividale-Fly Solartech San Daniele 65-67, Dinamo Gorizia-Arredamenti Martinel Sacile Basket 84-65, Humus Sacile-Kontovel 73-47, Calligaris Corno di Rosazzo-BaskeTrieste 66-79, Intermek 3S Cordenons-Vis Spilimbergo 73-56. Ha riposato l'Ubc Udine. La classifica: Intermek 16; Dinamo 14; Vis 12; Humus, Fly Solartech 10; BaskeTrieste, Calligaris, Kontovel 6; Ubc 4; AssiGiffoni 2; Arredamenti Martinel zero.

Carlo Alberto Sindici

Civette, duro spareggio con i caimani del Sile Lupi senza scampo

RUGBY C

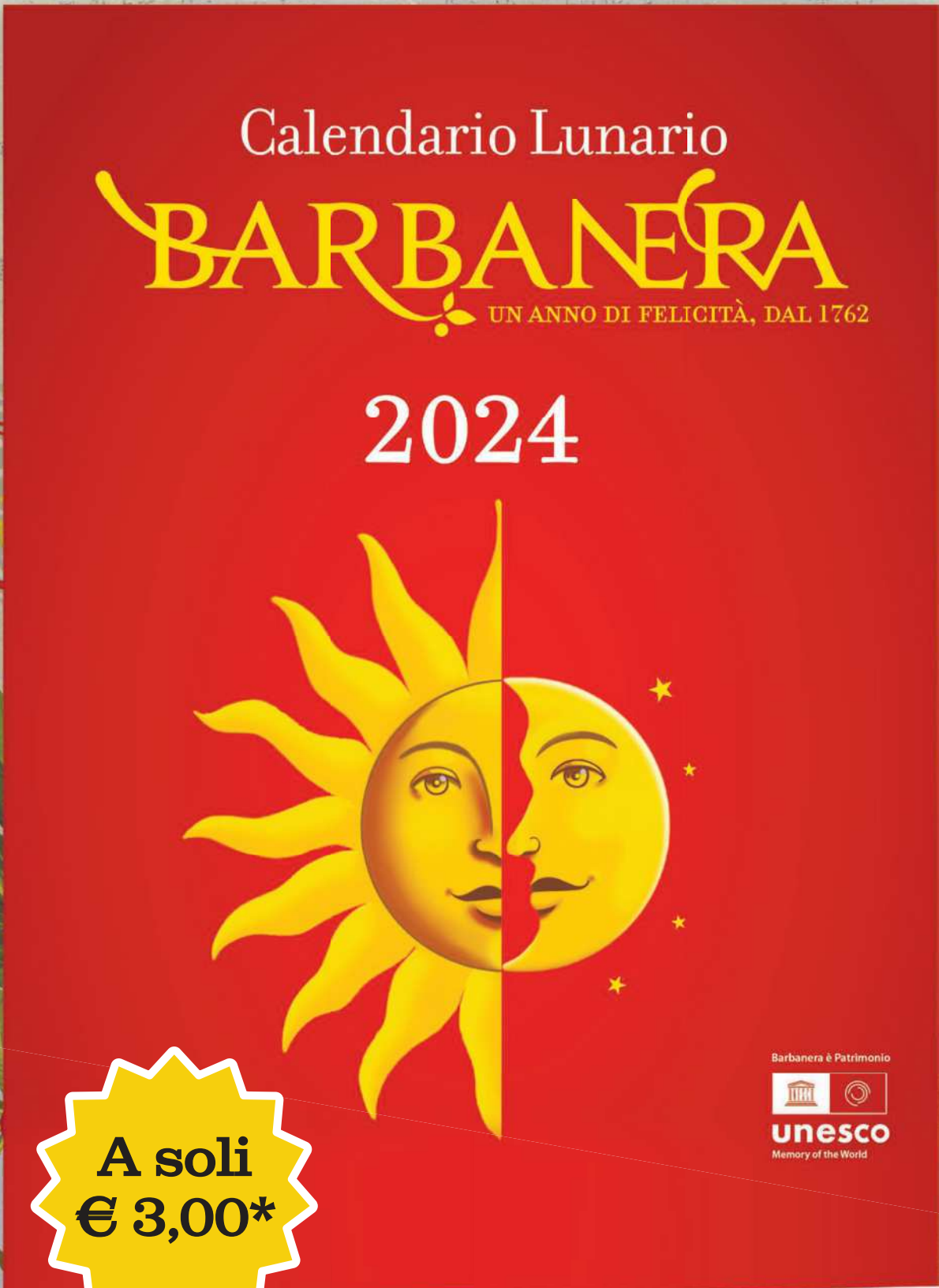
Il campionato nazionale di serie C ha osservato la pausa prevista dal calendario al termine della prima fase. Per il Pordenone è stata una buona occasione per alleggerire il carico degli allenamenti, dare un po' di riposo ai giocatori più acciaccati e riordinare le idee. Il bilancio di questa prima fase di torneo è affidato al tecnico Alberto "Jack" Giacomini, già validissima seconda linea di Portogruaro, San Donà di Piave e Udine (del quale è stato per anni capitano in serie A), da quest'anno sulla panchina delle civette in qualità di head coach, affiancato nell'incombenza da Nicholas Strohbach.

«Alla fine faremo uno spareggio il 17 dicembre, molto probabilmente contro il Casale sul Sile, per entrare nel girone promozione – dichiara l'allenatore originario di Annone Veneto -. La squadra ha concluso il girone con una buona partita in casa (contro la capolista Alpago, superata per 42-40, ndr), dove ha dimostrato una crescita nel gioco e nella capacità di gestire il match nelle sue varie situazioni». Il gruppo? «Di fatto è nuovo – risponde Giacomini –: ci sono stati diversi innesti e alcuni giocatori di riferimento della passata stagione non sono rimasti per diversi motivi. Ci sono ancora margini di crescita, che mi auguro possano concretizzarsi se e quando ci confronteremo con le compagini più forti della categoria. Nel complesso vedoun buon ambiente e la squadra è compatta».

Il bilancio sul campo? «Nel girone appena concluso abbiamo gettato via punti importanti, pagando più del dovuto in termini di classifica - ammette -. Per questo ora ci ritroviamo in questa situazione: aspettiamo lo spareggio, per il quale dovremo concentrarci negli allenamenti e performare al meglio».

Nel frattempo continua la crisi del Pedemontana Livenza, la compagine mista di giocatori di Polcenigo e Montereale, che partecipa al girone territoriale della serie C. Costantemente soggetta a problemi di organico, la squadra allenata da Schiavon e Frara ha dovuto soccombere con un pesante passivo anche nell'ultimo turno di campionato. In casa del West Verona, i lupi pedemontani hanno incassato un perentorio 42-0.

Buone notizie arrivano fortunatamente dai settori giovanili: il pordenonese Davide Ferrari e tre portacolori del Rugby Maniago, ovvero Samuele Benda, Gabriele Bortolussi e Valentino Manarin, hanno partecipato all'allenamento di selezione del Veneto Est in preparazione del Trofeo dei Dogi Under 16. Sul versante femminile, Sofia Pavan ha invece superato i trails ed è stata convocata per la stessa competizione, che si è svolta a Conegliano domenica scorsa.

Piergiorgio Grizzo

CINQUE TEAM IN LOTTA PER IL PRIMO POSTO

▶Dietro la capolista Bologna ci sono Oww, Trieste e Unieuro. Ma la Tezenis non molla

▶Gesteco, con l'Orzinuovi è l'occasione giusta per rialzare la testa. Derby in vista

BASKET A2

Due cose balzano all'occhio guardando la classifica del girone Rosso di serie A2: l'enorme differenza che c'è tra il record vinte-perse delle prime cinque e quello delle ultime quattro e il fatto che - soprattutto nella parte alta - il campionato stia rispettando fedelmente i pronostici estivi (non succede quasi mai).

LOTTA

A lottare per il primo posto ci sono infatti Bologna, Trieste, Forlì, Udine e Verona, raccolte in soli quattro punti. Ossia proprio le squadre che ci si aspettava d'incontrare lassù quando la stagione regolare ha preso il via. Da notare che Nardò si è appena staccata dal gruppo, avendo perso sabato al palaCarnera (con lo "show" di un ispirato Mirza Alibegovic), ma almeno per adesso rimane l'unica vera sorpresa in positivo, mentre in negativo va menzionata la solita RivieraBanca Rimini, che però nell'ultimo turno di campionato è perlomeno riuscita a tornare al successo e in graduatoria ha affiancato di conseguenza Cividale. E mentre Piacenza e Cento rimangono in una sorta di limbo, indecise su ciò che vogliono essere da grandi (e comunque a rischio di essere prima o dopo risucchiate dal fondo classifica), proprio la Ueb sta in questo momento affrontando il primo vero momento di difficoltà da quando è stata fondata, tre anni e mezzo fa.

DUCALI

La partita persa dalla squadra di Pillastrini a Verona venerdì sera ha ribadito la solita capacità dei gialloblù cividalesi di riaprire anche i confronti che sembrano ormai compromessi. Ma ha pure evidenziato che l'ambiente ducale non è più così sereno. Il riferimento non è solo al brutto gesto di Giacomo Dell'Agnello nel finale (ai danni di Lorenzo Penna), ma - per dire - anche alle proteste esagerate di Gabriele Miani quando gli è stato sanzionato il quinto fallo. Guai se in un momento del genere ci si lascia trasportare dal nervosismo e dal vittimismo: non se ne esce più. Invece la Gesteco ha bisogno di ritrovare la necessaria lucidità, in vista di un trittico di partite abbordabili, che potrebbero rilanciarla (o affondarla). A cominciare da quella di domani sera contro l'Agribertocchi Orzinuovi, seguita domenica dalla trasferta a Chiusi, mentre la settimana successiva al palaGesteco verrà in visita l'Assigeco Piacenza.

UDINESI

Proprio a Piacenza farà domani tappa invece l'Old Wild West, per poi tornare al palaCarnera dove domenica arriverà la Tezenis Verona (la prevendita è scattata ieri su VivaTicket, online e nelle sedi autorizzate). Sette giorni dopo i bianconeri saranno pure loro ospiti dell'Umana Chiusi. Tutto questo prima del derbissimo del 23 dicembre a Cividale. Si vedrà in quali condizioni Gesteco e Oww si presenteranno all'ennesimo scontro diretto di un 2023 che si chiuderà poi con la diciassettesima giornata, in programma nel weekend del 29 (l'Old Wild West anticiperà contro la Sella Cento) e 30 dicembre, quando i ducali affronteranno la trasferta più lunga, fino a Lecce, per giocare contro la Hdl Nardò.

I risultati della prima di ritorno del campionato di A2, girone Rosso: Tezenis Verona-Gesteco Cividale 80-71, Unieuro Forli-Banca Patrimoni Sella Cento 82-62, Old Wild West Udine-Hdl Nardò 79-57, Umana Chiusi-Flats Service Fortitudo Bologna 75-82, Agribertocchi Orzinuovi-Pallacanestro Trieste 69-87, RivieraBanca Rimini-Assigeco Piacenza 83-78. La classifica: Flats Service 20 punti; Pallacanestro Trieste, Unieuro, Old Wild West 18; Tezenis 16; Hdl Nardò 14; Assigeco, Sella 10; Gesteco, RivieraBanca 6; Agribertocchi, Umana Chiusi 4. Domani sera si tornerà già in campo per l'infrasettimanale e questo è il programma: Gesteco-Agribertocchi (alle 20, fischietti a Stefano Ursi di Livorno, Daniele Yang Yao di Vigasio e Marco Marzulli di Pisa), Sella-Tezenis, Assigeco-Old Wild West (20.30, Enrico Bartoli di Trieste, Giulio Giovannetti di Rivoli, Pierluigi Marzo di Lecce), Hdl Nardò-Unieuro. Giovedì il posticipo tra la Flats Service Fortitudo Bologna e la RivieraBanca Rimini. Rinviata invece al 24 gennaio Pallacanestro Trieste-Chiusi.

Carlo Alberto Sindici

L'UOMO IN PIÙ Mirza Alibegovic esulta con i compagni dell'Old Wild West: il figlio d'arte vive un gran momento di forma (Foto Lodolo)

IL 23 DICEMBRE A CIVIDALE DUCALI E BIANCONERI SARANNO DI FRONTE DOMANI SERA TURNO INFRASETTIMANALE

Alla Delser bastano pochi minuti per vincere

DELSER APU	74
SOLMEC	56

DELSER APU WOMEN UDINE: Ceppellotti 1, Bovenzi 9, Ronchi 12, Penna 2, Bacchini 10, Katshitshi 16, Shash 8, Cancelli 7, Agostini, Bianchi, Casella 1, Gregori 8. All. Riga.
SOLMEC ROVIGO: Viviani 9, Martin 7, Battilotti 13, Tumeo, Bonivento 9, Marchetti, Zanetti 4, Furlani 5, Hatch 9, Poletto, Ballarin n.e. All. Pegoraro.
ARBITRI: Zanelli di Motta di Livenza e Occhiuzzi di Trieste.
NOTE: parziali: 27-11, 48-30, 61-38. Tiri liberi: Udine 16/24, Rovigo 12/20. Tiri da due punti: Udine 23/46, Rovigo 19/52. Tiri da tre: Udine 4/20, Rovigo 2/16.
Spettatori 300.

BASKET A2 ROSA

Le bianconere impiegano soltanto pochi minuti a imporre la dura "legge del palaCarnera" alla matricola rodigina, subito travolta da una valanga di canestri, al punto da chiudere già la prima frazione di gioco in ritardo di ben sedici lunghezze. Va segnalato in particolare il break di 12-0 (6 i punti di Katshitshi) messo a segno dalle padrone di casa udinesi nella seconda metà della frazione di apertura (da 15-9 a 27-9). Da lì in avanti lo scarto rimarrà sempre abbondante sul fronte delle bianconere. Basti pensare al parziale di 43-18 del 17', o a quello di 55-32 al 25', tanto per citarne un paio (quasi) a casaccio.

Completano il quadro dei risultati del nono turno d'andata in serie A2 rosa: Halley Thunder Matelica-Posaclima Ponzano Veneto 71-62, Giara Vigarano-Aran Cucine Panthers Roseto 61-90, Martina Treviso-Futurosa #Forna Basket Trieste 64-66, Ecodem Villafranca di Verona-General Contractor Ancona 76-62, Velcofin Interlocks Vicenza-Wave Thermal Abano Terme 66-55, Femminile Umbertide-Alperia Bolzano 55-70.

La classifica del girone B: Aran Cucine 16 punti; Delser, Halley Thunder 14; Alperia, Ecodem 12; Posaclima, Martina, Futurosa 10; General Contractor 8; Solmec 6; Umbertide 4; Velcofin Interlocks, Giara 2; Wave Thermal zero.

Le Apu Women torneranno in campo già domani sera, ancora sul parquet amico del palaCarnera, per disputare il recupero della sesta d'andata contro la Halley Thunder Matelica. Palla a due alle 20. In caso di successo, la Delser di coach Massimo Riga riaggancerà l'Aran Cucine Roseto in vetta alla graduatoria. Arbitreranno l'incontro Alberto Rizzi di Trissino e Marco Zuccolo di Pordenone.

C.A.S.

BIANCONERE Il tecnico Massimo Riga (Foto Comuzzo)

L'Aldo Moro Paluzza domina sul Calvario

CORSA IN MONTAGNA

Sui saliscendi del Monte Calvario è andata in scena l'ultima importante gara di corsa in montagna del 2023 in regione. Successo qualitativo e quantitativo per la nona edizione del Calvario Alpin Run di Lucinico, organizzata dal Gruppo Alpini Gorizia, che ha visto la partecipazione di 325 concorrenti sul percorso di 16.6 chilometri, con un dislivello di 620 metri. Assoluto protagonista della giornata è stato il team Aldo Moro Nortec di Paluzza, che chiude così la stagione con un'altra brillante prestazione di squadra.

Il podio maschile è stato interamente occupato dal sodalizio del presidente Andrea Di Centa, con Michael Galassi vincitore in 1h14'14" e Lorenzo Buttazzoni sulla scia (3" il distacco). Terzo a 1'25" Patrick Di Lena, tutti gli altri hanno tagliato il traguardo a oltre 4' dalla vetta. Nella top 10 altri quattro tesserati di società udinesi: sesto a 6'16" Giacomo Iaiza del Cus Udine, ottavo a 7'27" Denis Neukomm della Stella Alpina di Forni di Sopra, nono a 7'35" Marco Trivigno del Gs Alpini Pulfero, decimo a 8'18" Ennio De Crignis della Carniatletica.

Anche nel settore femminile c'è stato un dominio dell'Aldo Moro: Sara Nait si impone in 1h30'50", stabilendo il nuovo record del percorso. Molto bene la compagna Caterina Bellina, seconda a 16". In un lotto così numeroso, le due podiste hanno ottenuto rispettivamente il 24° e il 27° tempo assoluto. Sul podio, a 7'29", anche Elena Snidero dell'Evinrude Muggia. Seguono Francesca Patat della Carniatletica a 8'08" e Giulia Candido a 8'50". La classifica riservata all'Ana ha visto il successo della sezione di Pordenone.

Intanto le premiazioni di 325 tra atleti e società hanno concluso la Coppa Friuli, manifestazione podistica giunta alla 41. edizione, che tra le società ha visto la doppietta della Mostrorun, vincitrice tra i maschi davanti a Atletica Buja e Keep Moving, nelle donne precedendo Keep Moving e Libertas Udine. Al termine delle 10 prove disputate, i primi classificati di categoria sono risultati Gabriele Asquini e Matteo Del Piccolo (Buja), Andrea Fadi (Gemonatletica), Paolo Corrado e Andrea Tomba (Atletica 2000), Filippo Pagavino e Eliana Tomasetig (Vegan Power Team), Andrea Sgobino (Chiarcosso-Help Haiti), Giovanno Pascolo (Libertas Tolmezzo), Roberto Moretti e Sonia Danelon (San Martino), Claudio Morassi (Edilmarket Sandrin), Brunello Pagavino e Lucia Rorato (Gs Natisone), Sandro Urli (Polisportiva Montereale), Chiara Banelli (Aldo Moro), Erika Venturini, Paola Vidoni e Patrizia Leonarduzzi (Keep Moving), Chiara Fantini (Maratonina Udinese), Samanta Piagno (Podisti Cordenons) e Nelly Calzi (Trieste Atletica).

Bruno Tavosanis

PODISTI Da sinistra Buttazzoni, Galassi e Di Lena

Jolly Campoformido chiude senza punti il girone d'andata

PALLAMANO

Il girone d'andata della Serie A Bronze si è concluso e l'Asem Jolly non è ancora riuscita a muovere la classifica. Quello con la nuova categoria è stato un impatto decisamente brusco per la squadra di Campoformido, conscia che avrebbe dovuto faticare, ma di certo non immaginava di uscire battuta in tutte le prime 8 partite. Anche perché in molte sfide la squadra friulana se l'è comunque giocata, perdendo in più di un'occasione con uno scarto limitato. Non così a Malo, visto che al fischio finale la differenza è stata ampia. Successo dei vicentini per 34-23, con reti equamente divise tra i due tempi (17-12 nel primo, 17-11 nel secondo).

L'allenatore Roberto Bortuzzo, che anche in questa occasione ha dovuto fare i conti con diversi infortuni (su tutti Baldissera, Bulfone e Piccini), ha inserito in lista Plazzotta, Zoratti, Del Moro, Lucidi (5 reti), Copetti (7), Gennaro, Benassutti (4), Armani (1), Serci (1), Pittia, Tudini, Lojk (4), Gaspari e Mariotto (1).

Nel nono turno, che ha visto la capolista San Vito Marano osservare il riposo, spiccano la netta vittoria esterna del Belluno in casa dell'ex imbattuta Cassano Magnago (38-24), il successo di misura del Torri a Leno (24-23) e quello interno del Palazzolo sul Vigasio (27-25). La classifica: San Vito Marano 14 punti, Cassano Magnago 13, Belluno 12. In coda davanti alla Jolly ci sono Leno a quota 4 e Vigasio a 5. Sabato prenderà il via il girone di ritorno, con l'Asem attesa dal San Vito Marano nel classico testacoda. Sette giorni dopo ci sarà la sfida interna con il Palazzolo, ultimo appuntamento del 2023, visto che il campionato riprenderà solo il 20 gennaio.

B.T.

Sarà presentata oggi a palazzo Clabassi la mappa parlante dedicata alla città, realizzata dalla Fondazione Radio Magica

Tutta Udine in viva voce

DISABILITÀ

Anche quest'anno il Ministero della Cultura aderisce alla Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, istituita nel 1992 dall'Onu. Ne promuove i valori e individua come impegno primario il superamento delle barriere fisiche, cognitive, sensoriali e culturali nei luoghi della cultura, con il consueto slogan "Un giorno all'anno tutto l'anno".

All'interno degli eventi previsti a livello nazionale, la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia presenterà oggi, alle 18.30, a Palazzo Clabassi, la nuova "Mappa parlante" dedicata alla città di Udine, realizzata da Fondazione Radio Magica Ets, una realtà che da sempre si adopera per promuovere la massima accessibilità al patrimonio culturale regionale e che ha già realizzato altre audioguide per altri centri e zone geografiche di Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna.

PRESENTAZIONE

La presentazione avverrà attraverso la realizzazione di uno speciale spettacolo per le famiglie, che vede l'alternanza di recitazione, musica e illustrazione dal vivo, rivolto a un pubblico di tutte le età. A raccontarsi in questo caso è la città di Udine, attraverso narrazioni accessibili e godibili da tutti, che svelano curiosità della città, la sua storia e la sua arte, dando la parola a personaggi che l'hanno vissuta o resa famosa. I protagonisti dello spettacolo saranno il pennello di Paolo Cossi, le musiche di Luigina Feruglio, le voci di Elvio Scruzzi, Flavia Valoppi e degli allievi della Radio Magica Academy.

La Mappa parlante di Udine offre 25 contenuti audio e video, anche nella Lingua dei segni italiana (Lis). Gli autori delle storie sono Roberto Piumini, Mariaelena Porzio, Elena Commessatti e Antonella Favaro. Il progetto è sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Udine. Come tutte le altre Mappe parlanti, anche questa è disponibile sul sito www.radiomagica.org/smartradio, grazie alla collaborazione con il partner digitale Sasweb Lab, dell'Università di Udine.

RICONOSCIMENTO

L'iniziativa delle Mappe Parlanti ha già raggiunto quest'anno un grande traguardo, con il progetto La mappa parlante di Aquileia che, presentata a concorso per la IV edizione del Premio nazionale del paesaggio, è stata considerata meritevole da parte del Ministero della Cultura di uno speciale encomio "per la capacità di creare materiali multimediali volti alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico del sito Unesco di Aquileia, fruibili da un ampio pubblico, sotto forma di storie e curiosità".

«Le mappe parlanti - affermano a Radio Magica - sono uno strumento per mettere in pratica il nostro slogan "Ascolta, guarda e gioca in...". Si tratta di vere e proprie mappe cartacee del territorio, realizzate da illustratori di grande esperienza. In ogni mappa sono illustrati gli oggetti del patrimonio culturale a cui sono dedicate le storie». Inquadrando il Qr code presente nella mappa cartacea si accede alla Mappa Parlante digitale e qui si possono ascoltare e guardare tutte le audio e video storie. Ma c'è anche di più: sul retro della mappa parlante cartacea sono proposti giochi divertenti collegati alle storie. Ogni gioco è pensato per stimolare l'attenzione su dettagli dei racconti, in modo da rendere memorabile l'esperienza di ascolto.

LA MAPPA PARLANTE DI AQUILEIA HA RICEVUTO UN RICONOSCIMENTO ALLA QUARTA EDIZIONE DEL PREMIO NAZIONALE DEL PAESAGGIO

LE ALTRE MAPPE

Le Mappe Parlanti sono disponibili in più lingue e formati, a partire dal formato A3. Possono essere piegate o in formato poster, anche da appendere e collezionare. Le altre mappe realizzate, oltre alle due già citate riguardanti Udine e Aquileia, sono la mappa parlante di Cividale del Friuli; la mappa parlante della Carnia e dei suoi musei; la mappa parlante di Cividale del Friuli e delle Valli del Natisone e del Torre; la mappa parlante di Casina (Reggio Emilia); la mappa parlante di San Martino, in Veneto; la mappa parlante del mare del Friuli Venezia Giulia; la mappa parlante del Fvg - Edizione natalizia.

AUDIOGUIDA Sopra il frontespizio della guida sonora online di Udine con l'indicazione dei luoghi più importanti. Sotto uno dei video che compaiono cliccando su uno di essi, relativo alla prima comparsa su documenti ufficiali della città di Udine (1218).

Mestieri della scena "Tempeste" a Gorizia

TEATRO

Lunghi applausi da parte del pubblico per la messa in scena e grande soddisfazione di ragazzi e ragazze per aver visto realizzato il lavoro frutto di mesi di laboratori. Dopo il debutto a Udine è ora la volta della tappa goriziana per "Tempeste", lo spettacolo conclusivo della terza edizione di "Mestieri della scena", il progetto messo a punto da Teatro Club Udine e che ha fatto dialogare artigianato e creazione artistica. L'appuntamento è per questa sera, alle 20, al Teatro Bratuž (in via XX Settembre 85), a Gorizia, città dove quest'anno per la prima volta l'iniziativa si è allargata oltre al capoluogo friulano.

IL PROGETTO

Hanno toccato con mano e conosciuto i "segreti" di scenografia, ma anche costumi, trucco, disegno luci, impianti e apparecchiature di illuminotecnica. E, ancora, musiche di scena, effetti sonori, gestione del pubblico, accoglienza e gestione delle emergenze, l'organizzazione, la comunicazione e la direzione e la fotografia di scena. In poche parole hanno imparato "come funziona il teatro". Ora sono pronti a presentare al pubblico il proprio, originale, allestimento.

Lo spettacolo, tratto da "The Tempest" di William Shakespeare, vede la regia di Francesco Accomando, responsabile artistico dei progetti educativi di Teatro Club e la consulenza letteraria di Marisa Sestito. La scelta di lavorare sul noto testo shakespeariano è stata data dalla grande libertà creativa e interpretativa che offre.

«Siamo molto orgogliosi - spiega la presidente di Teatro Club Udine, Alessandra Pergolese - di avere esportato il progetto anche a Gorizia e di avere riscontrato un entusiastico gradimento dei giovani, incuriositi da un nuovo e affascinante mondo, quello del teatro, a cui si avvicinano con rispetto per la sua serietà e rigore. I partecipanti hanno dimostrato di essere determinati a mettersi in gioco in mestieri poco noti e sono rimasti affascinati dall'alta professionalità dei maestri, loro guide in un vero e proprio viaggio a 360 gradi nel mondo del teatro, che non solo ha permesso ai ragazzi di cogliere quella sinergia di competenze e maestrie, ma per alcuni giovani ha rappresentato anche un'occasione di lavoro».

Musica e solidarietà

"Cjargnelas. Storie di donne controcorrente", con Floramo e Coceancig

È la decima edizione di un'iniziativa promossa dai Lions Club di Tolmezzo in collaborazione con i Rotary club e il patrocinio del Comune. Lo Spettacolo solidale contro le nuove povertà in Carnia porterà in scena sabato, alle 20.30, al Teatro Candoni, un originale format appositamente pensato per l'occasione dallo scrittore Angelo Floramo e dalla cantautrice Nicole Coceancig (nella foto). "Cjargnelas. Storie di donne controcorrente" è una narrazione di fatti storici realmente accaduti, tra parole e musica, dove le donne di Carnia nel corso dei secoli, plasmano la loro esistenza come esempi di vite tenaci, determinate, amorevoli, sensibili e vigorose, modello di rettitudine, perseveranza ed attaccamento alle proprie radici, motivate dal bene comune delle proprie genti. Madri, mogli, monache, vedove, nubili, donne in cui i fatti del passato trovano un riverbero di grande attualità nel rimarcare il rispetto dovuto verso il sesso femminile, che dovrebbe essere naturale, come verso tutti, ma purtroppo è trascurato e spesso vilipeso. Le cronache del passato e quelle attuali lo testimoniano. Le affabulazioni storicamente informate di Angelo Floramo si intrecciano ai canti di Nicole Coceancig, che attinge al patrimonio popolare per dare voce e insieme suono alle vicissitudini di vite contadine, guerriere, pensatrici, comunque carniche. Il ricavato dello spettacolo verranno convertiti in beni alimentari e di prima necessità e donati alle famiglie, alle coppie, alle persone in difficoltà che abitano le Valli di Carnia.

L'Alpensinfonie di Strauss per la prima volta al Verdi

SOLIDARIETÀ

Con un evento d'eccezione nel segno della grande musica sinfonica, il Teatro Verdi di Pordenone celebra, lunedì prossimo, la Giornata internazionale della montagna con un programma che crea un "ponte musicale" tra le Alpi e il monte Ararat, simbolo dell'identità culturale armena. In programma, alle 20.30, il concerto, in esclusiva assoluta per l'Italia, "Dall'Ararat alle Alpi", con l'Armenian Philharmonic Orchestra diretta da Eduard Topchjan. Oltre 100 musicisti sul palco per l'esecuzione di Eine Alpensinfonie di Richard Strauss, il brano sinfonico che meglio di ogni altro racconta l'identità della montagna.

Come spiega Roberto Prosseda, consulente musicale del Teatro Verdi, «se c'è un brano della grande musica sinfonica che più di tutti è riuscito a raccontarci cosa vuol dire scalare una montagna - dalla preparazione, all'ascesa, all'arrivo sulla vetta - è Eine Alpensinfonie di Strauss, un brano monumentale, che in tanti piccoli quadri racconta le fasi di una scalata da un punto di vista emozionale. Alpensinfonie, per la prima volta eseguita a Pordenone, è la montagna sintetizzata in poco meno di un'ora di musica».

"Dall'Ararat alle Alpi" è il motto di questo concerto, che celebra anche un nuovo ponte culturale tra Italia e Armenia, a cui sono dedicati anche gli altri due brani in programma: il Concerto per violino del compositore Aram Khatchaturian - con la violinista Anush Nikogosyan in veste di solista - e il breve affresco sinfonico "Armenia", composto da Gian Francesco Malipiero.

La presenza dell'Orchestra di Stato dell'Armenia, con l'esecuzione della monumentale opera di Strauss, eseguita per la prima volta sul palco del teatro di Pordenone, è frutto dell'intenso lavoro del Presidente del Verdi, Giovanni Lessio, e del consulente musicale Roberto Prosseda, che hanno attivato numerose partnership artistiche e istituzionali: questo appuntamento concertistico si inserisce nel "Progetto Montagna" del Verdi, che è stato apprezzato nella sua più ampia declinazione. Proprio in virtù dell'impegno e l'attenzione per la montagna da parte del Teatro, questo concerto è stato appoggiato dal Ministero del Turismo, oltre all'ormai consolidato sodalizio con i vertici nazionali del Club Alpino Italiano e il Cai sezione di Pordenone. Il concerto pordenonese gode inoltre del sostegno del Ministero della Cultura della Repubblica d'Armenia, del patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica d'Armenia in Italia e della collaborazione con il Centro studi e documentazione della cultura armena di Venezia.

Savana Funk e C'mon Tigre afro-rock e funk al Capitol

CONCERTI

Il cartellone del Capitol di Pordenone si arricchisce in questi giorni con due nuove date sicuramente interessanti. I Savana Funk, che continuano senza sosta il Savana Sound System Tour, insieme a Dj e producer internazionali, saranno a Pordenone sabato prossimo. Mentre poco dopo l'uscita dell'atteso quarto album d'inediti "Habitat", pubblicato lo scorso 24 novembre, i C'mon Tigre hanno annunciato le date del loro prossimo tour, che partirà da Bologna il 7 febbraio 2024 e che raggiungerà il club nel centro storico di Pordenone nella serata del 15 marzo 2024.

SAVANA FUNK Il trio sarà sabato al Capitol di Pordenone

SAVANA FUNK

In un 2023 ricco di impegni e concerti importanti, dopo un'estate piena di festival che li ha visti salire sul palco dello Sherwood Festival, dello Sziget Festival e del Time in Jazz diretto da Paolo Fresu e dopo il successo riscosso in autunno dalle prime date del "Savana Sound System Tour" con Gaudi, i Savana Funk si preparano a concludere l'anno portando sul palco per tutto il mese di dicembre uno show inedito in cui il groove coinvolgente dei loro arrangiamenti si unirà al set di Dj e producer internazionali.

Partendo dal semplice live e trasformandosi prima in una jam e poi in un aftershow dedicato al clubbing, di volta in volta il trio avrà la possibilità di esplorare orizzonti musicali differenti, lasciandosi influenzare dal gusto e dalla sensibilità dei producer che li accompagnerà durante l'esibizione e proponendo in questo modo uno spettacolo sempre diverso. Sono molti i nomi che sono già stati coinvolti questo esperimento, da Gaudi a Dj Rocca, passando per Loopus in Fabula. L'idea alla base di questo tour speciale è nata in seguito alla collaborazione della scorsa primavera con Gaudi quando lo stesso producer, incuriosito dal sound ibrido e cangiante dell'ultimo capitolo discografico dei Savana Funk "Ghibli", uscito nel 2022, ha deciso di collaborare remixando il brano "Lipari - Cosmic Remix".

C'MON TIGRE

Apprezzati dalla critica per la capacità di sfidare i generi musicali con un sound sperimentale e dal respiro internazionale, il progetto dei C'mon Tigre ha da sempre trovato nella dimensione dal vivo un canale espressivo inedito con cui presentare i propri brani. In vista dei prossimi appuntamenti lungo tutta la penisola, il collettivo musicale è pronto a regalare agli spettatori uno show immersivo e coinvolgente, liberando tutta l'energia dell'ensemble in una danza collettiva. Un'occasione per poter apprezzare il panorama sonoro variopinto e articolato del nuovo capitolo discografico "Habitat" all'interno di uno spettacolo in cui suoni e ritmi saranno il risultato di una continua connessione tra afrobeat, jazz, funk e influenze provenienti dalla musica brasiliana.

OGGI

Martedì 5 dicembre
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Auguri di buon compleanno ad **Antonio Bellaria** di Pordenone, che oggi compie 38 anni, da Amelia e dal piccolo Andrea, da Aldo, Francesca, Luigi e Federica.

FARMACIE

AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

MONTEREALE
▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

PORDENONE
▶**Zardo, viale Martelli 40**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale di via del Progresso 1/b**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

VALVASONE ARZENE
▶**Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene**

VITO D'ASIO
▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino : ore 16.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.15 - 18.30.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 16.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.00 - 20.45.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 18.45 - 21.00.
«IO TI SALVERO» di A.Hitchcock : ore 20.45.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.30 - 21.30.
«PAOLO CONTE ALLA SCALA - IL MAESTRO E' NELL'ANIMA» di G.Testi : ore 19.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.30 - 19.15.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 16.40 - 21.40.
«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA» di J.Woo : ore 16.50 - 22.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.00 - 20.30.
«I GOONIES - WB 100TH ANNIVERSARY» : ore 18.00 - 21.00.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 19.00 - 21.50.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 19.20.
«GODZILLA MINUS ONE» di T.Yamazaki : ore 20.00.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 20.40.
«PAOLO CONTE ALLA SCALA - IL MAESTRO E' NELL'ANIMA» di G.Testi : ore 21.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.40 - 17.45 - 20.50.
«PALAZZO DI GIUSTIZIA» di C.Bellosi: 16.15.
«MI FANNO MALE I CAPELLI» di R.Torre : ore 18.15.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros: 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.50 - 21.30.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 15.40 - 18.05.
«IO TI SALVERO» di A.Hitchcock: 19.10.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese: 17.
«TOKYOGA» : ore 20.30.
«PALAZZINA LAF» di M.Riondino: 15 - 19.
«CON LA GRAZIA DI UN DIO» A.Roja: 21.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.00 - 20.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.15 - 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30.
«DIABOLIK - CHI SEI?» di M.Bros : ore 17.45 - 20.30.
«I GOONIES - WB 100TH ANNIVERSARY» : ore 18.00.
«SILENT NIGHT - IL SILENZIO DELLA VENDETTA» di J.Woo : ore 18.00 - 21.00.
«PAOLO CONTE ALLA SCALA - IL MAESTRO E' NELL'ANIMA» di G.Testi : ore 18.30 - 20.45.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 19.00.
«GODZILLA MINUS ONE» di T.Yamazaki : ore 21.00.
«HOME EDUCATION - LE REGOLE DEL MALE» di A.Niada : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie Paola, il figlio Edoardo con Rachel, Ilaria e Tommaso annunciano che è mancato

Franco Depase

I funerali avranno luogo giovedì 7 dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Sant'Alberto Magno, via Guglielmo Marconi 13.

Padova-Los Angeles,
5 dicembre 2023

IOF Santinello
tel. 049 802.12.12

È mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Giaconi Danesin

Ne dà il triste annuncio la famiglia unita e grata per il suo esempio di compagna, mamma e nonna.

Il funerale avrà luogo giovedì 7 dicembre alle ore 11:00 presso la chiesa di San Nicolò del Lido.

Lido di Venezia,
2 dicembre 2023

IOF Fanello S. Maria Formosa
tel. 0415222801

Adriana

Ciao mamma hai raggiunto Giulio e papà, ora puoi davvero riposare in pace.

Cecilia

Lido di Venezia,
2 dicembre 2023

Circondata dall'affetto dei familiari tutti è serenamente mancata

Maria Rossi
ved. Beghin

Si annuncia a funerali avvenuti.

Padova, 5 dicembre 2023

IOF Santinello
tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

7 XII 2008 7 XII 2023

In questi lunghi 15 anni sentiamo sempre la tua mancanza.

Comm.

Giuseppe Biasuzzi

La moglie Gina, con il figlio Maurizio con Marina, Laura con Beatrice, Caterina e Giuseppe desidera ricordarlo con una Santa Messa che sarà celebrata giovedì 7 Dicembre alle ore 11.00 presso la Chiesa di San Cassiano in Quinto di Treviso. (Chiesa del Cimitero)

Treviso, 5 dicembre 2023